



OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA
E IL LAVORO IN PROVINCIA
DI PARMA
numero 5
a cura di
Valerio Vanelli
IRES Emilia-Romagna
Marzo 2014

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini.

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi.

Responsabile delle banche dati Osservatori: Carlo Fontani.

Appendice statistica: a cura di Franco Amatucci e Carlo Fontani.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Parma e curato da Valerio Vanelli.

Si ringrazia in particolare:

Maurizio Marengon (Servizio Lavoro, Emilia-Romagna).

SOMMARIO

Presentazione	3
1. Premessa.....	5
2. Alcuni cenni alla crisi nel mondo e in Italia.....	5
3. La crisi nella provincia di Parma. Alcuni dati di sintesi	6
4. La demografia d'impresa	12
5. L'impatto occupazionale della crisi.....	14
6. Mercato del lavoro e criticità.....	17
6.1. I principali indicatori del mercato lavoro.....	17
6.2. Meccanismi di incoraggiamento e scoraggiamento dell'offerta di lavoro.....	19
6.3. Andamento dell'occupazione dipendente e autonoma nel periodo 2007-2012	21
6.4. L'instabilità contrattuale.....	22
6.5. Retribuzioni, costo della vita, vulnerabilità e ammortizzatori sociali.....	23
7. Tendenze demografiche.....	25
8. Sfide e opportunità per la provincia di Parma	28
APPENDICE STATISTICA.....	30

Presentazione

a cura di Massimo Bussandri, segretario generale CGIL Parma

Giungiamo quest'anno alla quinta edizione del nostro Osservatorio sull'Economia e il Lavoro in Provincia di Parma. Nato nei primi anni della crisi, a fianco della già raffinata reportistica prodotta dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Parma, per dare seguito alla necessità di costruire uno strumento in cui convogliare le diverse fonti statistiche in grado di fotografare lo stato di salute socio-economico e produttivo del nostro territorio, questo rapporto periodico conferma l'obiettivo di restituire centralità alla specifica soggettività sindacale nella fornitura, lettura e interpretazione dei dati. Proseguire su questa scorta, all'ottavo anno di una crisi che non sembra voler allentare la sua morsa, appare infatti non solo utile ma doveroso: solo partendo dall'analisi dei dati della nostra realtà è possibile provare a individuare filoni di ripresa e costruire proposte calate in un contesto produttivo e occupazionale come quello parmense. Partendo naturalmente dall'assunzione di un portato valoriale che per la Cgil rimane insopprimibile e che è fortemente richiamato anche nell'Appello per un Piano del Lavoro di Parma e provincia presentato a giugno scorso alle istituzioni, alle forze e rappresentanze sociali, ai principali istituti di credito del territorio, ma anche al "no profit" e alle associazioni di volontariato. Un documento, che nel ricordare l'urgenza di intervenire tempestivamente a salvaguardia di un territorio che all'inizio della crisi registrava il minimo storico di disoccupazione, esorta ad escludere categoricamente tra le strategie possibili, quella "folle, di giocare la competizione comprimendo in maniera insopportabile i salari e i diritti dei lavoratori. Vi è un sentiero che già indica il metodo, ed è quello tracciato dall'Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo. Da lì è necessario partire per un salto di qualità".

Un salto che, vogliamo ricordarlo, punta a:

- ribadire con forza il perimetro industriale e produttivo di questo territorio, salvaguardandone il know-how e le eccellenze, nonché le esperienze contrattuali (in alcuni casi pluridecennali) che tramite alti profili negoziali e buone relazioni industriali hanno saputo coniugare diritti del lavoro, qualità del prodotto e competitività d'impresa;
- gestire l'emergenza abbandonando il ricorso ad automatismi di fuoruscita, facendo leva invece su contratti di solidarietà ed altre forme conservative del rapporto di lavoro;
- richiamare le nostre imprese alla funzione sociale prevista dalla Costituzione e alla dimensione etica che sempre più assume valore sui mercati internazionali;
- porre le fondamenta di un nuovo modello di sviluppo locale, che abbandoni il consumo di territorio e faccia anzi del suo ripristino e della sua messa in sicurezza, come il movimento franoso della "montagna est" drammaticamente suggerisce, un'occasione di buona occupazione;
- richiamare il sistema pubblico a un forte ruolo di programmazione del suddetto modello di sviluppo, che chiami in gioco anche il sistema delle multiutility nella creazione diretta/indiretta di "lavoro di cittadinanza";
- costruire/ricostruire un modello contrattuale inclusivo, capace di dare una risposta all'emergenza occupazionale e reddituale, e capace altresì di porsi come fattore di autogoverno e di regolazione del sistema degli appalti, rispetto al quale è necessario come non mai negare cittadinanza ad ogni forma non solo di illegalità, ma anche di illegittimità;
- praticare forme innovative di contrattazione sociale e territoriale, che sappiano fotografare i bisogni e le urgenze sociali di Parma e provincia, definire le priorità di intervento agendo sulle leve fiscali e tariffarie a disposizione, uscire dai confini dei singoli approcci comunali e porre quindi le fondamenta di un nuovo welfare locale (a sua volta possibile fonte di nuova e buona occupazione);

- individuare le risorse pubbliche e private che possano essere messe in campo per sostenere la rinascita economica e produttiva del territorio.

Raccogliere questa sfida ambiziosa richiede tra le altre cose una lucida e sostanziata analisi delle condizioni attuali: il nostro Osservatorio intende essere un contributo in questa direzione.

1. Premessa

Con gli Osservatori realizzati gli scorsi anni ci si è concentrati in particolare sulla congiuntura, così da tenere sotto controllo l'andamento della crisi nel modo più puntuale e aggiornato possibile; con l'Osservatorio di quest'anno si preferisce seguire un approccio più di medio periodo, fissando l'attenzione su quanto accaduto negli ultimi anni e cercando un sistematico confronto fra il periodo pre-crisi e la situazione attuale.

Mantenendo questo piano di analisi, dopo aver tracciato brevemente il quadro economico internazionale e nazionale, si entrerà nel dettaglio della realtà parmense, guardando all'andamento dei fondamentali macro-economici, alla demografia d'impresa e al mercato del lavoro, ponendo particolare attenzione ai tassi di attività, occupazione e disoccupazione, alla cassa integrazione guadagni, ai posti di lavoro persi per effetto della crisi e all'impatto della stessa sulle condizioni di vita delle famiglie.

2. Alcuni cenni alla crisi nel mondo e in Italia

Dell'andamento della crisi mondiale in questi anni si è già scritto nel rapporto dell'Osservatorio dello scorso anno¹. In questa sede ci si può pertanto limitare a ricordare che, dopo il picco negativo registrato nel 2009 e alcuni segnali, seppur timidi, di inversione di tendenza nel 2010, la situazione nel 2011 ed anche nel 2012 si è fatta ancora più critica. Il quadro a livello mondiale sembra però nuovamente volgere verso il positivo, con un'espansione dell'economia mondiale che continua - benché a passo moderato - e con una tendenza all'accelerazione attesa per il 2014 e il 2015.

Si deve comunque precisare che le stime della crescita globale per il 2014 sono state riviste al ribasso rispetto a precedenti scenari a seguito dell'indebolimento dell'economia di molti Paesi emergenti. Anche perché, come sottolineato nel rapporto sull'economia di Unioncamere Emilia-Romagna, la modesta accelerazione² è da attribuire essenzialmente agli effetti del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, al «continuo sostegno derivante da politiche monetarie eccezionalmente accomodanti e alla riduzione degli effetti negativi imposti dal processo di consolidamento fiscale»³.

Il rallentamento delle economie emergenti avrà necessariamente un effetto negativo sul livello dell'attività nei Paesi sviluppati - certamente più a livello europeo che negli Stati Uniti, grazie alle maggiori dimensioni del mercato interno e al minore grado di apertura di questi ultimi.

Secondo le ultime stime, il Pil mondiale dovrebbe essere aumentato nel 2013 circa del 2,7-2,9% e dovrebbe crescere fino al 3,6% nel 2014. Nei Paesi Ocse l'incremento è invece più contenuto (+1,2%), ma si prevede che possa crescere sensibilmente nel 2014, fino al 2,3%.

Per quanto riguarda l'Italia, si è rilevata per il 2013 un'ulteriore riduzione del Pil (-1,8%⁴, flessione comunque più ridotta di quella registrata nel 2012). Ma va segnalato che questa caduta, per la prima volta dopo diversi anni, mostra segnali di arresto: nel terzo trimestre del 2013 il Pil italiano è infatti rimasto pressoché invariato rispetto al trimestre precedente.

Si tratta di un primo, importante segnale per l'economia italiana. Le previsioni ipotizzano che la ripresa si farà via via più sostenuta nel corso del biennio 2014-2016. La crescita del Pil si prevede però per il 2014 limitata a un +0,7-0,8%. Prometeia ipotizza che, se si riuscirà a superare il biennio 2013-

¹ Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Parma. Numero 4*, novembre 2012 (www.ireser.it/index.php/it/osservatori/50-osservatorio-economia-e-lavoro-di-parma.html).

² La crescita nelle più importanti economie emergenti è rimasta infatti decisamente al di sotto di quanto registrato in passato.

³ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, 2013.

⁴ Cfr. Prometeia, *Rapporto di previsione ottobre 2013*, 2013.

2014 senza ulteriori traumi e nel rispetto formale dei limiti al disavanzo pubblico, nel 2015-2016 si potranno liberare fiducia e risorse per la ripresa dei consumi e degli investimenti.

La ripresa della crescita è stata sostenuta dall'andamento delle esportazioni (tema che si ritroverà anche con riferimento alla realtà parmense), che è previsto debbano ulteriormente espandersi nel biennio 2014-2015, grazie all'incremento della domanda estera.

Se questo è, in estrema sintesi, il quadro internazionale e nazionale, con i prossimi paragrafi e capitoli si entrerà nel dettaglio del sistema economico-produttivo della provincia di Parma.

3. La crisi nella provincia di Parma. Alcuni dati di sintesi

La mancata ripresa e la fase di crisi e stagnazione descritti nel paragrafo precedente per il livello nazionale si osserva anche per l'economia della provincia di Parma. Senza stare in questa sede a ripercorrere nel dettaglio l'andamento esibito in questi anni dagli indicatori fondamentali dell'economia provinciale e rimandando piuttosto a quanto scritto nel rapporto dello scorso anno⁵, si può qui brevemente ricordare che dopo il 2009, anno in cui tutti i saldi avevano mantenuto un chiaro segno negativo, con il 2010 e i primi trimestri del 2011 si erano nuovamente registrati saldi di segno positivo e una progressiva ripresa (salvo che per il settore delle costruzioni rimasto in territorio negativo), tanto da far palesare quell'andamento a «w» (*double-dip recession*), che denota dopo una recessione – il cui picco è stato nel 2009 – un breve periodo di crescita (nella fattispecie trainata in particolare dall'export) a cui fa seguito una ricaduta in una ulteriore fase recessiva.

Questo andamento si ritrova nel momento in cui, per una valutazione della ricchezza e della crescita economica del territorio, si procede all'analisi dell'andamento del **valore aggiunto**⁶.

Secondo lo scenario economico provinciale di Unioncamere Emilia-Romagna-Prometeia, redatto nel 2013, il valore aggiunto parmense nel 2012 dovrebbe diminuire, in termini reali, del 2,3% rispetto all'anno precedente, riportandosi così al di sotto dei livelli del 2010 dello 0,4% e del 2008 (-5,2%)⁷, anno in cui a livello locale non si erano ancora palesati gli effetti della crisi economico-finanziaria partita dagli Stati Uniti. Secondo queste stime, Parma presenta la seconda più sostenuta diminuzione reale del valore aggiunto nell'ultimo biennio (-2,4%), dopo Forlì-Cesena.

Come già sottolineato, il momento più critico è il 2009 (-6,4%), seguito – guardando agli ultimi venti anni – dal 2002 (-6,2%), a seguito dell'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001. In ambito settoriale, le flessioni più consistenti riguardano, nell'ordine, l'edilizia, il commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni.

Ciò si traduce in un progressivo decremento del valore aggiunto per abitante in termini reali: fra il 2001 e il 2012 si registra una diminuzione media annua dell'1,2% – dunque più marcata di quella dello 0,6% medio regionale – e significativamente in contro-tendenza rispetto all'incremento medio annuo del 2,5% rilevato per la provincia tra il 1996 e il 2000 (+2,2% in Emilia-Romagna).

L'altro indicatore a cui si può fare riferimento in questa sede per sintetizzare l'andamento dell'economia provinciale degli ultimi anni è il **Pil pro-capite**⁸.

⁵ Ires Emilia-Romagna, *Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Parma. Numero 4*, op. cit.

⁶ Il *valore aggiunto* rappresenta l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. In questa sede si utilizza quello a *prezzi base*, che rappresenta il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

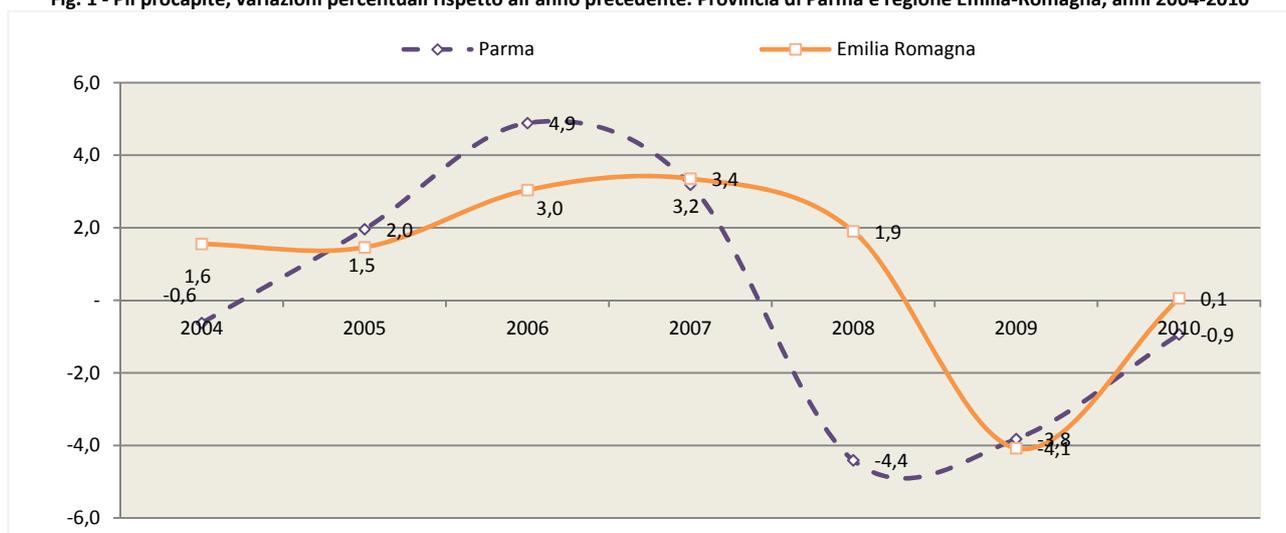
⁷ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna-Camera di commercio di Parma, *Rapporto sull'economia della provincia di Parma 2012, 2013* (www.pr.camcom.it/informazione-economica/rapportiecon/la-giornata-delleconomia).

⁸ Il Pil è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici locali. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, al netto dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria

Parma nel 2010 – ultimo anno di cui è disponibile il dato – con un Pil pro-capite di 30.359 euro, si colloca al quarto posto fra le province emiliano-romagnole per Pil pro-capite (cfr. appendice), preceduta, nell'ordine, da Bologna, Forlì-Cesena e Modena e posizionata appena al di sotto della media regionale (29.974 euro).

Il Pil provinciale – che aveva presentato una progressiva crescita fra il 2004 e il 2007 – mostra una prima, chiara, flessione (-4,4%) nel 2008 (anticipando di un anno il decremento del Pil regionale che nel 2008 segnava ancora un +1,9%), per poi subire un decremento quasi altrettanto marcato nel 2009 (-3,8%) e uno, minore ma comunque significativo, nel 2010 (-0,9% contro il -0,1% medio regionale) (fig. 1). Ciò ha fatto sì che fra il 2007 e il 2010 il Pil provinciale sia diminuito dell'8,9% mentre quello regionale dello 0,7% (cfr. appendice).

Fig. 1 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Provincia di Parma e regione Emilia-Romagna, anni 2004-2010



Fonte: Istat

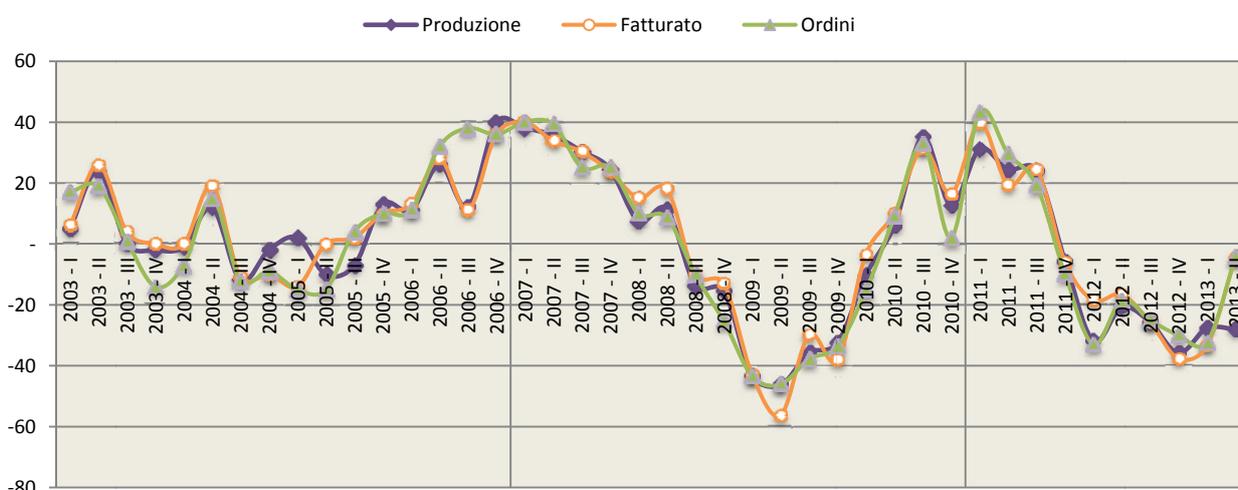
Seppur ancora in territorio negativo, segnali di leggero miglioramento si sono registrati per l'andamento dei fondamentali dell'industria (produzione, ordinativi e fatturato), delle costruzioni (produzione e fatturato) e del commercio (vendite)⁹.

Per quanto concerne l'**industria in senso**, dopo il 2009, anno in cui tutti i saldi hanno mantenuto un chiaro segno negativo, con il 2010 si sono nuovamente avuti saldi positivi e una progressiva ripresa fino al terzo trimestre 2010, cui ha fatto seguito, sul finire dell'anno, una significativa flessione, in particolare per gli ordini. Questo decremento è stato ampiamente compensato da quanto registrato nel primo trimestre del 2011, con valori, specie su fatturato e ordinativi, altamente positivi; ma è dal secondo trimestre 2011 che si assiste a un nuovo, netto, peggioramento, subito molto marcato sugli ordinativi, che poi rapidamente trascina con sé anche produzione e fatturato e che fa sì che nel quarto trimestre 2011 si torni nuovamente in territorio negativo con tutti e tre gli indicatori. La situazione precipita ulteriormente nel 2012, in particolare per la produzione e gli ordini, per poi mantenere una traiettoria tendenzialmente discendente fino all'inizio del 2013, quando, come detto, si registra una nuova leggera crescita, in particolare per gli ordini e il fatturato, che tuttavia, al secondo trimestre 2013 (dato più aggiornato a disposizione), lascia tutti e tre gli indicatori esaminati in territorio chiaramente negativo (v.fig. 2).

indirettamente misurati (Sifim). Per una più immediata comparabilità inter-territoriale, il Pil totale viene rapportato alla popolazione residente, ottenendo l'indicatore abitualmente utilizzato del Pil pro-capite.

⁹ L'analisi qui presentata mostra il saldo fra la percentuale di imprese che, nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, hanno evidenziato una crescita della dimensione in questione e quelle che hanno invece mostrato un decremento. La presenza di un valore positivo (dunque al di sopra dell'asse delle ascisse) indica pertanto che la maggioranza delle imprese ha avuto una crescita, mentre un valore negativo – collocato sotto l'ascissa – significa che la maggioranza delle imprese ha registrato una flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fig. 2 - Andamento produzione, ordinativi, fatturato dell'Industria in senso stretto, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2° trimestre)



Fonte: Camera di Commercio

Vista la rilevanza che riveste per la realtà parmense, pare opportuno dedicare un breve *focus* all'**agricoltura**. Per evidenziarne l'importanza, basta ricordare che al macro-settore del primario afferiscono il 15,5% delle imprese attive in provincia e quasi 7mila lavoratori (fra dipendenti e autonomi), pari al 3,4% del totale degli occupati.

Per quanto concerne la produzione, i dati dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, ripresi nel già citato rapporto sull'economia della provincia di Parma, evidenziano nel 2012 rispetto all'anno precedente una diminuzione della produzione lorda vendibile (Plv) del 6,3% (mentre nel biennio precedente si era registrato un incremento del 5,0%). Questo risultato medio deriva in realtà da andamenti contrapposti per coltivazioni e zootecnia. Infatti, se per la prima la Plv è cresciuta del 2,6%, per la seconda si è registrata una flessione dell'8,3% (mentre si era evidenziato un +7,0% nel biennio precedente).

Nonostante questo andamento dell'ultimo biennio, la **zootecnia** mantiene un ruolo nettamente dominante nel settore primario parmense: nel 2012 le produzioni zootecniche hanno generato quasi l'80% della Plv provinciale, a fronte del 48% medio regionale. La filiera principale della zootecnia parmense è quella degli allevamenti bovini da latte, che hanno generato quasi il 63% della Plv provinciale¹⁰.

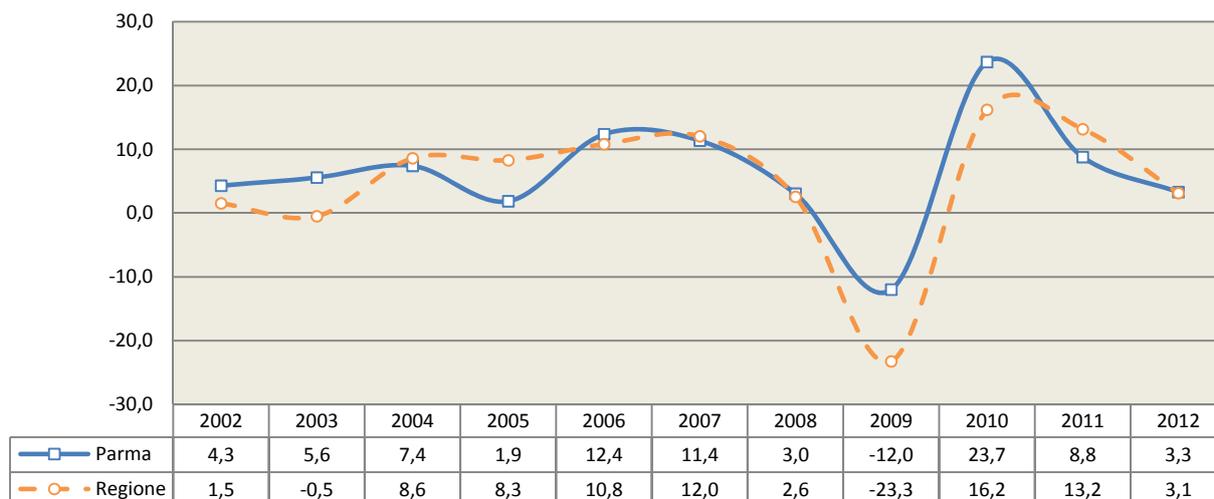
L'andamento dell'economia, a Parma come per il resto della regione, è stato positivamente sostenuto dalle **esportazioni**.

Il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Parma si è attestato nel 2012 a 5,519 miliardi di euro, valore in crescita del 3,3% rispetto ai 5,343 miliardi del 2011 (cfr. appendice).

Il dato conferma la tendenza all'espansione dell'export avviata con il +23,7% registrato fra il 2009 e il 2010 e il +8,8% del biennio successivo, dopo la flessione registrata fra il 2008 e il 2009 (fig. 3). Va poi sottolineato che il dato provinciale dell'ultimo anno (+3,3%) è leggermente più marcato di quello medio regionale (+3,1%) ed anche che, considerando il periodo di espansione 2009-2012, per Parma si registra un incremento dell'export del 39,0% mentre per l'Emilia-Romagna un +35,6%.

¹⁰ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna-Camera di commercio di Parma, *Rapporto sull'economia della provincia di Parma 2012*, op. cit.

Fig. 3 - Esportazioni della provincia di Parma e della regione Emilia-Romagna, anni 2002-2012 (variazione % su anno precedente)



Fonte: Istat

Se si tiene a mente quanto sopra evidenziato circa le prospettive di non immediata ripresa della domanda interna, risulta evidente che il rilancio potrà dipendere anche dalla capacità e dalla possibilità di agganciarsi all'economia in ripresa di altri Paesi. Per sottolineare ulteriormente la rilevanza dell'export, si può riprendere in questa sede il dato medio regionale presentato nel rapporto sull'economia di Unioncamere¹¹: posto uguale a 100 il valore del fatturato realizzato dalle imprese manifatturiere emiliano-romagnole sul mercato interno e quello sul mercato estero nel 2002, nel 2013 il numero indice del fatturato estero sale a 115, quello interno crolla a 72. Ciò significa che un'impresa manifatturiera che opera solo sul mercato estero negli ultimi 10 anni ha aumentato il proprio fatturato del 15%, mentre quella che vende solamente in Italia ha visto diminuire i propri ricavi del 28%. Non va tuttavia dimenticato che internazionalizzarsi, conquistare mercati esteri e commercializzare con l'estero, specie verso mercati lontani, non è operazione facile e semplice, in particolare in una fase come quella attuale in cui la concorrenza sul mercato globale si fa più serrata. In primo luogo perché nei mercati più vicini si è ridotta la domanda e contestualmente sono aumentati i competitori. In secondo luogo perché i mercati più lontani – allo stato attuale più dinamici e in grado di offrire maggiori opportunità – richiedono strategie di internazionalizzazione più complesse rispetto alla sola commercializzazione.

Anche da ciò deriva la necessità per il sistema territoriale di favorire il commercio con l'estero, accompagnando le imprese e le filiere locali in modo che queste possano al meglio cogliere le opportunità offerte dal commercio con l'estero e valorizzandone le competenze distintive. La cosiddetta polverizzazione del sistema produttivo locale in molte micro e piccole imprese può apparire come un elemento di criticità dinanzi a mercati esteri sempre più concorrenziali e globalizzati, che richiedono lo sviluppo e il consolidamento di reti di vendita lunghe¹², accordi con imprese al di fuori del territorio locale di riferimento. Probabilmente anche per queste ragioni, l'intero sistema economico-produttivo locale e regionale sembra oggetto di una forte ridefinizione dei suoi assetti, a partire dalle dimensioni delle imprese, della loro natura giuridica, ecc. In questa direzione vanno anche i contratti di rete che possono costituire non soltanto una modalità attraverso

¹¹ Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna–Regione Emilia-Romagna, *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, 2013 (www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale/pdf/2011-2014/2013-rapporto-economia-regionale.pdf).

¹² A questo riguardo, l'analisi condotta da Unioncamere Emilia-Romagna spiega come risulti centrale la qualità e la localizzazione del sistema di relazioni entro cui gravita l'impresa: appartenere a una rete geograficamente lunga, che va oltre l'ambito locale, consente all'impresa – o alla rete di imprese – di essere maggiormente reattiva nel cogliere le opportunità che il mercato globale e il mondo possono offrire. Cfr. Camera di commercio di Parma–Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto sull'economia della provincia di Parma 2012*, op. cit.

cui le imprese superano il problema delle piccole dimensioni caratterizzanti in particolare la realtà emiliano-romagnola, ma anche una strada innovativa attraverso cui mettere assieme conoscenze, competenze ed esperienze differenti e porle a sistema, così da meglio affrontare il mercato e l'attuale congiuntura economica sfavorevole tramite un aumento della propria forza e delle opportunità. Il contratto di rete consente anche alle piccole e micro imprese di organizzarsi mettendo a fattore comune le proprie risorse finanziarie e di conoscenza, così da rendere sostenibili processi aziendali ad elevato valore strategico e capaci di aumentare l'efficienza, la competitività, ecc. La rete dunque non deve essere letta esclusivamente con l'obiettivo della riduzione dei costi, ma anche come via attraverso cui stimolare a sviluppare nuove opportunità.

Le esportazioni dipendono poi certamente da una pluralità di fattori, dal tipo di specializzazione settoriale dei diversi territori, dal livello di innovazione e di specializzazione tecnologica di un'impresa, dal valore aggiunto dei prodotti, dal grado di internazionalizzazione, ecc. Proprio per questa ragione, si ritiene opportuno approfondire ulteriormente il punto.

L'aumento medio dell'export di Parma mostra un ruolo di primo piano per alcuni settori di rilievo dell'economia locale, tra i quali si possono sottolineare la meccanica e l'agro-alimentare, due settori che rappresentano una quota indubbiamente rilevante delle esportazioni della provincia, e la cui vendita di prodotti, specie per il primo settore, ha registrato un segno altamente positivo. I prodotti agricoli e animali, infatti, fra il 2011 e il 2012 hanno mostrato un aumento dell'export di oltre il 33%, i prodotti alimentari del 7,7%. All'opposto, la produzione di macchine e apparecchi nca – principale voce dell'export provinciale, seguita dagli alimenti – esibisce una flessione fra il 2011 e il 2012 dell'1,0%¹³. Si ravvisano decrementi ancor più marcati per i prodotti della metallurgia (-10,8%) e dei prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (-6,2%). Anche il settore dell'elettricità/elettronica evidenzia una flessione dell'export.

L'altro settore che pesa considerevolmente a livello provinciale, concentrando l'11,2% delle esportazioni complessive di Parma, è quello dei prodotti farmaceutici; esso presenta un incremento significativo delle esportazioni (+9,4%), che indica una nuova vitalità sul mercato internazionale di un segmento che nell'anno passato aveva segnalato una fase di stallo.

Dati più aggiornati – relativi al **primo semestre 2013** – sono forniti da elaborazioni della Camera di commercio su dati Istat. Si evidenzia per i primi sei mesi del 2013 un incoraggiante +3,1%, anche se in flessione rispetto al +5,0% rilevato per lo stesso periodo dello scorso anno. I settori trainanti – i già citati prodotti alimentari, i macchinari e le apparecchiature e i prodotti farmaceutici – mostrano importanti crescite: il primo un +5,3% di incremento, il secondo un +4,2% e il terzo un +7,2%¹⁴.

Per quanto concerne i **mercati esteri** di sbocco, l'Unione europea a 27 Paesi risulta in ulteriore, minima, espansione (dal 56,5% del 2011 al 57,1% del 2012). Cresce anche il peso relativo – comunque modesto (6,8%) – dell'America settentrionale, mentre risultano stabili l'Europa non comunitaria (9,5%) e l'Africa (5,3%); in calo l'America centro-meridionale – attestata nel 2012 al 4,5% del totale delle esportazioni parmensi – e l'Asia, che scende dal 16,1% al 15,2%, mantenendo con ciò comunque il ruolo di secondo più rilevante mercato di sbocco dei prodotti della provincia di Parma (cfr. appendice).

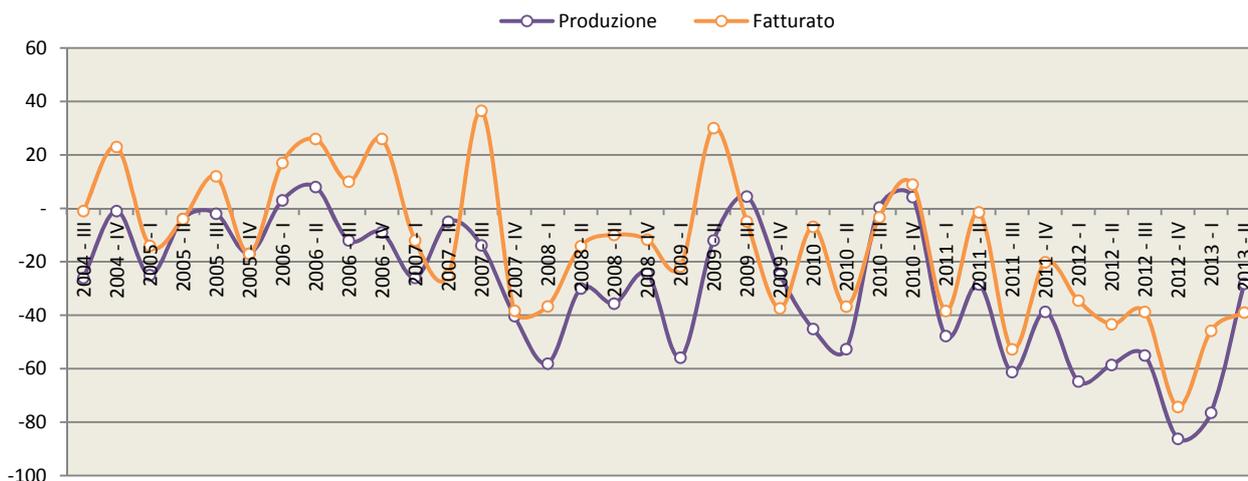
Tornando all'analisi per settori, per le **costruzioni** l'unica nota positiva può essere trovata nel fatto che i dati più aggiornati a disposizione, relativi ai primi due trimestri 2013, mostrano una leggera spinta verso l'altro sia della produzione che, in misura minore, del fatturato, anche se va immediatamente aggiunto che i due indicatori rimangono in territorio negativo (fig. 4). Se si guarda al medio periodo, si osserva che, al di là degli andamenti trimestrali, dalla fine del 2010 i due indicatori si sono mantenuti costantemente in territorio negativo, raggiungendo il punto più critico nel quarto trimestre 2012.

¹³ Si vuole precisare che buona parte dell'export di attrezzature e apparecchiature meccaniche riguarda, nel caso di Parma, proprio il settore del *food & beverage*.

¹⁴ Cfr. M. Capuccini, *Parma 2013, la salvezza è l'export*, in "Parma economica" n. 2/2013, pp. 11-14.

Più nel dettaglio, si può rilevare che, dopo la netta flessione del 2011 (-6,9%), nel 2012 l'andamento del volume d'affari del settore è risultato meno critico, attestando un peggioramento nell'anno del 4,1%. Questo dato di Parma è risultato sensibilmente migliore rispetto a quello – particolarmente critico – medio nazionale (-11,4%), ma peggiore di quello regionale (-1,5%), che ha risentito positivamente anche dell'effetto dei primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012. Il settore sembra dunque oggi subire più di altri l'impatto della crisi, quasi a significare che un ciclo produttivo più ampio, se da una parte consente di assorbire repentine flessioni del mercato, dall'altra, una volta rallentato, sembra necessitare di tempi più lunghi per poter essere rilanciato.

Fig. 4 – Andamento produzione e fatturato delle Costruzioni, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2° trimestre)



Fonte: Camera di Commercio

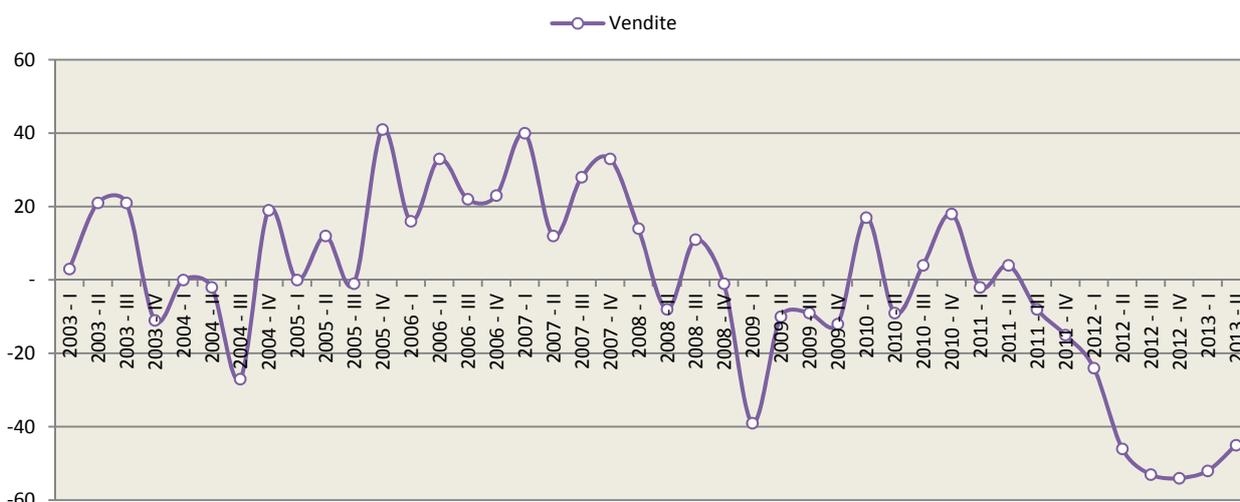
La mancata ripresa dei consumi interni trova riscontro poi nell'andamento delle **vendite del commercio** (fig. 5), che hanno proseguito la tendenza alla progressiva flessione e al perdurare in territorio negativo dal terzo trimestre 2011 al secondo trimestre 2013, arrivando a toccare nel biennio 2012-2013 i livelli più bassi del decennio, per effetto essenzialmente di un contesto – non soltanto provinciale – caratterizzato da un probabile calo della disponibilità economica delle famiglie (tema che sarà ripreso nei prossimi capitoli), da mancata crescita reale della spesa delle famiglie e da una senso di sfiducia e insicurezza da parte dei consumatori.

Il peggioramento del quadro nel corso del 2012 è confermata anche dal fatto che nel corso dell'anno si rileva una diminuzione delle vendite anche nella grande distribuzione, che aveva mostrato andamenti meno critici fino ad almeno il secondo trimestre 2012¹⁵.

Se questo è, in estrema sintesi, l'andamento dei fondamentali dell'economia provinciale degli ultimi anni, caratterizzati dalla crisi economica, diviene ora centrale comprendere quali siano state le ricadute e gli impatti sulla demografia d'impresa, sul mercato del lavoro e sulle condizioni socio-economiche delle famiglie.

¹⁵ Va comunque precisato che a risentire maggiormente della flessione delle vendite al dettaglio sono state le imprese commerciali di piccole dimensioni. Infatti, mentre le vendite delle imprese con un numero di almeno 20 dipendenti hanno visto stabilizzarsi il calo del fatturato sopra il 2% nel corso dell'anno, le vendite delle attività con massimo 5 dipendenti hanno registrato variazioni negative via via più intense, arrivando fino al -10% nell'ultimo trimestre del 2012. Cfr. Camera di commercio di Parma-Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto sull'economia della provincia di Parma 2012*, op. cit.

Fig. 5 - Andamento vendite del Commercio, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2° trimestre)



Fonte: Camera di Commercio

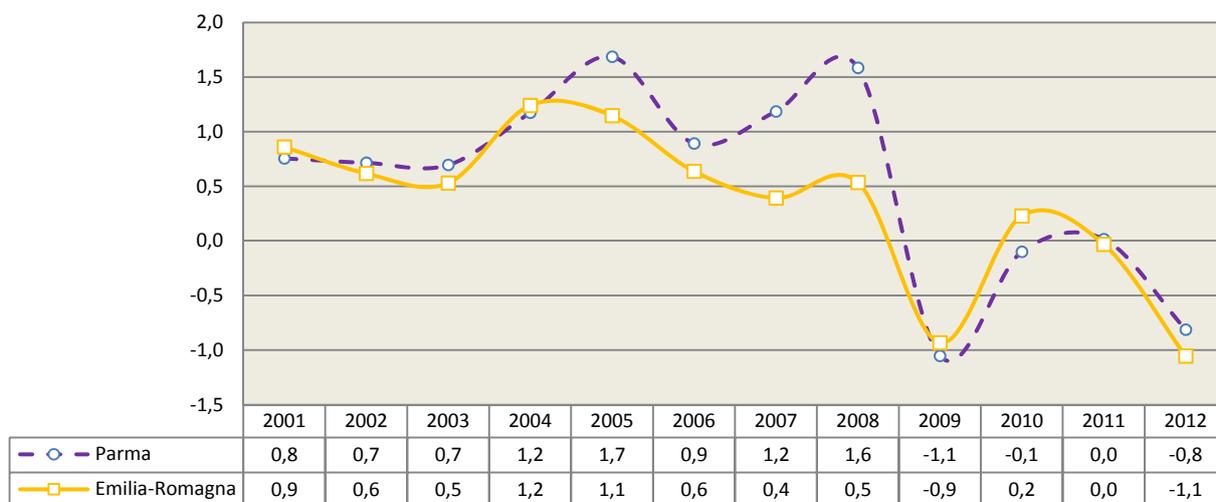
4. La demografia d'impresa

Nell'anno 2012 le imprese attive nella provincia di Parma sono 42.849, corrispondenti al 10,1% di quelle attive a livello regionale (cfr. appendice).

Va immediatamente notato che, mentre per i due anni precedenti, si era registrata una quasi assoluta stabilità della numerosità delle **imprese attive** a Parma, nel 2012 si rileva una diminuzione di 351 imprese (-0,8%), appena inferiore al -1,1% medio regionale (fig. 6), ma che basta a portare il numero complessivo di imprese attive in provincia, per la prima volta dal 2006, al di sotto delle 43mila unità.

Anche se si considera l'intero periodo compreso fra il 2007 e il 2012 – dunque a partire da una situazione pre-crisi – si osserva per Parma una situazione meno critica, con una flessione della numerosità delle imprese attive limitata allo 0,4%, a fronte del -1,3% medio regionale.

Fig. 6 – Tasso di variazione annuale del numero imprese di attive in provincia di Parma e in Emilia-Romagna, anni 2001-2012



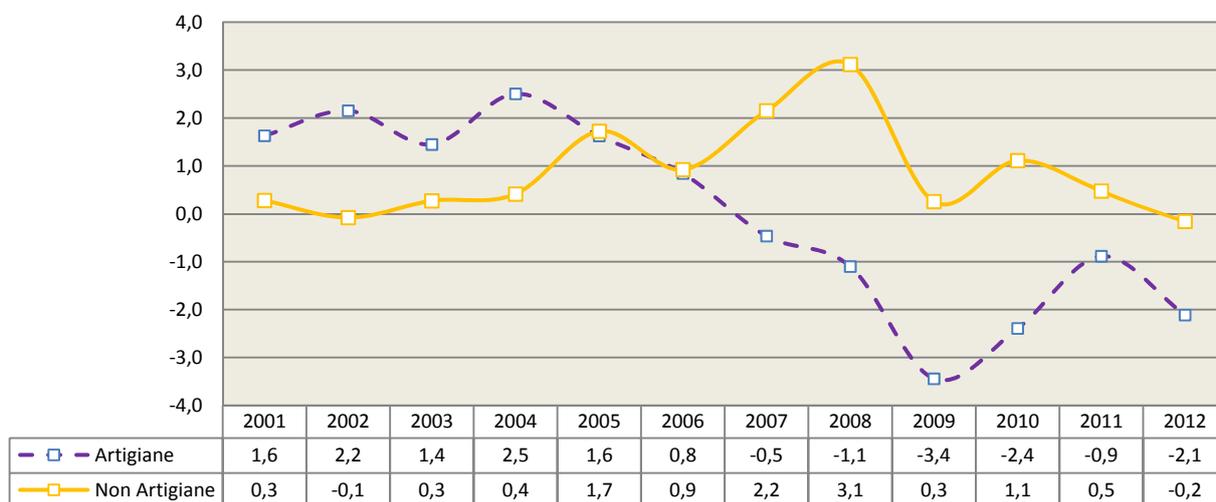
Fonte: Movimprese

Dietro questi andamenti si trovano dinamiche differenti in termini settoriali e per tipo di impresa.

La dinamica relativa alle **imprese artigiane e non artigiane** negli ultimi anni, già illustrata nel precedente numero dell'Osservatorio Economia e Lavoro, vede una chiara, marcata, flessione delle imprese artigiane a fronte del concludersi della crisi, con variazioni di segno negativo registrate dal 2008 fino al 2012, anno in cui il decremento si riacutizza (-2,1%). Quindi, se fino al 2006 le imprese artigiane e non artigiane, pur con ritmi diversi, si erano mosse nello stesso quadrante positivo, dal 2007 si registra una divaricazione, chiaramente illustrata dalla fig.7: le imprese artigiane cominciano a segnare tassi di variazione negativi, mentre quelle non artigiane mostrano tassi in crescita almeno fino al 2008; dopodiché, pur a fronte di un andamento in flessione nel 2009, continuano a rimanere in territorio positivo, facendo registrare un segno meno esclusivamente nel 2012, per di più limitato a un -0,2% (a fronte del già ricordato -2,1% delle imprese artigiane).

Si conferma pertanto il fatto che siano le imprese di minori dimensioni, in particolare quelle artigiane (e in specifico le ditte individuali), a subire maggiormente gli effetti dirimpanti della crisi. Infatti, le società di capitale confermano la tendenza già evidenziata negli anni precedenti ad un incremento (+1,0% nel 2012 rispetto all'anno precedente) e a una conseguente crescita del proprio peso percentuale rispetto ai tipi di impresa meno strutturate, come le società di persone (-0,7%) e, soprattutto, le ditte individuali (diminuite dell'1,6%)¹⁶.

Fig. 7 - Tasso di variazione annuale imprese attive in provincia di Parma. Confronto imprese artigiane e non artigiane, anni 2001-2012



Fonte: Movimprese

Dal punto di vista settoriale, nel 2012 sono le costruzioni ad avere registrato il più significativo decremento in termini di numerosità di imprese attive (-235 unità, pari a un calo del 2,9%), seguito dal settore primario (-111; -1,6%)¹⁷, dall'industria (-101; -1,7%) ed infine dal commercio (-27; -0,3%), mentre l'intero macro-settore dei servizi mostra un incremento di 107 unità (+0,5%).

Il settore delle **costruzioni** è costituito per oltre tre quarti dei casi da imprese artigiane, che rappresentano infatti oltre il 43% del totale delle imprese artigiane attive in provincia di Parma (si

¹⁶ Più precisamente, sono 136 le ditte individuali attive in meno che si registrano nel settore primario (-2,5%), 212 nelle costruzioni (-3,7%), nell'industria in senso stretto sono appena 58 di meno, corrispondenti comunque ad un decremento del 2,4%, mentre nei servizi sono rimaste pressoché stabili (+di 9 unità) (cfr. appendice).

¹⁷ Al settore primario afferisce il 15,5% delle imprese attive della provincia e appena l'1,3% di quelle artigiane. Il calo che si registra può essere legato all'ipotesi che sia in atto un processo di trasformazione a vantaggio delle imprese maggiormente strutturate, sovente anche per effetto di processi di accorpamento di imprese che in taluni casi sono aziende lasciate dal titolare che abbandona l'attività senza che subentri un ricambio (cfr. R. Fanfani, R. Pieri (a cura di), *Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna. Rapporto 2011*, Rimini, Maggioli Editore, 2012). Il tema rimarrà certamente attuale anche nei prossimi anni, dal momento che si evidenzia un progressivo aumento dell'età dei titolari e dei coltivatori diretti, con evidenti conseguenze a breve medio termine in termini di ricambio generazionale. Ciò anche perché l'agricoltura è entrata in una fase di profonda trasformazione, che porterà a profondi mutamenti nel prossimo decennio per effetto della nuova Pac (Politica agricola comunitaria) in corso di approvazione per il periodo 2014-2020. Le implicazioni di questa trasformazione sono approfondite, con riferimento in particolare alla realtà parmense, in G. Canali, *L'agricoltura parmense verso il 2020*, in "Parma Economica" n. 1/2013, 2013.

consideri che le imprese complessive di questo settore rappresentano invece soltanto il 18,7% del totale delle imprese attive in provincia).

Si deve pertanto ritenere che la flessione delle imprese artigiane delle costruzioni del 3,4% nell'ultimo anno è ciò che in buona parte spiega la contrazione complessiva dell'imprenditoria artigiana registrata a Parma nell'ultimo anno.

Questo calo si va a sommare a quelli degli anni precedenti e mostra chiaramente come questo settore abbia subito un forte ridimensionamento a partire dal palesarsi della crisi economica su questo territorio, quasi a indicare che proprio in questo settore – che era stato trainante negli anni passati – sia in atto, amplificato dalla crisi, un fenomeno di espulsione delle piccole imprese artigiane¹⁸.

Per quanto concerne l'*industria* in senso stretto, il dato di leggera flessione sopra richiamato (-1,7%, ma più accentuato, -2,7%, per le imprese artigiane) è naturalmente una media fra i diversi comparti. Considerando quelli più rilevanti anche dal punto di vista della numerosità di imprese, si osserva una limitata flessione (-0,9%) nella metallurgia e nella fabbricazione di prodotti in metallo (esclusa fabbricazione di macchinari e apparecchiature) ed anche nei prodotti alimentari (-1,0%) – dunque nei due settori che concentrano la quota più consistente di imprese attive della provincia – mentre esibiscono un decremento della numerosità di imprese settori come l'industria del legno (-5,2%), la fabbricazione di macchinari e attrezzature nca (-4,1%).

Infine, per il macro-settore dei *servizi*, come sopra richiamato, si registra un leggero incremento (+0,5%), comune anche alle imprese artigiane (+0,3%), nonostante un decremento nel commercio al dettaglio ed altresì all'ingrosso (cfr. appendice).

Si deve infine notare che in questa fase di flessione della numerosità di imprese, determinata dalla fase recessiva, si è comunque evidenziato un incremento dell'*imprenditoria straniera* (+2,0% fra il 2011 e il 2012).

L'andamento negativo sopra descritto e la fase recessiva dell'economia parmense non trova immediata conferma nei dati – raccolti dalla Camera di commercio presso il locale tribunale – relativi al numero di *fallimenti* dichiarati nel 2012¹⁹. Infatti, in provincia di Parma si evidenzia un calo: si è scesi dai 96 del 2011 ai 90 del 2012 (-6,3%). Si tratta certamente di un dato in apparente controtendenza rispetto alla fase recessiva vissuta dall'economia parmense, le cui tracce sono state chiaramente illustrate nelle pagine precedenti. Occorre però precisare che, al di là del decremento appena citato relativo all'ultimo biennio, in realtà il 2012 mostra un dato largamente superiore al livello medio del periodo 2007-2011 (+40,6%).

La maggioranza delle imprese fallite operava nel settore manifatturiero (27 nel 2012, a fronte comunque delle 28 del 2011), seguite da quelle del commercio (passare dalle 22 del 2011 alle 23 del 2012) e da quelle delle costruzioni (diminuite dalle 20 del 2011 alle 17 del 2012).

5. L'impatto occupazionale della crisi

Partendo dalle imprese che hanno chiuso l'attività o hanno proceduto a una delocalizzazione definitiva, è possibile pervenire a una stima, del tutto prudenziale, dei *posti di lavoro perduti* sul territorio. Legare la stima dei posti di lavoro perduti al numero di imprese che ha cessato l'attività è indubbiamente una *proxy* prudenziale, dal momento che si escludono dal computo tutti i rapporti di

¹⁸ A questo riguardo, si può forse anche ipotizzare che la crescita registrata fino al 2008 di imprese artigiane in questo settore sia in parte imputabile alla trasformazione di rapporti di lavoro subordinati in rapporti di lavoro autonomi favorita dalle imprese di maggiori dimensioni per ragioni di vantaggi fiscali, maggior flessibilità, ecc. Il perdurare della crisi non ha permesso però a una parte consistente di queste micro imprese meno strutturate di rimanere sul mercato, portando, appunto, a questa evidente flessione.

¹⁹ Cfr. Camera di commercio di Parma–Unioncamere Emilia-Romagna, *Rapporto sull'economia della provincia di Parma 2012*, op. cit.

lavoro perduti da imprese ancora attive ma che hanno subito ridimensionamenti, licenziamenti, ecc.²⁰ Tuttavia, questo è anche un modo per procedere ad un'analisi che risenta il meno possibile della congiuntura dal momento che con questa stima si fa riferimento a posti di lavoro che difficilmente potranno essere ricreati, quantomeno nel breve periodo.

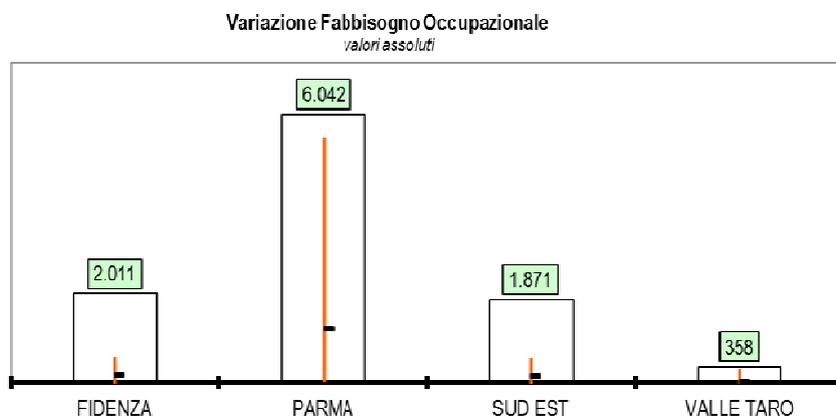
Per procedere alla stima, si è preso a riferimento come punto iniziale il 2007 – precedente al manifestarsi della crisi economica a livello locale – e come punto finale il 2012 – ultimo dato a disposizione – e si è proceduto a calcolare i posti di lavoro perduti considerando, appunto, le imprese che hanno cessato l'attività nell'intero periodo considerato. Si è così giunti a stimare **oltre 3.100 posti di lavoro perduti fra il 2007 e il 2012**²¹.

Le elaborazioni sono state realizzate anche a livello comunale. Evidentemente, se si considerano i valori assoluti, i numeri più elevati di posti di lavoro persi si registrano nei comuni più ampi e popolosi, a partire da Salsomaggiore, con oltre 300 posti di lavoro in meno, il capoluogo con oltre 200, Fornovo con circa 180.

Se si procede a relativizzare questo dato rapportandolo a una qualche variabile che consenta di tenere sotto controllo il diverso dimensionamento dei comuni – nella fattispecie la popolazione residente di almeno 15 anni – si evidenzia che il comune che registra la situazione più critica è Fontevivo – comune con oltre 5.600 residenti, di pianura del distretto di Fidenza e dell'Unione delle terre verdiane – con una perdita di posti pari al 4,1% della popolazione residente di 15 anni e oltre. Al centro dell'analisi per questa realtà si deve certamente collocare la caduta dei prezzi e la conseguente crisi del comparto lattiero-caseario nell'ambito della produzione del Parmigiano Reggiano.

Altre situazioni critiche, in termini relativi, sono quelle di Fornovo di Taro²², di Sala Baganza²³ e dei più piccoli comuni di Mezzani e Calestani, tutti con perdite di posti di lavoro superiori al 3% del totale della popolazione di 15 anni e oltre.

Fig. 8 - Fabbisogno occupazionale nei distretti della provincia di Parma (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna

Evidentemente, la progressiva crescita della popolazione residente registrata in questi anni a livello provinciale così come regionale e la parallela riduzione dei posti di lavoro disponibili costituiscono una sorta di tenaglia che sottopone a tensione l'intero sistema locale e del welfare.

L'effetto combinato dell'espansione della popolazione da una parte e della contrazione delle attività produttive (e dei posti di lavoro) dall'altra determina un aumento del fabbisogno occupazionale, diversificato a sua volta nei diversi comuni del parmense. Proprio di questo si cerca di

²⁰ Si sta parlando infatti in questa sede di posti di lavoro perduti, non del numero degli occupati. Il primo dato è certamente inferiore al secondo, anche perché non risente dell'eventuale mancato o ridotto utilizzo degli impianti, ma si riferisce, come spiegato, alle sole imprese che hanno completamente cessato la propria attività.

²¹ Il dato non considera il settore della pubblica amministrazione.

²² Comune collinare del distretto Valli di Taro e Ceno.

²³ Comune collinare del distretto di Sud-Est.

dare conto con le prossime analisi. Se finora, infatti, si sono stimati i soli posti di lavoro perduti considerando le imprese con attività cessata o definitivamente delocalizzata, ora si prova a determinare il **fabbisogno occupazionale** del territorio. Si tratta di un concetto diverso dal precedente perché con esso si considera l'equilibrio del sistema socio-economico per comprendere quanto la struttura occupazionale attuale sia compatibile con la situazione precedente (nella fattispecie quella pre-crisi del 2007).

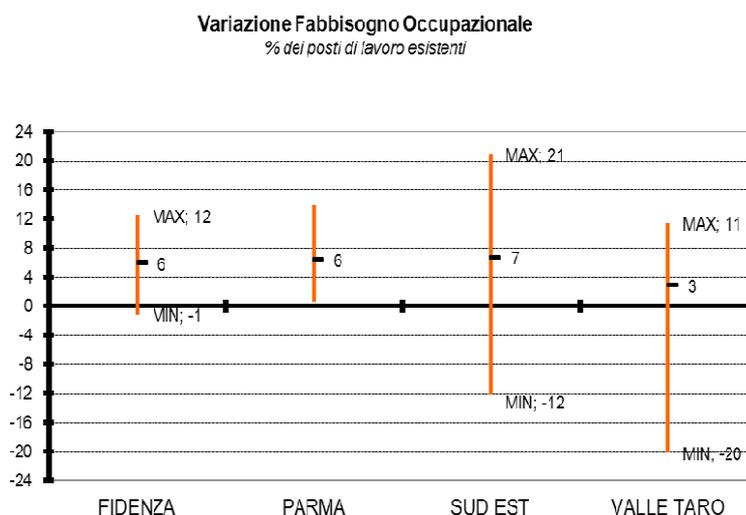
Sulla base di un calcolo che considera la popolazione residente nel 2012 al tasso di occupazione del 2007 meno gli addetti 2012, si è stimato che i posti di lavoro aggiuntivi che sarebbe necessario avere per ripristinare l'equilibrio del periodo pre-crisi della provincia di Parma sono oltre 10mila, dunque ben più dei posti di lavoro perduti, dal momento che nel frattempo è aumentata la popolazione residente (in parte certamente in età lavorativa e attiva).

Applicando la medesima metodologia di calcolo a tutti i comuni della provincia, si è constatato come tale effetto possa essere distribuito sui diversi ambiti territoriali della provincia e come all'interno dei diversi distretti si possano creare differenziali significativi di fabbisogno (fig. 8).

La trasformazione determinata in questi anni dai mutamenti nella struttura demografica e nella struttura produttiva porterebbe alla necessità per il distretto di Parma – in cui si trova il capoluogo ma anche altri comuni popolosi come Colorno, Sorbolo, Torrile, oltreché il comune di Mezzani di cui si è detto in precedenza – di recuperare oltre 6mila posti di lavoro, per quello di Fidenza circa 2mila posti, per quello di Sud-Est (con la situazione relativamente più critica in termini di posti di lavoro perduti di Sala Baganza) oltre 1.800 posti ed infine per il distretto della Valle Taro e Ceno 350 posti circa (fig. 8).

Più che considerare i valori assoluti del numero di posti di lavoro da ricreare, occorre concentrarsi sulla dimensione relativa dello sforzo che deve essere compiuto per ottenere il risultato previsto. Per questa ragione, in fig. 9 i dati appena presentati sono stati rapportati all'effettiva dimensione occupazionale esistente attualmente su ciascun territorio – ottenuta elaborando i dati Smail, Asia e Movimprese.

Fig. 9 - Variazione del fabbisogno occupazionale (% dei posti di lavoro esistenti)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna

Si può così osservare che sono i comuni del distretto di Sud-Est quelli in cui si dovrebbe avere il più consistente sforzo relativo in virtù dell'espansione della popolazione residente e delle cessazioni aziendali, con una crescita richiesta del 6,7% dei posti di lavoro esistenti (ma fino a un massimo del

21% circa nel caso di ipotesi massima²⁴). Appena distaccato il distretto di Parma, per il quale sarebbe richiesto uno sforzo del 6,4% dei posti di lavoro esistenti, ma con una crescita massima del 14%. Segue poi il distretto di Fidenza, con uno sforzo richiesto del 5,9% ma con un *range* più ridotto ed infine la situazione sicuramente meno preoccupante del distretto delle Valli del Taro e del Ceno (2,9% di incremento dei posti esistenti per avere una situazione di equilibrio fra popolazione residente e opportunità occupazionali simile a quella del 2007, prima della crisi) (fig. 9).

6. Mercato del lavoro e criticità

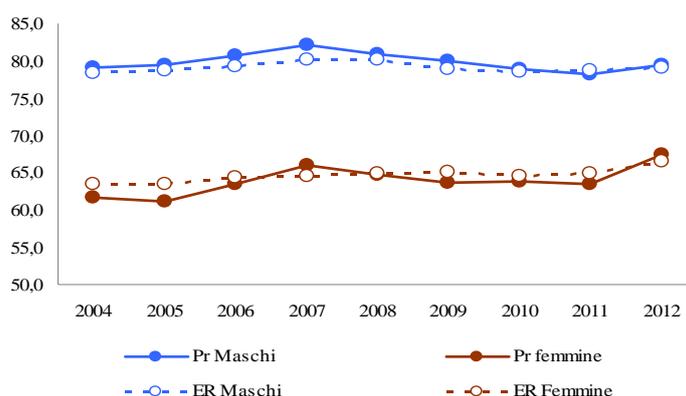
Con questo paragrafo si entra ulteriormente nel dettaglio del mercato del lavoro, per studiare le dinamiche di questi ultimi anni. L'ultimo dato a disposizione dell'indagine sulle Forze lavoro Istat è quello del 2012. Pertanto, al fine di aggiornare ed integrare il quadro, si forniranno anche altre serie di dati, come quelle resi disponibili dal Siler (sistema informativo utilizzato dai Centri per l'impiego per la registrazione di tutti i movimenti di assunzione, cessazione, ecc. del lavoro dipendente), che consentiranno di leggere la situazione del mercato del lavoro locale anche dal punto di vista della qualità del lavoro, considerando essenzialmente le forme contrattuali delle nuove assunzioni e i livelli retributivi.

Sempre allo scopo di dimensionare al meglio la situazione del mercato del lavoro e le sue aree di criticità, si guarderà al ricorso agli ammortizzatori sociali e in particolare alla cassa integrazione guadagni. Per andare infine a collegare questo quadro occupazionale e i relativi livelli retributivi con i rischi di vulnerabilità sociale per le famiglie.

6.1. I principali indicatori del mercato lavoro

L'andamento del mercato del lavoro provinciale può essere analizzato a partire dalla lettura dei tre principali indicatori del mercato del lavoro – tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione – per il livello provinciale e regionale, disaggregati per genere. La fig. 10 presenta l'andamento del **tasso di attività** provinciale e regionale, distinto per genere, per il periodo 2004-2012²⁵.

Fig. 10 - Tasso di attività (15-64 anni) maschile e femminile per Parma ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2012



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

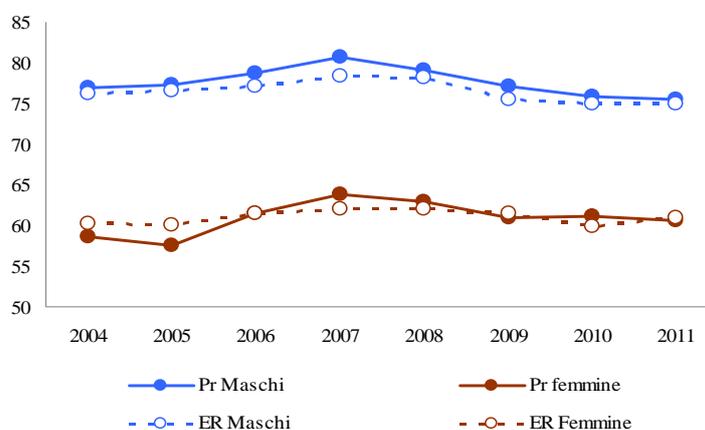
²⁴ L'intervallo fra il valore minimo e massimo presentato in fig. 9 riguarda il distretto: si va dal comune con il fabbisogno massimo e quello con il fabbisogno minimo. Il significato del *range* consiste nel fatto che all'interno di una medesima area vasta, composta da più centri decisionali, esiste una varietà di situazioni per cui il tema della perequazione di area diventa un problema a carico di ciascun decisore. Nella revisione della *governance* territoriale si tratta di individuare nuovi equilibri e meccanismi di compensazione.

²⁵ A causa del mutamento della modalità di rilevazione dell'indagine sulle Forze lavoro realizzata da Istat, i dati precedenti al 2004 non possono essere considerati comparabili con quelli degli anni seguenti.

Il tasso di attività provinciale risulta superiore di quasi un punto percentuale rispetto a quello regionale (73,5% contro 72,8%) e decisamente più elevato di quello medio nazionale (63,7%). Da notare che nel 2011 il dato provinciale (70,9%) era inferiore a quello regionale (71,8%). Nell'ultimo anno, dunque, il tasso provinciale è migliorato così significativamente (oltre 2,5 punti percentuali guadagnati) da superare quello regionale, in crescita, ma più contenuta (1 punto percentuale). Si ritorna così a quel mercato divario che si registrava prima dell'impatto della crisi (nel 2007 la distanza fra il tasso provinciale e quello regionale era di 1,7 punti percentuali).

La distanza fra il dato provinciale e quello regionale deriva essenzialmente dal fronte femminile. Infatti, se il tasso di attività maschile di Parma risulta superiore a quello regionale di appena 0,4 punti (79,5% contro 79,1%), è quello femminile a segnare la maggiore differenza rispetto alla regione, attestandosi al 67,4% – con una crescita di 4 punti percentuali – a fronte del 66,6% regionale (a sua volta in incremento di oltre 1,5 punti rispetto al 2011). Si consideri che nel 2011 il tasso di attività femminile di Parma era inferiore di un punto e mezzo rispetto a quello regionale; è dunque solamente nell'ultimo anno che si è assistito a questo notevole balzo in avanti per la componente femminile della forza lavoro parmense²⁶.

Fig. 11 - Tasso di occupazione (15-64 anni) maschile e femminile per Parma ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2012



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Dinamiche analoghe si evidenziano poi prendendo in esame il **tasso di occupazione**. Sia a livello provinciale che regionale si assiste a un miglioramento fra il 2011 e il 2012 del tasso di occupazione femminile e ad una parallela flessione di quello maschile (fig. 11). Poiché, però, il miglioramento del tasso femminile a Parma (dal 60,7% al 63,2%) è decisamente più significativo di quello registrato a livello regionale (dal 60,9% al 61,3%), il risultato è che il tasso di occupazione complessivo provinciale nell'ultimo biennio migliora, passando dal 68,1% del 2011 al 68,7% del 2012, mentre a livello regionale cala, dal 67,9% al 67,6%.

Se si guarda al medio periodo, si deve comunque evidenziare che il dato provinciale del 2012 (68,7%) è più elevato soltanto di quello appena ricordato del 2011 (68,1%) e del 2010 (68,5%), mentre risulta inferiore a quello dell'intero periodo 2006-2009, quando i tassi provinciali erano sempre superiori al 69%, arrivando nel 2007 addirittura al 72,4% (cfr. appendice).

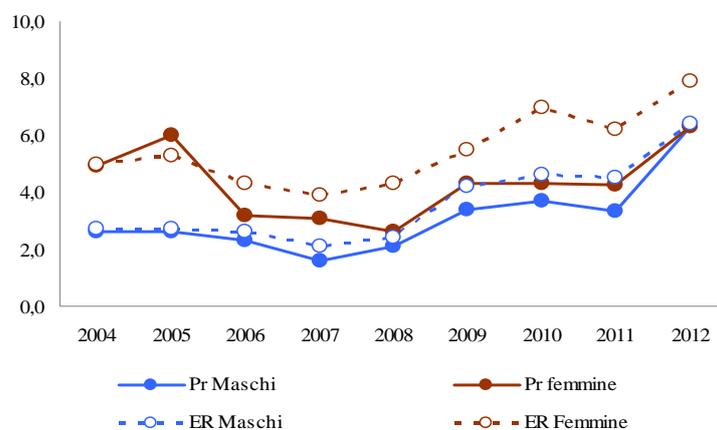
La marcata flessione del tasso di occupazione sul medio periodo è ancora una volta da attribuirsi quasi esclusivamente alla componente maschile della forza lavoro. Infatti, mentre per le donne, anche grazie alla risalita dell'ultimo anno poc'anzi sottolineata, il tasso di occupazione nel 2012

²⁶ Si deve precisare che i tassi Istat relativi al mercato del lavoro (attività, occupazione e disoccupazione), derivando dalla rilevazione campionaria sulle forze lavoro, non presentano una piena significatività statistica a livello provinciale, specie se disaggregati rispetto ad altre variabili come in questo caso il genere. Pertanto i dati presentati in questo paragrafo devono essere visti come indicazioni tendenziali in grado di fornire utili informazioni sulle dinamiche e i trend del mercato del lavoro locale e non vanno presi come valori puntuali.

(63,2%) si posiziona appena al di sotto del livello pre-crisi del 2007 (63,8%), per gli uomini il tasso 2012 (74,3%) è significativamente inferiore a quello del 2007 (80,7%), con oltre 6 punti di differenza.

Le difficoltà sul mercato del lavoro provinciale trovano riscontro anche nel netto peggioramento del **tasso di disoccupazione**. Se fra il 2010 e il 2011 si era registrato addirittura un miglioramento (dal 4,0% al 3,7%), nell'ultimo biennio si assiste a un netto peggioramento, dal 3,7% al 6,3%. Si tratta del dato peggiore registrato dalla provincia di Parma dal 2004 in avanti: si consideri che il tasso provinciale non ha infatti mai raggiunto nemmeno il 4,5%. Nell'ultimo biennio anche il tasso di disoccupazione regionale risulta in netto incremento, passando dal 5,3% al 7,1% e rimanendo pertanto anche quest'anno superiore a quello provinciale, che si mantiene naturalmente molto distante anche da quello medio nazionale (10,7%).

Fig. 12 - Tasso di disoccupazione maschile e femminile per Parma ed Emilia-Romagna. Anni 2004-2012



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Sia a livello provinciale che regionale, il peggioramento ha interessato sia gli uomini che le donne (fig. 12), anche se va aggiunto che è soprattutto per queste ultime che si registrano gli incrementi più marcati: a livello provinciale di 3,2 punti percentuali (a fronte di 1,8 punti per la componente maschile); a livello regionale di 1,7 punti (e quasi 2 per gli uomini).

Il deciso aumento del tasso di attività femminile se da una parte si è tradotto in maggiore occupazione, dall'altra, si è dunque tradotto anche in un deciso incremento della disoccupazione.

Il netto peggioramento del quadro occupazionale parmense e regionale nell'ultimo biennio si ritrova anche guardando al **tasso di disoccupazione giovanile**, calcolato sulla popolazione di 15-24 anni. Basti dire che a livello provinciale il tasso è passato dal 12,3% del 2010 al 19,2% del 2012, mentre a livello regionale nello stesso biennio è cresciuto dal 21,8% al 26,4%. Anche sul fronte giovanile, quindi, il dato provinciale risulta comunque meno critico di quello medio regionale.

6.2. Meccanismi di incoraggiamento e scoraggiamento dell'offerta di lavoro

Il significativo incremento del tasso di attività femminile – ed anche, si è appena illustrato, dei tassi di occupazione e, soprattutto, di disoccupazione – potrebbero lasciare intravedere l'innescarsi per il 2012 di **meccanismi di incoraggiamento** dell'offerta di lavoro (in particolare, appunto, per la componente femminile). Probabilmente il perdurare della crisi, il contrarsi della risorse disponibili delle famiglie e conseguentemente della loro capacità di fare fronte pienamente alle spese correnti o a quelle impreviste, ha fatto sì che una parte di popolazione in età lavorativa che, specie proprio a Parma così come nella limitrofa provincia di Piacenza, tradizionalmente restava fuori dal mercato del lavoro, abbia deciso di entrarvi, mettendosi alla ricerca di una occupazione. Ciò trova conferma nel netto decremento della non forza lavoro, diminuita nell'ultimo biennio assai più (-3,4%) della

popolazione in età lavorativa residente e in maniera più marcata rispetto a quanto registrato a livello regionale (-0,5%).

Tab. 1 – Persone occupate e persone in cerca di occupazione. Dati 2005-2012 per provincia di Parma, Emilia-Romagna e Italia (dati in migliaia)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variaz. % 2012-2011	Variaz. % 2012- 2007
<i>Persone occupate</i>										
Pr	184,4	193,7	200,0	200,0	198,3	198,1	200,3	202,7	+1,2	+1,3
ER	1.873	1.918	1.953	1.980	1.956	1.936	1.968	1.969	+0,1	+0,8
Italia	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899	-0,3	-1,4
<i>Persone in cerca di occupazione</i>										
Pr	7,8	5,4	4,6	4,8	7,8	8,3	7,8	13,7	+75,3	+194,1
ER	74,2	67,0	57,4	65,2	98,0	116,8	109,7	150,0	+36,7	+161,2
Italia	1.888,6	1.673,4	1.506,0	1.691,9	1.944,9	2.102,4	2.107,8	2.744	+30,2	+82,2

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Parallelamente, nel 2012 le **forze lavoro** in provincia di Parma risultano essere in forte incremento: +8.350 unità (+4,0%), con il conseguente aumento del tasso di attività sopra ricordato (dal momento che la popolazione di 15-64 anni non è aumentata in egual proporzione nello stesso periodo di tempo).

Questa espansione della forza lavoro si è però tradotta nel biennio quasi esclusivamente in una crescita delle persone in cerca di occupazione, aumentate di quasi 5.900 unità (+75,3%), mentre parallelamente gli occupati sono cresciuti di meno di 2.500 unità (+1,3%).

Si consideri che nello stesso biennio, in Emilia-Romagna le persone in cerca di occupazione sono aumentate del 36,7%, mentre gli occupati sono cresciuti appena dello 0,1% (tab. 1).

Se si riprende l'analisi di medio periodo iniziata nei paragrafi precedenti e si confronta l'ultimo dato disponibile (2012) con il dato pre-crisi del 2007, si osserva per Parma un leggero incremento degli occupati (+1,3%), comunque più marcato del +0,8% medio regionale (probabilmente per quell'entrata nel mercato del lavoro di persone che prima ne rimanevano fuori a cui si faceva riferimento più sopra), ma una crescita delle persone in cerca di occupazione veramente significativa: quasi 5.900 persone in più, corrispondenti a un incremento del 194,1% a fronte di uno del +161,2% a livello regionale (tab. 1).

È poi interessante esaminare la dinamica delle **persone scoraggiate**, rappresentate da coloro che l'indagine Istat indica come «inattivi, che non cercano da lavorare ma disponibili», ossia persone senza occupazione, che hanno rinunciato alla ricerca attiva di un lavoro ma che, appunto, sarebbero disponibili se capitasse l'opportunità di un impiego. Se è vero che il numero degli scoraggiati è cresciuto nel corso di questi anni, è altrettanto vero che l'aumento fra il 2011 e il 2012 (+1,7%) è decisamente più contenuto di quello del biennio precedente (+19,7%) ed anche quest'anno più basso di quello rilevato a livello regionale (+7,8%). Inoltre, in questi anni di crisi il numero degli scoraggiati è cresciuto molto meno che proporzionalmente del numero dei disoccupati e di conseguenza il rapporto fra i primi e i secondi si è via via ridotto: se nel 2008 si registravano 74 scoraggiati ogni 100 disoccupati, nel 2011 sono 68 e nel 2012 soltanto 40.

Se questi inattivi, i cosiddetti scoraggiati, si vanno ad aggiungere alle persone in cerca di occupazione da definizione Istat, il tasso di disoccupazione cresce di 2,2 punti percentuali, dal 6,3% all'8,5%. Se poi si vanno ad aggiungere anche i lavoratori equivalenti in cassa integrazione a «zero ore» depurati con il «tiraggio» (ore effettive/ore autorizzate)²⁷, ossia coloro che teoricamente sono rimasti in cassa integrazione per tutta la durata dell'anno, il tasso di sotto-utilizzo della forza lavoro in provincia di Parma cresce ulteriormente, fino all'8,8%²⁸ (9,7% a livello regionale). Ciò che si vuole sottolineare è il rischio che il solo tasso di disoccupazione ufficiale finisca col sottovalutare la portata di un fenomeno e le effettive difficoltà occupazionali delle persone e, con ciò, le difficoltà economiche e sociali dei lavoratori, dei cittadini e delle famiglie, tema che sarà ripreso nelle prossime pagine.

²⁷ L'andamento della cassa integrazione guadagni sarà trattato in dettaglio nei prossimi paragrafi.

²⁸ I dati e i relativi calcoli sono presentati in appendice al presente rapporto.

6.3. Andamento dell'occupazione dipendente e autonoma nel periodo 2007-2012

Rispetto alle analisi sopra presentate sull'andamento dell'occupazione, si deve poi aggiungere che il leggero incremento, nel periodo 2007-2012, del numero di persone occupate origina in realtà da due dinamiche contrapposte per **lavoratori dipendenti e autonomi**. Infatti, i primi sono passati da quasi 150mila unità a quasi 155mila, segnando un incremento del 3,4% (tab. 2), mentre i secondi sono scesi da oltre 50mila a meno di 48mila, con una flessione del 4,9%, nonostante una ripresa – seppur molto contenuta – nell'ultimo biennio.

Tab. 2 - Variazione percentuale relativa fra il 2007 e il 2012 del numero di occupati dipendenti e autonomi per macro-settore economico di attività in provincia di Parma

	Dipendenti	Autonomi	Totale
Agricoltura	+28,9	-14,4	-2,4
Industria in senso stretto	-5,2	-2,2	-4,8
Costruzioni	-14,1	-17,0	-15,4
Commercio	-5,2	-29,2	-14,4
Altre attività	+13,3	+14,5	+13,5
Servizi	+9,5	-1,3	+6,7
Totale	+3,4	-4,9	+1,3

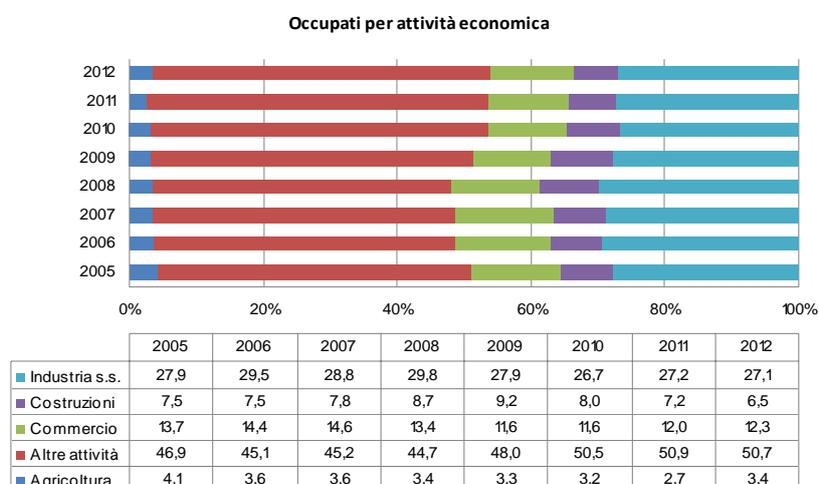
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Se si entra maggiormente nel dettaglio e si considerano queste dinamiche di medio periodo per **macro-settore economico di attività**, per i lavoratori dipendenti si rileva un incremento netto nell'agricoltura (+29% circa, pari a 571 occupati in più) e uno consistente nei servizi (+9,5%, corrispondente a oltre 8.400 occupati in più), mentre risulta in flessione il numero di dipendenti nell'industria (-5,2%, pari a 2.627 occupati in meno), nelle costruzioni (-14,1%, 1.225 occupati in meno) ed anche nel commercio (-5,2%, con quasi mille occupati in meno).

Per i lavoratori autonomi la flessione è invece generalizzata a tutti i macro-settori e risulta particolarmente marcata nel commercio (-29,2%, con quasi 3.300 occupati in meno), nelle costruzioni (-17,0%, quasi 1.200 occupati in meno) ed anche nell'agricoltura (-14,4%, corrispondente a 741 occupati in meno). Assai più contenuta risulta la flessione nell'industria in senso stretto (-2,2%, corrispondente però a circa 1.350 occupati in meno).

Le variazioni del numero di occupati per settore appena descritte hanno determinato modifiche nella composizione percentuale settoriale degli occupati (fig. 13).

Fig. 13 - Distribuzione per macro-settore economico di attività degli occupati della provincia di Parma. Anni 2005-2012



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Si evidenzia innanzitutto una diminuzione, per il terzo anno consecutivo, del peso percentuale degli occupati nelle costruzioni. Se ciò nell'anno passato si era tradotto essenzialmente in un incremento

del peso relativo del commercio e dell'industria in senso stretto, quest'anno anche questo macrosettore risulta in flessione, mentre il commercio risulta ancora in espansione, così come aumenta il peso relativo dell'agricoltura (che comunque raccoglie appena il 3,4% del totale degli occupati della provincia).

Con riferimento poi ai *lavoratori stranieri*, si deve sottolineare innanzitutto una loro flessione nell'ultimo biennio: secondo la rilevazione Istat, erano oltre 29.500 nel 2011, sono circa 28.400 nel 2012, con un decremento, dunque, del 3,9%, dopo anni di progressiva crescita (non si procede infatti al confronto di medio periodo rispetto al 2007 perché risulta un incremento assai marcato – superiore al 35% – e del tutto scontato).

La netta maggioranza (86,1%) dei lavoratori stranieri della provincia di Parma è costituita da dipendenti. Conseguentemente, i cittadini stranieri rappresentano l'8,2% dei lavoratori autonomi e quasi il 16% dei lavoratori dipendenti.

A fronte di questa flessione del numero di occupati stranieri, poiché, come visto nelle pagine precedenti, il numero complessivo di occupati della provincia è aumentato, diminuisce per la prima volta anche l'incidenza dei primi sui secondi. Basti dire che fino al 2007 i lavoratori stranieri costituivano circa il 10% del totale degli occupati della provincia, nel 2008 quasi il 12%, nel triennio 2009-2011 il 14,7%, per poi infine scendere nel 2012, attestandosi al 14,0% (cfr. appendice).

6.4. L'instabilità contrattuale

Se si considerano i dati amministrativi del sistema informativo *Siler*²⁹ emerge una diminuzione fra il 2011 e il 2012 del numero di rapporti di lavoro di circa 5.500 casi, pari a un -6,6% (cfr. appendice). Come evidenziato dal rapporto, aggiornato al secondo trimestre 2013, dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Parma «il trend delle assunzioni è in diminuzione da nove trimestri»³⁰, anche se si comincia a notare una decelerazione. Rispetto a quest'ultima dinamica si deve comunque osservare che contemporaneamente le cessazioni dei rapporti di lavoro stanno diminuendo meno velocemente delle assunzioni e, nel settore manifatturiero, stanno addirittura aumentando in termini congiunturali³¹. Ciò significa che anche quando comincerà una vera ripresa delle assunzioni, potrebbe comunque continuare la distruzione netta dei rapporti di lavoro alle dipendenze.

La flessione del numero di rapporti di lavoro registrati fra il 2011 e il 2012 risulta ancora più marcata se si considerano i soli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, diminuiti del 10,7%, a fronte del -6,6% registrato per il totale degli avviamenti. Si è trattato nel 2012 di circa 10.200 rapporti di lavoro avviati con contratto a tempo indeterminato; si consideri che nel periodo 2009-2011 se ne sono sempre registrati più di 11.400 e nel 2008 addirittura oltre 17.600 (cfr. appendice). Ciò fa sì che nei cinque anni esaminati, anche l'incidenza di questa forma contrattuale sul totale degli avviamenti – a loro volta comunque in calo – si sia ridotta progressivamente: nel 2008 oltre un quinto (20,5%) degli avviamenti avveniva con contratto a tempo indeterminato, nel 2009 poco più del 15%, nei due anni successivi circa il 14% e nel 2012 appena il 13,2%. Si tratta di un calo di oltre 7 punti percentuali nel quinquennio 2008-2012.

²⁹ Il Siler è il Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna, utilizzato dai Centri per l'Impiego di tutte le province emiliano-romagnole per la gestione amministrativa dei dati e delle informazioni relative ai rapporti di lavoro (avviamenti, cessazioni, ecc.), ai soggetti avviati al lavoro e alle relative aziende. Esso pertanto rappresenta una importante fonte informativa per studiare il mercato del lavoro locale.

³⁰ Cfr. OML-Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Parma, *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel secondo trimestre 2013. Rapporto congiunturale – Dati al 30 giugno 2013*, 2013.

³¹ *Ibidem*.

6.5. Retribuzioni, costo della vita, vulnerabilità e ammortizzatori sociali

Come illustrano i vari dati e indicatori esaminati nei paragrafi precedenti, il 2012 evidenzia un momento di indubbio, ulteriore, deterioramento della solidità occupazionale del mercato del lavoro locale (e non solo, naturalmente), a cui si accompagna – come appena evidenziato – anche una considerevole instabilità contrattuale. La conseguenza è una contrazione del reddito disponibile delle famiglie, che – unito anche al pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro e della ripresa dell'economia – genera un ulteriore declino della fiducia dei consumatori e una contrazione della capacità di spesa e dei consumi.

A questo proposito, non basta certamente distinguere solo fra chi ha e chi non ha un'occupazione; piuttosto, diventa necessario considerare anche la forma contrattuale e la sua stabilità, il tipo di qualifica, il fatto che si tratti di un lavoro a tempo pieno o parziale, tutti elementi che incidono sulla retribuzione delle persone. Solo procedendo lungo questa linea di ragionamento diviene possibile cogliere appieno le situazioni di difficoltà economica e sociale in cui può trovarsi una quota di individui e famiglie.

La **retribuzione media** a Parma nel 2010 per il lavoro subordinato è pari a 23.379 euro, superiore a quella regionale di 21.421 euro. Per gli operai, la retribuzione media provinciale scende a 17.821 euro (con 237 giornate di lavoro retribuite nell'anno), con una riduzione prossima al 17%. Considerando che gli operai a livello provinciale, così come a livello regionale, costituiscono il 54% del totale dei lavoratori dipendenti, è facile rendersi conto del rilievo di questi differenziali retributivi. Una situazione ancor più critica si ravvisa poi per gli apprendisti (con una retribuzione media inferiore ai 13mila euro), che costituiscono però appena il 4,6% circa degli occupati subordinati sia a Parma che nel resto della regione (cfr. appendice)³².

Il quadro appena descritto – seppur non pienamente aggiornato – evidenzia la sua gravità se letto assieme all'andamento dei **prezzi al consumo**, che – in continua crescita da diversi anni – finisce necessariamente col ridurre il potere di acquisto delle famiglie.

Al fine di comprendere l'entità dell'incremento di questi anni, si può ricordare che il numero indice a base fissa, con il 1995 posto uguale a 100, risultava nel 2010 a Parma prossimo a 140, a denotare un incremento del 40% dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (indice Foi)³³, appena superiore alla crescita mediamente rilevata a livello nazionale (38%). Fra il 2010 e il 2013 (ultimo aggiornamento Istat) a Parma si registra poi un ulteriore incremento del 7,3% (7,2% a livello nazionale).

Dai dati disaggregati per voce di spesa è possibile evidenziare aumenti più consistenti per alcune voci di spesa, quali in primo luogo le spese per l'abitazione – comprensive di utenze acqua, gas, luce – cresciute del 15,4% nell'ultimo triennio e del 71% circa fra il 1995 e il 2010. Si tratta di un punto particolarmente critico dal momento che è questa una delle voci di spesa che maggiormente grava sul bilancio delle famiglie. Notevoli – e sopra la media complessiva – anche gli aumenti della spesa sostenuta per i trasporti (quasi +14,5% nel triennio 2010-2013 e +45% nel periodo 1995-2010), altra voce rilevante per il bilancio delle famiglie³⁴.

³² Considerevoli differenze si rilevano anche rispetto alla forma contrattuale di assunzione, con una retribuzione decisamente meno elevata per gli occupati con contratto a tempo determinato, che risentono naturalmente di un numero medio di giornate lavorative inferiore rispetto a quello dei lavoratori assunti a tempo indeterminato e a tempo pieno.

³³ L'indice dei prezzi al consumo è una misura statistica che rileva l'aumento generale dei prezzi, cioè l'inflazione al consumo. Gli indici calcolati dall'Istat sono essenzialmente tre: il Nic si riferisce specificatamente ai consumi (beni e servizi) delle famiglie; il Foi, basato sul medesimo paniere di beni e servizi del Nic, si riferisce invece ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente – ad esclusione di quelli del settore agricolo (Foi sta per Famiglie di Operai e Impiegati). Il terzo è l'Ipca, sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione che fosse comparabile a livello europeo. Per il calcolo di questo terzo indice, dal paniere dei due indici precedenti vengono escluse, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

³⁴ L'elaborazione è disponibile alla pagina web Istat <http://dati.istat.it>.

Il graduale deterioramento della solidità occupazionale, congiuntamente all'aumento dei prezzi al consumo, incide indubbiamente sull'opinione e la percezione che le famiglie hanno relativamente alle risorse economiche complessive a disposizione, così come rilevato da un apposito quesito dell'indagine campionaria realizzata dall'Istat «Aspetti della vita quotidiana»³⁵, da cui si rileva una quota di famiglie decisamente superiore a un terzo che considera l'ammontare delle risorse economiche non sufficiente rispetto alle proprie esigenze. Le famiglie emiliano-romagnole che forniscono questa valutazione di segno negativo (risorse «assolutamente insufficienti» o «scarse») sono il 38,5% del totale mentre nel Nord sono il 37,4% e nell'Italia nel suo insieme il 42,9%³⁶.

Un altro indicatore a cui si può fare riferimento, disponibile anche a livello provinciale, è il **reddito disponibile pro-capite**. Nel 2011, ultimo anno disponibile, a Parma esso risulta pari a 21.031,36 euro³⁷, dato in crescita del 3,5% circa rispetto a quello del 2009 e leggermente superiore a quello regionale (20.957,77 euro, a sua volta aumentato), a quello del Nord-Est (20.158,62 euro) e decisamente più elevato di quello medio italiano (17.336,58 euro).

Dietro questi redditi medi si trovano situazioni significativamente differenti, per effetto delle profonde disuguaglianze tuttora caratterizzanti la distribuzione dei redditi familiari in Italia ed anche nelle province emiliano-romagnole³⁸.

In questo quadro, uno dei principali fattori che in questi anni ha permesso a Parma, come nel resto del Paese, la tenuta dei bilanci di numerose famiglie – e che ha pertanto costituito una barriera contro la vulnerabilità delle stesse famiglie – è certamente stato il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nel 2012 le ore complessive di **cassa integrazione** ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate nella provincia di Parma sono state oltre 4,5 milioni, in netta crescita (+21,2%) rispetto ai circa 3,7 milioni di ore autorizzate nel 2011. Il dato del 2012 risulta più elevato non soltanto di quello dell'anno precedente ma anche rispetto al 2010 (+4,6%) e al 2009 (+53,5%).

Tab. 3 - N. ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Parma per tipologia e relative variazioni percentuali. Anni 2009-2012

Tipo cassa	2009	2010	2011	2012	Variaz. % 2012-2011	Variaz. % 2011-2010	Variaz. % 2012-2010	Variaz. % 2012-2009
CIG ordinaria	1.872.529	1.511.871	766.852	1.244.052	+62,2	-49,3	-17,7	-33,6
CIG straordinaria	332.236	849.774	1.782.556	1.563.499	-12,3	+109,8	+84,0	+370,6
CIG in deroga	739.967	1.957.933	1.178.522	1.712.459	+45,3	-39,8	-12,5	+131,4
Totale	2.944.732	4.319.578	3.727.930	4.520.010	+21,2	-13,7	+4,6	+53,5

Fonte: Inps

L'incremento nell'ultimo biennio delle ore complessive autorizzate è determinato in particolare da una nuova crescita delle ore di cassa integrazione ordinaria (+62,2%) – dopo la netta flessione registrata fra il 2011 e il 2010 (-49,3%) – e di quella in deroga – cresciuta del 45% dopo aver registrato, a sua volta, una flessione (-39,8%) nel biennio 2010-2011. Questi incrementi dell'ultimo biennio vanno a compensare il decremento della cassa straordinaria, che segue un andamento opposto: diminuisce fra il 2011 e il 2012 (-12,3%), dopo il significativo balzo in avanti (+109,8%) del biennio precedente (tab. 3).

Questi andamenti modificano anche la distribuzione per tipo di cassa dell'ammontare complessivo delle ore autorizzate. Come si osserva da fig. 15 negli anni è diminuito il peso relativo delle ore di cassa ordinaria, nonostante quella ripresa nell'ultimo biennio sopra richiamata, mentre si è estesa, fino al 2011, la cassa straordinaria e nel biennio 2011-2012 quella in deroga (fig. 14).

³⁵ La formulazione della domanda del questionario Istat è la seguente: «Con riferimento agli ultimi 12 mesi e tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, come sono state le risorse economiche complessive della famiglia?» e presenta le seguenti quattro alternative di risposta: «Ottime», «Adeguate», «Scarse», «Assolutamente insufficienti».

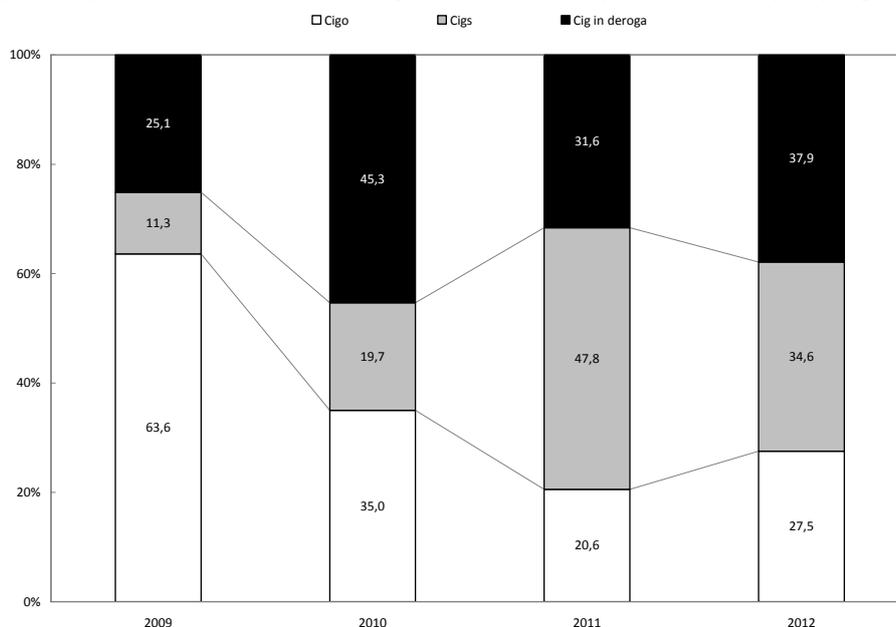
³⁶ Il dato non è disponibile a livello provinciale.

³⁷ La fonte dei dati qui presentati è il già citato *Atlante della competitività delle province e delle regioni* dell'Istituto Tagliarone.

³⁸ Per l'Emilia-Romagna questi temi sono ampiamente trattati in N. De Luigi, V. Vanelli, *Lavorare e guadagnare*, in R. Rettaroli, P. Zurla (a cura di), *Sviluppo e benessere in Emilia-Romagna. Trasformazioni, sfide e opportunità*, Milano, Franco Angeli, 2013.

Per quanto riguarda i **settori** che concentrano le porzioni più rilevanti di ore di cassa autorizzate, nel 2012 si evidenzia un leggero incremento nella meccanica (+7,4%, dopo la marcata diminuzione registrata nel biennio 2010-2011)³⁹ e una flessione invece per la lavorazione dei materiali non metalliferi (-53,2%, dopo un incremento notevole nel biennio precedente) (cfr. appendice).

Fig. 14 – Composizione percentuale delle ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Parma per tipologia. Anni 2009-2012



Fonte: Inps

Al fine di giungere ad una ancora più immediata comprensione delle criticità vissute dalle imprese e dal mondo del lavoro e le conseguenti ricadute negative per i lavoratori e i cittadini, il volume delle ore di cassa integrazione autorizzate è stato parametrizzato a una unità di misura di più immediata percezione e interpretazione: i **lavoratori equivalenti**, calcolati equiparando un lavoratore a tempo pieno a 40 ore settimanali, supponendo – in base al grado di diffusione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali – diversi scenari: al 100% (ossia la cosiddetta «cassa a zero ore», in completa assenza di attività produttiva), al 75%, al 50% e al 25% (ossia modalità di utilizzo delle ore di cassa integrazioni tali da prevedere un periodo lavorativo alternato ai periodi di sospensione pari, rispettivamente, a tre mesi, sei mesi e nove mesi sull'anno).

In base a queste stime, si è individuato un possibile campo di variazione dei lavoratori equivalenti ipoteticamente coinvolti in maniera significativa dalle procedure di integrazione retributiva che va da circa 2.350 occupati, nell'ipotesi che si tratti esclusivamente di lavoratori equivalenti a zero ore, a oltre 9.400 lavoratori complessivi toccati nell'anno, nell'ipotesi di un periodo di cassa integrazione mediamente di tre mesi (25%).

7. Tendenze demografiche

La **popolazione residente** in provincia di Parma al 31 dicembre 2012 – ultimo dato disponibile – è di 447.251 abitanti, corrispondenti al 10,0% del totale regionale.

³⁹ L'industria meccanica vede comunque un netto incremento nella gestione ordinaria (+141%) e con ciò mantiene un ruolo di primo piano nel concentrare le ore autorizzate (con l'industria nel suo complesso che ne raccoglie circa il 70%). Il peso del settore industriale risulta ancor più rilevante nella gestione straordinaria, con un ruolo di primo piano per l'industria meccanica e metallurgica.

Il numero di residenti risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,44%, variazione appena superiore al +0,27% registrato per l'Emilia-Romagna). Si conferma pertanto la tendenza alla progressiva espansione della popolazione, comune al resto d'Italia nel suo complesso (ma ad esempio non alla limitrofa provincia di Piacenza, che nell'ultimo biennio ha mostrato una flessione, seppur minima, della popolazione residente). Va comunque notata anche una tendenza al rallentamento rispetto ai ritmi di crescita superiori all'1% rilevati fino al 2010 e superiori anche all'1,5% per il 2007-2008.

Se si considera l'intero periodo 2001-2012 (tab. 4), si nota un incremento complessivo dell'11,2% della popolazione residente a Parma, aumento superiore al +10,8% regionale e decisamente più significativo di quello medio nazionale (+6,4%)⁴⁰.

Sia che si consideri l'ultimo biennio, sia che si guardi all'intero periodo 2001-2012, si rileva che, rispetto alla crescita media provinciale, c'è sicuramente una maggiore dinamicità demografica per il distretto di Sud-Est⁴¹ – che difatti nel capitolo precedente emergeva come quello con il maggior sforzo relativo da compiere per soddisfare i propri bisogni occupazionali – e una situazione più critica per il distretto collinare e di montagna della Valli del Taro e del Ceno, che nell'intero periodo 2001-2012 ha visto un incremento della popolazione dell'1,3% e che nell'ultimo biennio risulta in flessione dello 0,7% (tab. 4)⁴².

Tab. 4 - Variazione percentuale della popolazione residente per il periodo 2001-2012 e 2011-2012, per provincia di Parma (e relativi distretti e zone altimetriche), Emilia-Romagna e Italia (dati al 31 dicembre di ciascun anno)

	Variazione % 2012-2001	Variazione % 2012-2011
Parma	+11,2	+0,4
di cui: distretto Fidenza	+11,3	+0,4
distretto Parma	+11,8	+0,7
distretto Sud-Est	+16,0	+0,4
distretto Valli Taro e Ceno	+1,3	-0,7
di cui: montagna	-7,0	-1,5
collina	+15,4	+0,8
pianura	+11,5	+0,5
Emilia-Romagna	+10,8	+0,3
Italia^a	+4,8	+0,5

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, tranne ^a, tratto da Istat ([http://:demo.istat.it](http://demo.istat.it)).

Ciò si connette ad un'altra variabile: la **zona altimetrica**. Si rileva infatti, sempre prendendo in esame il periodo 2001-2012, una crescita dell'11,5% per le zone di pianura - in cui si colloca anche il comune capoluogo – una più marcata e superiore alla media provinciale per la collina (+15,4%), mentre per la montagna si registra una flessione del 7,0%, confermata anche nell'ultimo biennio analizzato (-1,5%)⁴³. Questo fenomeno non deve essere dato per scontato, dal momento che in altre province – ad esempio a Bologna e Modena – la zona della montagna registra una crescita della popolazione residente e in altre ancora, come per l'Appennino forlivese e cesenate, si rileva, sì, una riduzione, ma assai più contenuta. Questa situazione di spopolamento risulta invece accomunare la montagna interna parmense a quella piacentina, in cui lo spopolamento risulta ancor più marcato (-15,1%)⁴⁴.

⁴⁰ Come si illustrerà nelle prossime pagine, il maggior incremento della popolazione registrato a Parma e nel resto della regione è in buona parte attribuibile ai più consistenti flussi di cittadini stranieri dall'estero e, dunque, ai saldi migratori (principalmente dall'estero, ma anche da altre regioni italiane), decisamente più elevati di quelli medi nazionali.

⁴¹ Il comune più popoloso del distretto è Collecchio, con quasi 14.400 abitanti.

⁴² Si tratta del distretto meno popoloso, con circa 46.300 residenti, di cui quasi 11mila nel comune di Medesano.

⁴³ A tutt'oggi la montagna parmense raccoglie il 6,8% della popolazione residente in provincia, a fronte di una media regionale del 4,3%.

⁴⁴ Si ricorda che nell'area di "montagna est" è presente anche un movimento franoso che richiede una messa in sicurezza del territorio.

Accanto all'incremento del numero di residenti, negli ultimi decenni si è assistito anche ad un progressivo invecchiamento della popolazione. Fra il 1991 e il 2012 la popolazione di oltre 64 anni è aumentata del 20,6% (cfr. appendice), anche se va detto che al contempo si è rilevata una crescita anche della popolazione più giovane, sotto i 15 anni (+35,3% nello stesso arco temporale)⁴⁵.

La crescita della popolazione più giovane ha pertanto compensato l'espansione di quella anziana e ciò ha determinato la progressiva flessione, nel primo decennio degli anni Duemila, dell'**indice di vecchiaia** (rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100), per effetto di una ripresa delle nascite e, soprattutto, per l'incremento dei flussi migratori dall'estero di persone in età giovanile e dal conseguente aumento del peso relativo dei giovani rispetto agli anziani (che comunque, come poco sopra evidenziato, continuano a registrare, in valori assoluti, una costante crescita).

L'indice di vecchiaia della provincia di Parma è passato da un valore vicino a 191 del 1991 a oltre 201 del 2001, per poi attestarsi nel 2010 a 170,7 e scendere poi ulteriormente nel biennio seguente, arrivando nel 2012 a 170,1. In altre parole, se nel 2001 si rilevavano oltre 20 residenti di almeno 65 anni ogni 10 residenti di meno di 15 anni, nel 2011 se ne contano 17 (tab. 5).

Il dato provinciale, pur diminuendo, è sempre stato – e tuttora rimane – superiore a quello regionale, che a sua volta ha seguito il medesimo andamento, differenziato esclusivamente da un leggero aumento nell'ultimo anno che non si è invece registrato per la provincia parmense.

Tab. 5 - Indice di vecchiaia della popolazione residente in provincia di Parma e relative zone altimetriche e in Emilia-Romagna, anni 1991, 2001, 2010, 2011 (dati al 31 dicembre di ciascun anno)

	1991	2001	2010	2011	2012
Provincia di Parma	190,9	201,4	170,7	170,1	170,1
di cui: montagna	302,5	373,8	334,9	336,6	340,8
collina	178,7	188,3	159,7	158,7	158,4
pianura	182,2	190,9	162,9	162,5	162,8
Emilia-Romagna	170,9	190,8	167,3	168,0	168,9

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna.

Particolare attenzione per la provincia di Parma va dedicata anche in questo caso alla zona montana, che mostra un valore decisamente più elevato, attestandosi nel 2012 a 340,8, a denotare cioè 34 anziani ogni 10 giovani di meno di 15 anni. Si consideri che alla stessa data, per la collina si registra un valore di 158,4 e per la pianura appena inferiore a 163 (tab. 5).

Il dato della montagna parmense risulta decisamente più elevato di quello medio regionale (244,1), a conferma di quanto si diceva in precedenza in merito alla peculiarità e alla criticità di quest'area della provincia (e, ancor di più, di quella limitrofa piacentina).

Va comunque precisato che anche per la zona della montagna di Parma si evidenzia quella tendenza sopra descritta per il dato provinciale: un netto peggioramento fra il 1991 e il 2001, cui è seguita un marcato miglioramento nel decennio successivo.

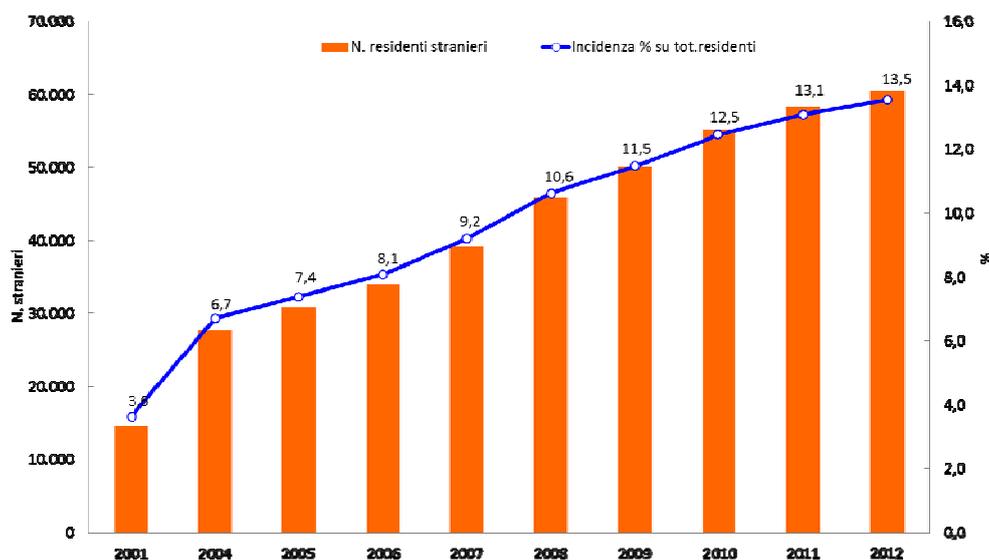
L'invecchiamento della popolazione costituisce certamente un elemento di criticità, che va ad impattare anche sull'indice di dipendenza (cfr. appendice) che mostra evidenti segnali di difficoltà circa la sostenibilità dell'attuale – e prossimo futuro – sistema socio-economico locale di auto-sostenersi e di auto-alimentarsi, anche in termini di welfare.

L'altro fenomeno demografico di rilievo – in particolare per Parma e per altre province del Centro-Nord del Paese –, che in parte va a mitigare quelli sopra evidenziati e che in parte spiega i miglioramenti dell'ultimo decennio, è quello migratorio dall'estero. La provincia di Parma, con una **incidenza di cittadini stranieri** sulla popolazione residente al 31 dicembre 2012 pari al 13,5% (in crescita rispetto al 13,1% dell'anno precedente), si colloca al di sopra anche della media regionale

⁴⁵ Su questa tendenza hanno certamente giocato un ruolo di primo piano nell'ultimo decennio i flussi migratori dall'estero.

(12,2%), dato di rilievo se si considera che la l'Emilia-Romagna da diversi anni è la regione italiana con la più alta incidenza di stranieri⁴⁶.

Fig. 15 - Numero residenti stranieri e incidenza percentuale su totale popolazione in provincia di Parma. Anni 2001-2012
(dati al 31 dicembre di ciascun anno)



Fonte: Emilia-Romagna

Dalla fig.15 si osserva che al 31 dicembre 2001, i cittadini stranieri residenti nella provincia di Parma erano circa 14.600 e costituivano il 3,6% della popolazione residente. Già nel 2004, erano quasi raddoppiati, sia nel numero (oltre 27.700) che in termini di incidenza (6,7%). Nel 2008 veniva superata la soglia di incidenza del 10% e nel 2009 l'11,5%, fino ad arrivare, al 31 dicembre 2012, al 13,5%, con 60.550 residenti stranieri (fig. 15).

I cittadini stranieri residenti a Parma sono quindi più che quadruplicati in poco più di un decennio, con un incremento del 314% circa. Si consideri che nello stesso arco temporale la popolazione complessiva è cresciuta, come già ricordato, dell'11,2%. È interessante ragionare anche considerando i valori assoluti: nel periodo 2001-2012 la popolazione residente complessiva provinciale è cresciuta di 44.900 unità circa; in questo stesso periodo i residenti stranieri sono aumentati di oltre 45.900 unità. Ciò significa, in estrema sintesi, semplificando e senza considerare gli altri saldi demografici⁴⁷, che la popolazione provinciale, senza il contributo dei flussi di cittadini stranieri, sarebbe in realtà diminuita.

8. Sfide e opportunità per la provincia di Parma

Il quadro che emerge dalle analisi sin qui condotte mostra diverse criticità, comuni del resto ad altre province e altre aree del Paese: si è evidenziata una situazione del mercato del lavoro in peggioramento, una demografia d'impresa che ha portato alla perdita di numerosi posti di lavoro, una popolazione residente che continua ad invecchiare, anche per effetto del rallentamento dei flussi migratori dall'estero, che comunque proseguono. Tutti questi diversi fattori hanno portato con sé l'incremento delle condizioni di disagio e di impoverimento delle famiglie e prospettive di difficile

⁴⁶ Cfr. Regione Emilia-Romagna – Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2013*, 2013.

⁴⁷ Si tratta di un mero confronto tra due dati di *stock*, che come tale non tiene conto delle dinamiche potenzialmente intercorse fra questi due momenti.

sostenibilità per il prossimo futuro dell'attuale sistema di welfare⁴⁸; si tratta di sfide di rilievo, che il territorio sarà chiamato ad affrontare, pur partendo da una situazione economico-sociale più soddisfacente di quella di altre realtà regionali e nazionali.

In conclusione di questo rapporto, si vuole pertanto chiedersi da dove la provincia di Parma può provare a ripartire?

Indubbiamente un punto da leggere positivamente è la **dotazione infrastrutturale** ed anche la rete dei servizi offerti alla cittadinanza e alle imprese. Questi aspetti possono essere esaminati riferendosi all'indice *ad hoc* calcolato dell'Istituto Tagliacarne, che considera la rete e le infrastrutture per la mobilità (autostrade, ferrovie, ecc.), la dotazione di infrastrutture digitali, la dotazione di impianti e reti energetico-ambientali e la dotazione delle reti bancarie e dei servizi⁴⁹ (tab. 6).

La provincia di Parma evidenzia un buon posizionamento per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità, soprattutto per la rete stradale e ferroviaria. Per quanto concerne la dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (101), pur posizionandosi sopra il 100, Parma resta distante dal dato medio regionale (135), mentre una situazione provinciale meno soddisfacente non soltanto di quella regionale ma anche di quella media nazionale si evidenzia per le reti bancarie e i servizi alle imprese (99) e soprattutto per le strutture e le reti per la telefonia e la telematica (73).

Tab. 6 - Indici di dotazione di: infrastrutture e di infrastrutture sociali per Parma, Emilia-Romagna e Italia. Anno 2012. N. indice a base fissa (Italia=100)

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Indice infrastrutture per la mobilità			
- strade	161	134	100
- ferrovie	108	134	100
- porti	0	163	100
- aeroporti	59	77	100
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali	101	135	100
Indice di dotazione delle strutture/reti per telefonia e telematica	73	97	100
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	99	113	100
Indice generale infrastrutture economiche	86	122	100
Strutture per l'istruzione	108	101	100
Strutture sanitarie	94	107	100
Strutture culturali e ricreative	142	104	100
Indice generale infrastrutture sociali	115	104	100
Indice generale infrastrutture economiche e sociali	94	117	100

Fonte: Istituto Tagliacarne, Atlante della competitività delle province e delle regioni.

⁴⁸ Per spiegare l'attuale difficile situazione economico-sociale e del sistema di welfare non basta infatti considerare i fattori esogeni – come la crisi economico-finanziaria partita dagli Stati Uniti, le politiche di bilancio dell'Unione europea – ma bisogna tenere conto anche di fattori endogeni come l'invecchiamento della popolazione (che aumenta la quota di persone dipendenti dal welfare), delle famiglie di sempre più piccole dimensioni e anziane, che come tali non rappresentano più una risorsa ma possono rappresentare un ulteriore problema, ecc.

⁴⁹ Cfr. Istituto Tagliacarne, *Atlante della competitività delle province e delle regioni* (www.unioncamere.gov.it/Atlante/).

APPENDICE STATISTICA

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	33
Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Parma per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	33
Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Parma per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	33
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	33
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Parma per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>) .	34
Tab.5 - Indicatori statistici in provincia di Parma per distretto sociosanitario della provincia di Parma (<i>indici</i>)	34
Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Parma per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	35
Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Parma per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>).....	35
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Parma per genere e classe di età incidenza su totale residenti,	36
incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2011-2012</i>)	36
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Parma per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>).....	37
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	37
QUADRO CONGIUNTURALE	38
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>).....	38
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	38
Fig.3 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale (<i>variazione nominale su anno precedente</i>)	38
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.....	39
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010.....	39
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Parma, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>).....	40
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>)	41
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>)	41
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (<i>2°trimestre</i>).....	41
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	42
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>).....	42
Tab.12 - Esportazioni in provincia di Parma per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	43
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna	44
Fig.11 - Esportazioni in provincia di Parma per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione percentuale</i>)	44
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE.....	45
Fig.12 -Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto provinciale e regionale (<i>variazioni percentuali</i>).....	45
Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto imprese artigiane e non artigiane (<i>variazioni percentuali</i>)	45
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	46
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane (<i>variazioni percentuali</i>)	46
Tab.16 - Imprese attive in provincia di Parma per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	47
Tab.17 - Imprese attive in provincia di Parma per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>).....	48
Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Parma per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>).....	49
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Parma (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	50
Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per presenza (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	50
Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per forma giuridica (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	50
Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per classi di capitale (<i>dati assoluti</i>).....	51
Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Parma per tipologia di carica ricoperta a)(b). (<i>dati assoluti</i>)	51
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	52
Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Parma per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	52
Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Parma per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>).....	52
Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Parma per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	53
Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Parma per attività economica e scenario di utilizzo (<i>dati assoluti</i>)	53
Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Parma interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2012-2013 (<i>ore autorizzate</i>)	54
Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Parma interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2012-2013 (<i>ore autorizzate</i>)	54
Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate in provincia di Parma di CIG per settore, Anno 2013 apr-dic (<i>ore autorizzate</i>)	55
Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	55
Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	55
Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	56
Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Parma (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	56
Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Parma (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	56

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	57
Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	57
Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2009-2010</i>)	58
Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2008-2009</i>)	58
LAVORO	59
Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (<i>dati assoluti</i>)	59
Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica in provincia di Parma (<i>dati assoluti</i>)	59
Tab.39 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, i n provincia di Parma (<i>tassi</i>)	59
Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (<i>tassi</i>)	60
Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (<i>tassi</i>)	60
Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	60
Fig.16 - Occupati in Provincia di Parma per attività economica (<i>composizione percentuale</i>)	60
Fig.17 - Occupati in Provincia di Parma per classe di età (<i>composizione percentuale</i>)	61
Fig.18 - Occupati in Provincia di Parma per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>)	61
Fig.19 - Occupati in Provincia di Parma per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>)	61
Fig.20 - Occupati in Provincia di Parma per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>)	62
Fig.21 - Occupati in Provincia di Parma per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>)	62
Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per tipologia contrattuale serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	63
Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per classi di età serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	63
Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per grandi gruppi professionali serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	63
Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per settore di attività economica serie storica annuale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	64
Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per tipologia contrattuale in provincia di Parma (<i>variazioni tendenziali</i>)	65
Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per classi di età (<i>variazioni tendenziali</i>)	65
Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per grandi gruppi professionali (<i>variazioni tendenziali</i>)	65
Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per settore di attività economica (<i>variazioni tendenziali</i>)	66
Tab.51 - Dipendenti nei settori artigiani in provincia di Parma (<i>valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali</i>)	66
Tab.52 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Parma per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>)	67
CRITICITÀ DEL LAVORO.....	68
Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	68
Tab.54 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	68
Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Parma nel periodo gennaio-giugno 2013/2012 (<i>dati assoluti</i>)	68
Tab.56 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Parma nel periodo gennaio-giugno 2013/2012 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>)	69
Tab.57 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	69
Tab.58 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>)	70
Tab.59 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	71
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	72
Tab.60 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>)	72
Tab.61 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Parma per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (<i>dati assoluti</i>)	73
Tab.62 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Parma per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>)	73
Tab.63 - Malattie professionali denunciate in provincia di Parma per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>)	74
PENSIONI	75
Tab.64 - Tipologia di pensioni per province, anno 2011	75
Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011	75
Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011	76
Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011	76
Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011	76
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.....	77
Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, collettivo indagato	77
Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea	77
Tab.71- Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale.....	77
Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro	78
Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro.....	78
Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda.....	78
Tab.77- Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	79
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro	80
MAPPE	81
Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Parma, periodo 2011-2012	81
Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Parma, periodo 2011-2012	81

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Parma per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO											
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Fidenza		90.799	93.935	96.775	97.765	98.451	99.804	101.539	102.667	103.690	104.196	104.586
Distretto Parma		192.834	197.065	202.000	203.707	205.376	207.594	211.733	214.054	216.685	218.722	220.294
Distretto Sud Est		60.794	65.553	68.271	69.212	70.233	71.857	73.166	73.935	74.994	75.684	76.014
Distretto Valli Taro E Ceno		46.903	45.777	46.136	46.148	45.996	46.435	46.658	46.652	46.701	46.681	46.357
Totale Provincia		391.330	402.330	413.182	416.832	420.056	425.690	433.096	437.308	442.070	445.283	447.251
Emilia-Romagna		3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
<i>Percentuale di colonna</i>		1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Fidenza		23,2	23,3	23,4	23,5	23,4	23,4	23,4	23,5	23,5	23,4	23,4
Distretto Parma		49,3	49,0	48,9	48,9	48,9	48,8	48,9	48,9	49,0	49,1	49,3
Distretto Sud Est		15,5	16,3	16,5	16,6	16,7	16,9	16,9	16,9	17,0	17,0	17,0
Distretto Valli Taro E Ceno		12,0	11,4	11,2	11,1	10,9	10,9	10,8	10,7	10,6	10,5	10,4
Totale Provincia		100,0										
<i>Variazioni percentuali</i>		dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Distretto Fidenza		3,0	1,0	0,7	1,4	1,7	1,1	1,0	0,5	0,4	15,2	11,3
Distretto Parma		2,5	0,8	0,8	1,1	2,0	1,1	1,2	0,9	0,7	14,2	11,8
Distretto Sud Est		4,1	1,4	1,5	2,3	1,8	1,1	1,4	0,9	0,4	25,0	16,0
Distretto Valli Taro E Ceno		0,8	0,0	-0,3	1,0	0,5	0,0	0,1	0,0	-0,7	-1,2	1,3
Totale Provincia		2,7	0,9	0,8	1,3	1,7	1,0	1,1	0,7	0,4	14,3	11,2
Emilia-Romagna		2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente in provincia di Parma per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO											
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		113.956	122.237	127.073	128.899	130.338	133.196	135.786	137.216	138.963	140.032	141.110
Montagna interna		36.141	32.715	32.263	31.931	31.421	31.379	31.212	31.158	31.077	30.896	30.434
Pianura		241.233	247.378	253.846	256.002	258.297	261.115	266.098	268.934	272.030	274.355	275.707
Totale		391.330	402.330	413.182	416.832	420.056	425.690	433.096	437.308	442.070	445.283	447.251
<i>Percentuale di colonna</i>		1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		29,1	30,4	30,8	30,9	31,0	31,3	31,4	31,4	31,4	31,4	31,6
Montagna interna		9,2	8,1	7,8	7,7	7,5	7,4	7,2	7,1	7,0	6,9	6,8
Pianura		61,6	61,5	61,4	61,4	61,5	61,3	61,4	61,5	61,5	61,6	61,6
Totale		100,0										
<i>Variazioni percentuali</i>		dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina		4,0	1,4	1,1	2,2	1,9	1,1	1,3	0,8	0,8	23,8	15,4
Montagna interna		-1,4	-1,0	-1,6	-0,1	-0,5	-0,2	-0,3	-0,6	-1,5	-15,8	-7,0
Pianura		2,6	0,8	0,9	1,1	1,9	1,1	1,2	0,9	0,5	14,3	11,5
Totale		2,7	0,9	0,8	1,3	1,7	1,0	1,1	0,7	0,4	14,3	11,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO											
	Valori assoluti	1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		1.085.633	1.112.696	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590	1.224.557
Montagna interna		188.942	189.864	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271	193.775
Pianura		2.634.937	2.734.535	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385	3.052.772
Totale		3.909.512	4.037.095	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104
<i>Percentuale di colonna</i>		1991	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina		27,8	27,6	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4	27,4
Montagna interna		4,8	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4	4,3
Pianura		67,4	67,7	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2	68,3
Totale		100,0										
<i>Variazioni percentuali</i>		dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 1991 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina		2,2	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	0,3	12,8	10,1
Montagna interna		1,1	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	-0,8	2,6	2,1
Pianura		3,2	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	0,3	15,9	11,6
Totale		2,8	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	0,3	14,4	10,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Parma per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ETA'	1991		2001		2011		2012		VAR %		
	v. a.	%	2011	2012	2012						
									2010	1991	2001
da 0 a 14	43.777	11,2	45.898	11,4	58.679	13,2	59.245	13,2	1,0	35,3	29,1
da 15 a 64	263.965	67,5	264.003	65,6	286.802	64,4	287.224	64,2	0,1	8,8	8,8
<i>di cui</i>											
15-19	23.360	6,0	15.602	3,9	17.824	4,0	18.051	4,0	1,3	-22,7	15,7
20-24	27.632	7,1	19.639	4,9	20.110	4,5	20.363	4,6	1,3	-26,3	3,7
24-29	30.004	7,7	29.066	7,2	24.252	5,4	23.999	5,4	-1,0	-20,0	-17,4
30-34	26.603	6,8	33.486	8,3	29.585	6,6	29.015	6,5	-1,9	9,1	-13,4
35-39	24.642	6,3	33.717	8,4	36.606	8,2	35.650	8,0	-2,6	44,7	5,7
40-44	26.930	6,9	28.759	7,1	37.863	8,5	37.869	8,5	0,0	40,6	31,7
45-49	24.858	6,4	25.521	6,3	36.529	8,2	37.276	8,3	2,0	50,0	46,1
50-54	27.959	7,1	26.786	6,7	30.769	6,9	31.736	7,1	3,1	13,5	18,5
55-59	25.720	6,6	24.610	6,1	26.582	6,0	27.322	6,1	2,8	6,2	11,0
60-64	26.257	6,7	26.817	6,7	26.682	6,0	25.943	5,8	-2,8	-1,2	-3,3
over 65	83.588	21,4	92.429	23,0	99.802	22,4	100.782	22,5	1,0	20,6	9,0
Totale	391.330	100,0	402.330	100,0	445.283	100,0	447.251	100,0	0,4	14,3	11,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici in provincia di Parma per distretto sociosanitario della provincia di Parma (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO				Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Valli Taro e Ceno	Distretto Fidenza	Distretto Sud-Est	Distretto Parma		
Indice di vecchiaia	1991	245,0	187,6	177,8	184,1	190,9	170,9
	2001	268,9	198,3	191,3	192,1	201,4	190,8
	2009	229,5	172,9	166,0	168,1	174,9	170,2
	2010	227,1	168,0	161,4	164,2	170,7	167,3
	2011	227,2	168,7	159,3	163,5	170,1	168,0
	2012	230,1	168,9	159,1	163,2	170,1	168,9
Indice di dipendenza	1991	59,5	50,7	50,5	44,0	48,3	45,0
	2001	61,6	54,7	53,1	49,1	52,4	51,2
	2009	64,1	55,5	54,6	52,7	54,8	55,3
	2010	63,6	55,1	54,4	52,5	54,5	55,2
	2011	64,9	55,6	55,0	53,3	55,3	56,1
	2012	66,0	56,2	55,7	53,5	55,7	56,9
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	106,0	100,9	96,7	98,6	99,6	97,1
	2001	108,8	101,1	101,3	98,8	100,7	103,2
	2009	127,0	117,2	119,5	115,3	117,6	121,5
	2010	131,6	120,2	124,2	117,8	120,8	125,4
	2011	135,3	122,3	127,4	120,4	123,4	128,5
	2012	140,0	125,2	130,7	122,3	126,0	131,8
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	116,9	118,0	106,7	110,6	112,4	105,9
	2001	175,4	161,2	165,0	179,1	171,9	172,3
	2009	177,8	135,5	151,9	150,5	149,6	154,1
	2010	185,9	140,9	159,6	153,2	154,4	159,7
	2011	183,2	138,9	155,4	146,6	149,7	154,2
	2012	178,9	136,3	145,7	140,0	143,7	148,7
Indice di mascolinità	1991	96,8	93,4	97,7	90,5	93,0	93,6
	2001	97,5	95,1	97,7	91,7	94,1	94,3
	2009	98,2	96,1	97,8	91,7	94,4	94,5
	2010	97,9	95,8	97,7	91,8	94,3	94,3
	2011	98,1	96,1	98,3	91,7	94,5	94,3
	2012	98,4	96,1	98,9	91,8	94,7	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti in provincia di Parma per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO									
	Valori assoluti									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Fidenza	3.313	5.856	6.789	7.537	8.819	10.358	11.398	12.406	13.058	13.490
Distretto Parma	7.512	15.386	16.825	18.549	20.973	25.029	27.381	30.269	32.073	33.662
Distretto Sud Est	2.478	4.234	4.665	5.113	6.095	6.858	7.344	8.035	8.583	8.871
Distretto Valli Taro E Ceno	1.311	2.248	2.519	2.751	3.260	3.749	4.024	4.359	4.519	4.527
Totale Provincia	14.614	27.724	30.798	33.950	39.147	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552
	Incidenza percentuale sulla popolazione totale									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Fidenza	3,5	6,1	6,9	7,7	8,8	10,2	11,1	12,0	12,5	12,9
Distretto Parma	3,8	7,6	8,3	9,0	10,1	11,8	12,8	14,0	14,7	15,3
Distretto Sud Est	3,8	6,2	6,7	7,3	8,5	9,4	9,9	10,7	11,3	11,7
Distretto Valli Taro E Ceno	2,9	4,9	5,5	6,0	7,0	8,0	8,6	9,3	9,7	9,8
Totale Provincia	3,6	6,7	7,4	8,1	9,2	10,6	11,5	12,5	13,1	13,5
Emilia-Romagna	3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2
	Variazioni percentuali									
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2001 al 2012
Distretto Fidenza	76,8	15,9	11,0	17,0	17,5	10,0	8,8	5,3	3,3	307,2
Distretto Parma	104,8	9,4	10,2	13,1	19,3	9,4	10,5	6,0	5,0	348,1
Distretto Sud Est	70,9	10,2	9,6	19,2	12,5	7,1	9,4	6,8	3,4	258,0
Distretto Valli Taro E Ceno	71,5	12,1	9,2	18,5	15,0	7,3	8,3	3,7	0,2	245,3
Totale Provincia	89,7	11,1	10,2	15,3	17,5	9,0	9,8	5,7	4,0	314,3
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8

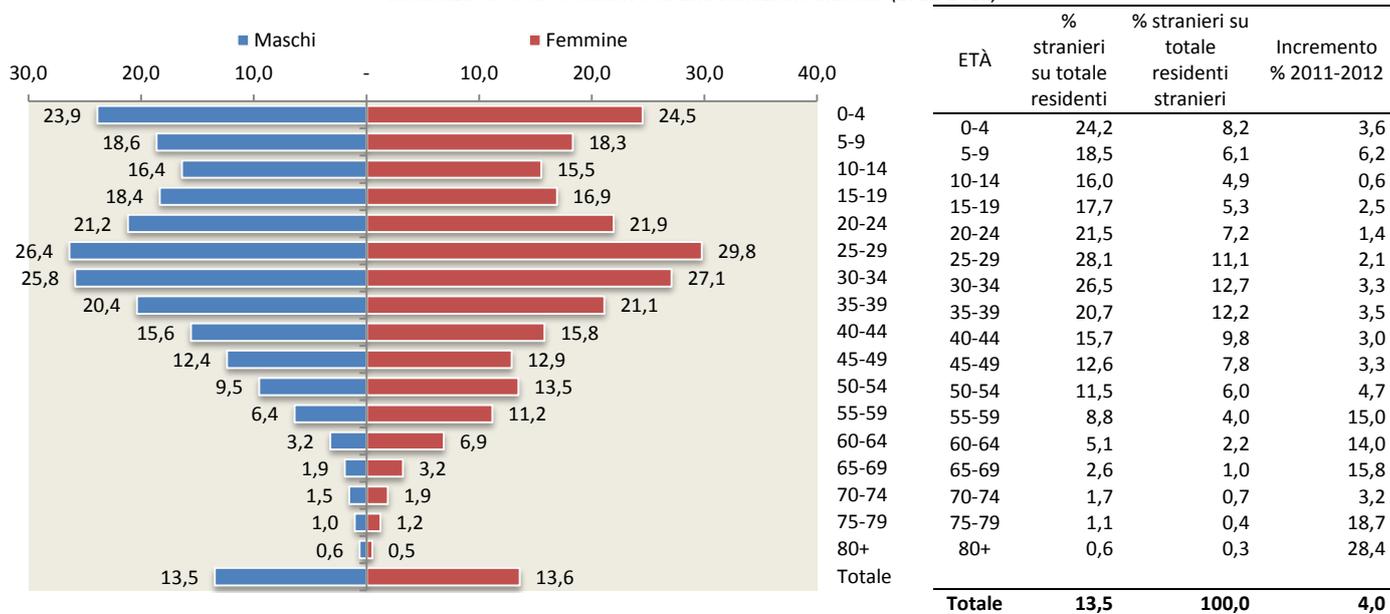
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti in provincia di Parma per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO									
	Valori assoluti									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	4.621	8.019	9.124	9.984	11.949	13.790	14.907	16.226	17.155	17.835
Montagna interna	658	1.154	1.214	1.238	1.505	1.728	1.898	2.150	2.252	2.233
Pianura	9.335	18.551	20.460	22.728	25.693	30.476	33.342	36.693	38.826	40.482
Totale Provincia	14.614	27.724	30.798	33.950	39.147	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550
Emilia-Romagna	139.405	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552
	Incidenza percentuale sulla popolazione totale									
	2001	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Collina	3,8	6,3	7,1	7,7	9,0	10,2	10,9	11,7	12,3	12,6
Montagna interna	2,0	3,6	3,8	3,9	4,8	5,5	6,1	6,9	7,3	7,3
Pianura	3,8	7,3	8,0	8,8	9,8	11,5	12,4	13,5	14,2	14,7
Totale Provincia	3,6	6,7	7,4	8,1	9,2	10,6	11,5	12,5	13,1	13,5
Emilia-Romagna	3,5	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2
	Variazioni percentuali									
	dal 2001 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2001 al 2012
Collina	73,5	13,8	9,4	19,7	15,4	8,1	8,8	5,7	4,0	286,0
Montagna interna	75,4	5,2	2,0	21,6	14,8	9,8	13,3	4,7	-0,8	239,4
Pianura	98,7	10,3	11,1	13,0	18,6	9,4	10,1	5,8	4,3	333,7
Totale Provincia	89,7	11,1	10,2	15,3	17,5	9,0	9,8	5,7	4,0	314,3
Emilia-Romagna	84,5	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	292,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Parma per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2011-2012)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

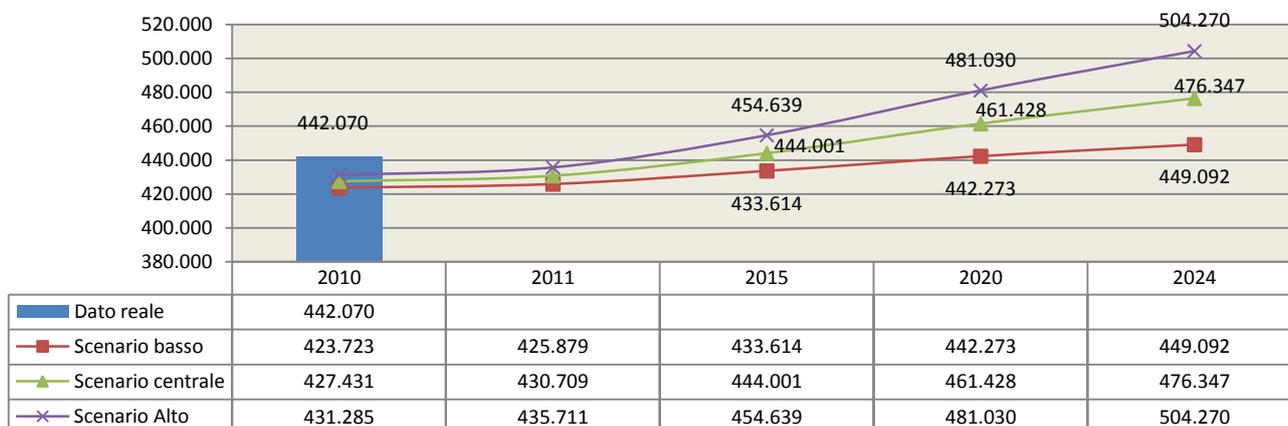
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri in provincia di Parma per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2011-2012
Moldova	2.637	5.103	7.740	7.583	34,1	65,9	2,1
Romania	2.919	3.936	6.855	6.143	42,6	57,4	11,6
Albania	3.739	3.047	6.786	6.669	55,1	44,9	1,8
Marocco	2.703	2.453	5.156	5.149	52,4	47,6	0,1
Tunisia	2.688	1.519	4.207	4.274	63,9	36,1	-1,6
India	2.082	1.452	3.534	3.380	58,9	41,1	4,6
Filippine	1.228	1.410	2.638	2.455	46,6	53,4	7,5
Ucraina	429	1.683	2.112	2.070	20,3	79,7	2,0
Senegal	1.418	436	1.854	1.817	76,5	23,5	2,0
Ghana	876	758	1.634	1.532	53,6	46,4	6,7
Nigeria	740	829	1.569	1.394	47,2	52,8	12,6
Costa d'Avorio	753	770	1.523	1.444	49,4	50,6	5,5
Cinese, Rep. Popolare	610	638	1.248	1.166	48,9	51,1	7,0
Ecuador	320	444	764	751	41,9	58,1	1,7
Camerun	390	322	712	607	54,8	45,2	17,3
Pakistan	396	194	590	540	67,1	32,9	9,3
Etiopia	229	345	574	532	39,9	60,1	7,9
Sri Lanka (ex Ceylon)	350	221	571	490	61,3	38,7	16,5
Polonia	174	394	568	566	30,6	69,4	0,4
Perù	235	316	551	543	42,6	57,4	1,5
Dominicana, Rep.	207	308	515	379	40,2	59,8	35,9
Brasile	129	354	483	490	26,7	73,3	-1,4
Russa, Federazione	84	390	474	451	17,7	82,3	5,1
Macedonia, Repubblica di	242	200	442	440	54,8	45,2	0,5
Francia	194	247	441	439	44,0	56,0	0,5
Colombia	157	235	392	382	40,1	59,9	2,6
Bulgaria	145	173	318	303	45,6	54,4	5,0
Bosnia-Erzegovina	186	130	316	308	58,9	41,1	2,6
Croazia	219	93	312	325	70,2	29,8	-4,0
Altri Paesi	2.790	2.881	5.671	5.611	49,2	50,8	1,1
Totale	29.269	31.281	60.550	58.233	48,3	51,7	4,0

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2012	Totale 2011	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2011-2012
UE 27	4.098	5.757	9.855	9.126	41,6	58,4	8,0
Altri Paesi Europei	7.813	10.918	18.731	18.372	41,7	58,3	2,0
Asia Centro Meridionale	2.922	1.924	4.846	4.526	60,3	39,7	7,1
Asia Occidentale	230	164	394	388	58,4	41,6	1,5
Asia Orientale	1.885	2.173	4.058	3.784	46,5	53,5	7,2
Africa Settentrionale	5.789	4.203	9.992	10.042	57,9	42,1	-0,5
Africa Centro-Meridionale	458	384	842	726	54,4	45,6	16,0
Africa Occidentale	4.235	3.039	7.274	6.843	58,2	41,8	6,3
Africa Orientale	511	569	1.080	1.007	47,3	52,7	7,2
America Centrale	297	525	822	792	36,1	63,9	3,8
America Settentrionale	44	70	114	109	38,6	61,4	4,6
America Meridionale	974	1.545	2.519	2.496	38,7	61,3	0,9
Oceania	12	10	22	21	54,5	45,5	4,8
Apolide	1	0	1	1	100,0	0,0	0,0
Totale	29.269	31.281	60.550	58.233	48,3	51,7	4,0

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche



Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA-ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	10,8
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	10,2
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	10,2
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	10,2
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	10,1
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	9,9
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	9,9
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	9,9
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	10,0
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	10,1

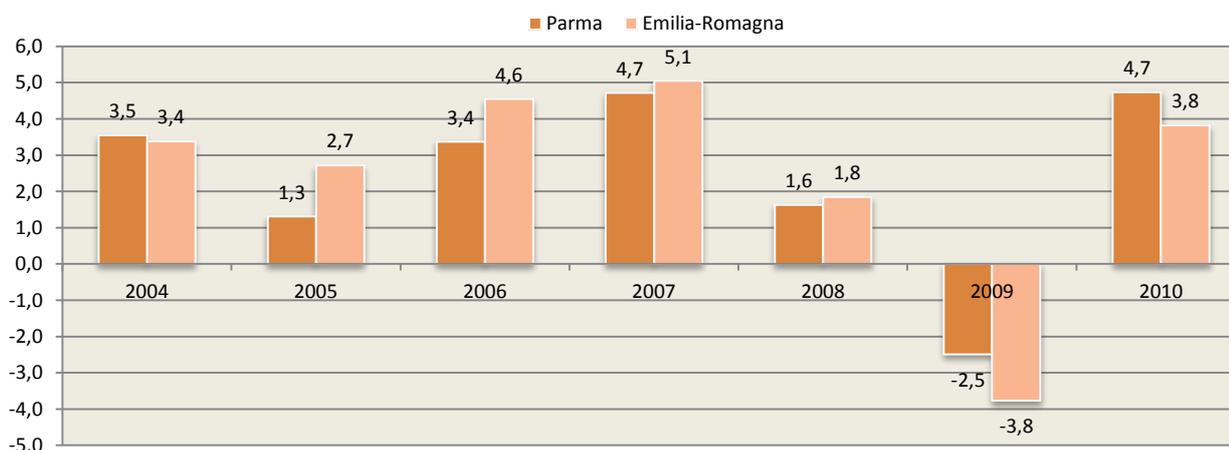
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forli-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
Totale Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

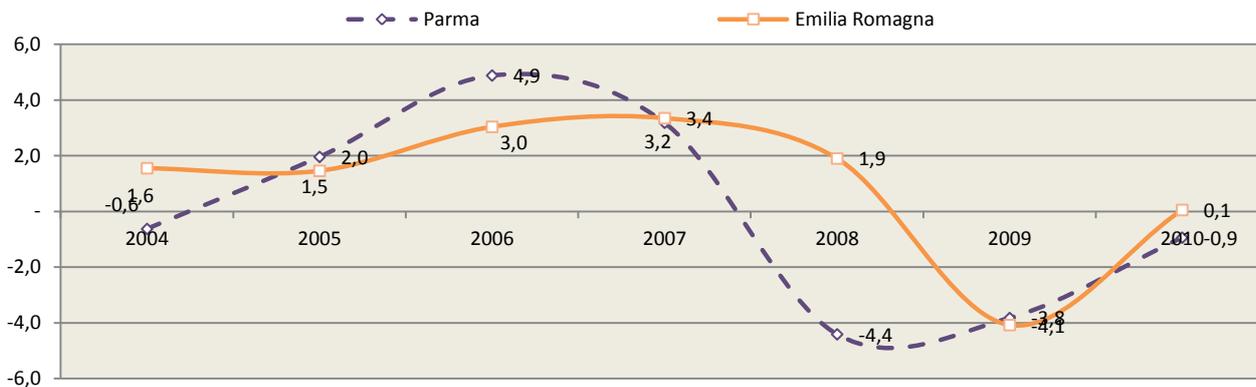
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.3 - Confronto valore aggiunto provinciale e regionale (variazione nominale su anno precedente)



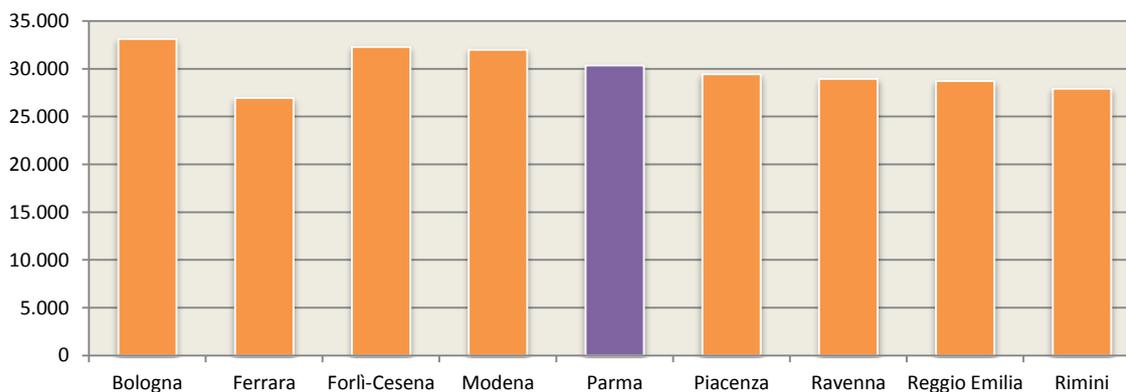
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

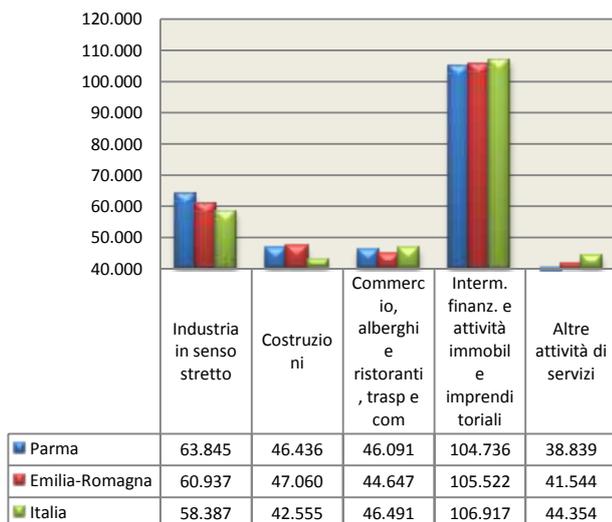
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



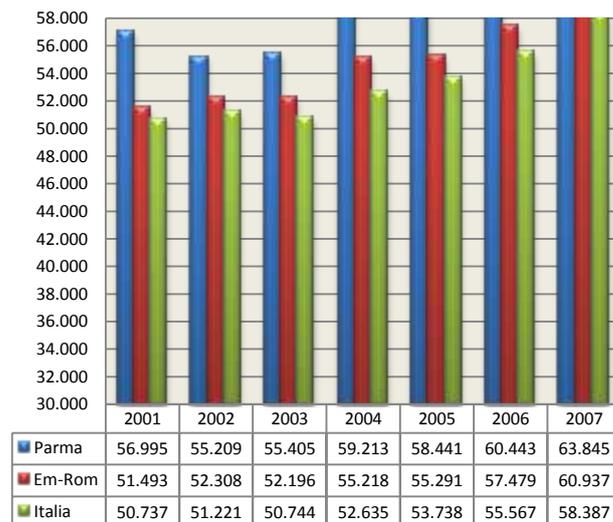
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Parma, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

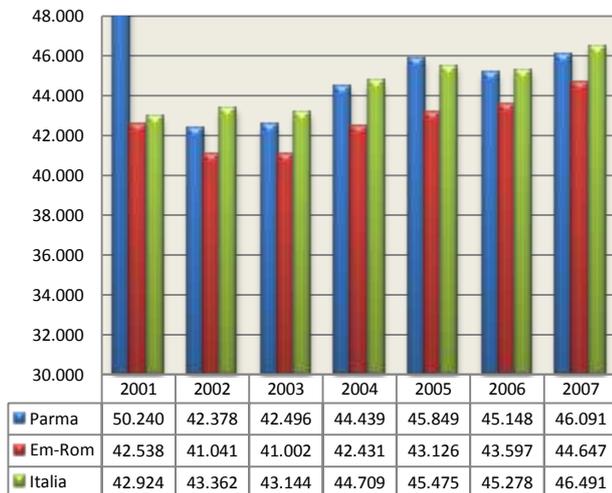
Tutti i settori



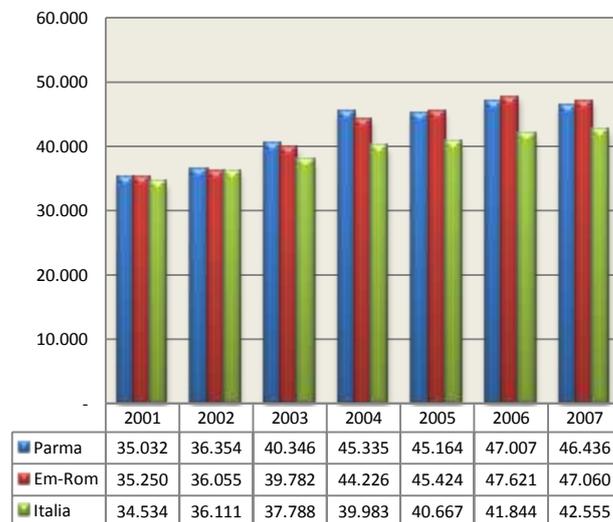
Industria in senso stretto



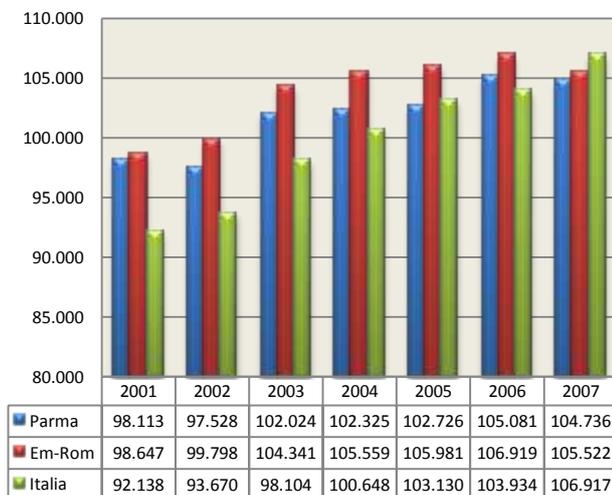
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



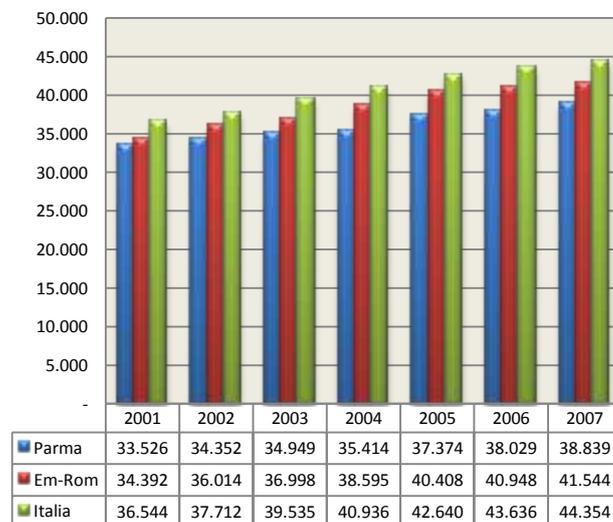
Costruzioni



Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali

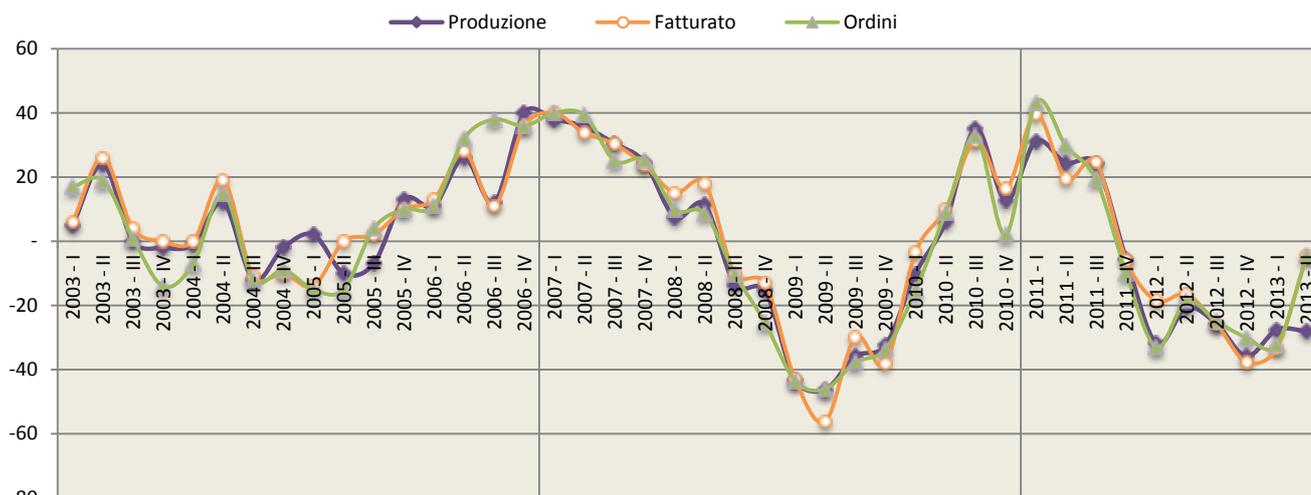


Altre attività di servizi



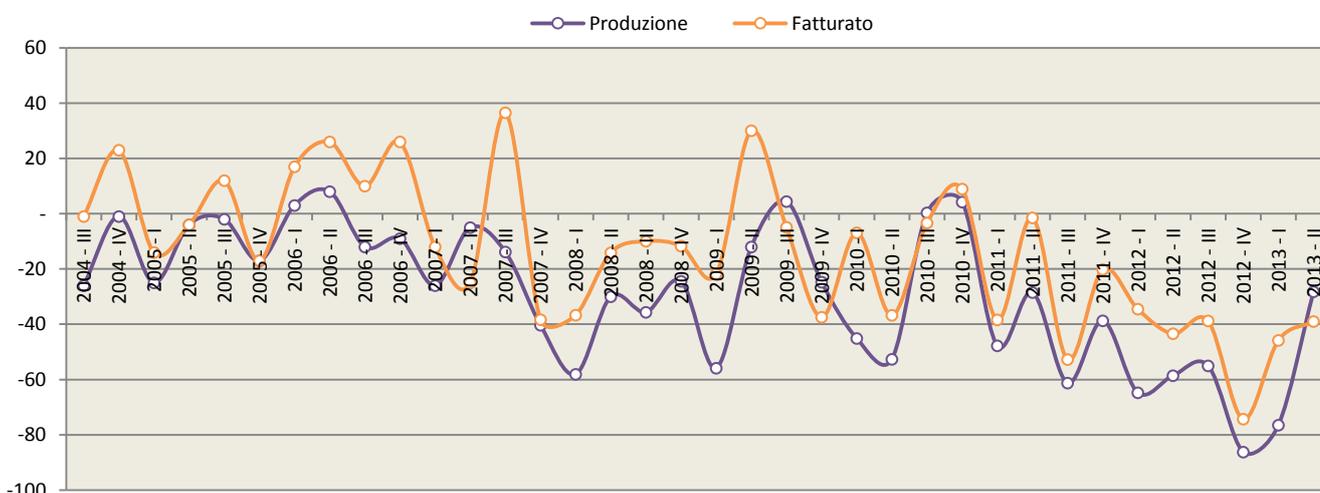
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



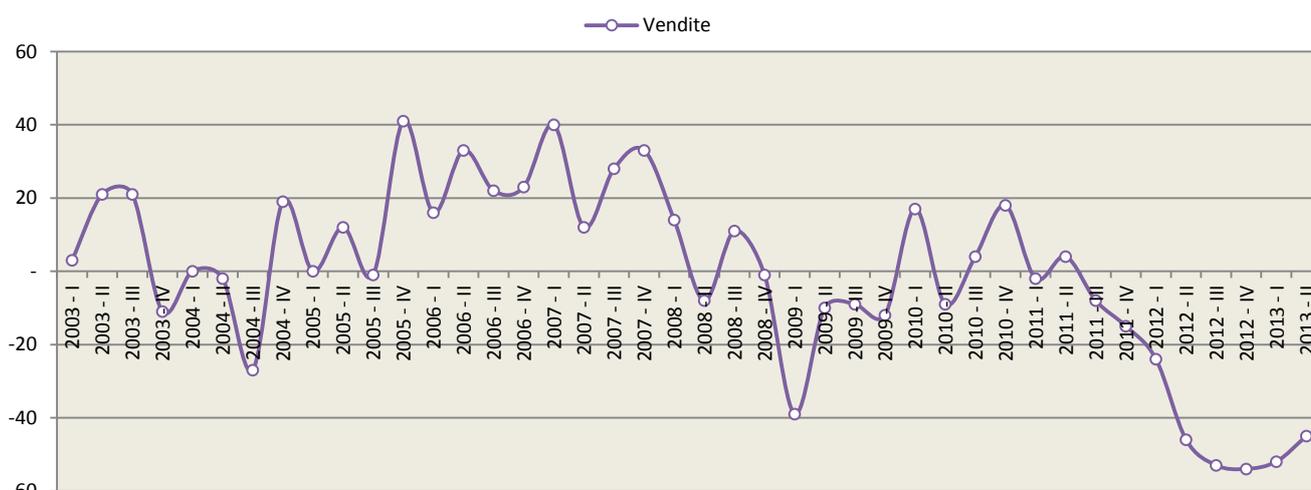
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



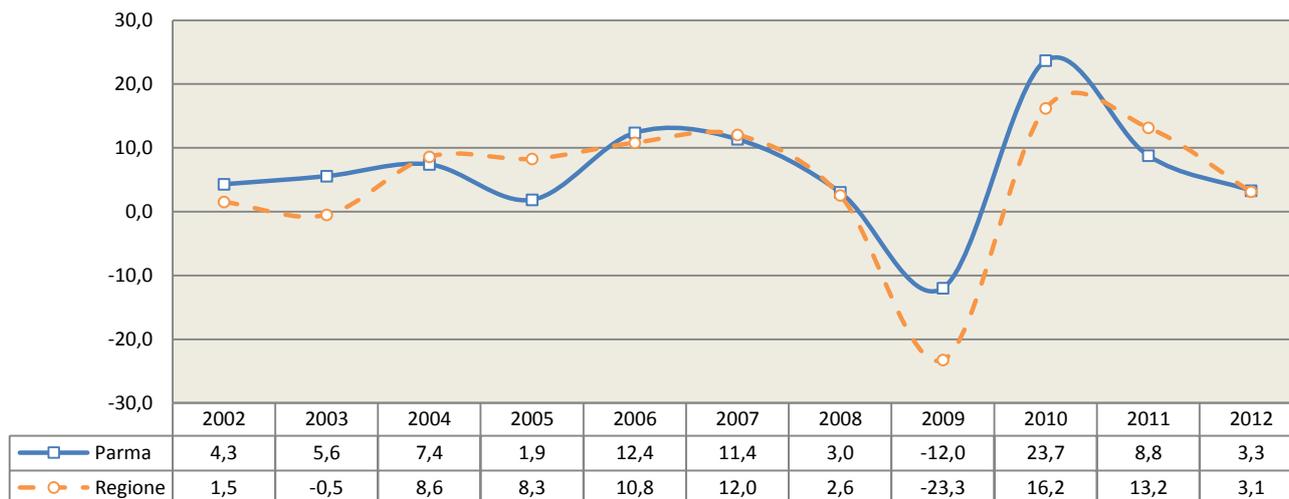
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	2.904.767.300	2.360.668.584	544.098.716	123,0
2002	3.029.619.040	2.992.195.606	37.423.434	101,3
2003	3.198.392.251	2.826.778.780	371.613.471	113,1
2004	3.435.627.221	2.744.800.245	690.826.976	125,2
2005	3.499.598.930	4.223.227.128	-723.628.198	82,9
2006	3.932.325.166	4.480.133.780	-547.808.614	87,8
2007	4.379.452.608	5.442.136.413	-1.062.683.805	80,5
2008	4.512.375.615	4.672.332.886	-159.957.271	96,6
2009	3.971.244.757	3.253.152.548	718.092.209	122,1
2010	4.912.023.296	3.035.255.408	1.876.767.888	161,8
2011	5.343.509.940	4.037.243.784	1.306.266.156	132,4
2012	5.519.397.146	4.326.754.562	1.192.642.584	127,6

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010)

Tab.12 - Esportazioni in provincia di Parma per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR%
	2011	2012	2011	2012	2011-2012
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	46.821.354	62.436.642	0,9	1,1	33,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	1.964	81.859	0,0	0,0	4068,0
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	92.413	18.201	0,0	0,0	-80,3
BB05-Carbone (esclusa torba)	1.265	-	0,0	0,0	-100,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	4.421	9.147	0,0	0,0	106,9
BB08-Altri minerali da cave e miniere	499.136	704.698	0,0	0,0	41,2
CA10-Prodotti alimentari	1.129.802.347	1.217.312.367	21,1	22,1	7,7
CA11-Bevande	20.331.165	18.354.170	0,4	0,3	-9,7
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	10.062.162	8.715.734	0,2	0,2	-13,4
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	135.554.650	139.855.788	2,5	2,5	3,2
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	59.919.634	72.178.925	1,1	1,3	20,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	18.723.814	20.865.714	0,4	0,4	11,4
CC17-Carta e prodotti di carta	28.486.208	20.423.426	0,5	0,4	-28,3
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	148.379	136.838	0,0	0,0	-7,8
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7.238.882	3.608.321	0,1	0,1	-50,2
CE20-Prodotti chimici	322.668.401	345.589.395	6,0	6,3	7,1
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	566.083.845	619.463.828	10,6	11,2	9,4
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	145.192.870	153.259.533	2,7	2,8	5,6
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	319.240.436	323.833.752	6,0	5,9	1,4
CH24-Prodotti della metallurgia	238.836.470	213.072.300	4,5	3,9	-10,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	155.083.624	145.499.271	2,9	2,6	-6,2
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	82.088.012	104.476.103	1,5	1,9	27,3
CI27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	119.567.811	108.083.920	2,2	2,0	-9,6
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	1.752.771.736	1.735.141.895	32,8	31,4	-1,0
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	96.901.115	124.171.718	1,8	2,2	28,1
CL30-Altri mezzi di trasporto	4.028.416	3.368.473	0,1	0,1	-16,4
CM31-Mobili	28.612.950	23.641.366	0,5	0,4	-17,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	49.179.079	48.953.146	0,9	0,9	-0,5
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	1.880.146	2.745.218	0,0	0,0	46,0
JA58-Prodotti delle attività editoriali	1.156.373	1.046.273	0,0	0,0	-9,5
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	178.563	100.268	0,0	0,0	-43,8
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	215	-	0,0	0,0	-100,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	478.774	636.724	0,0	0,0	33,0
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	7.000	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.873.310	1.605.133	0,0	0,0	-14,3
Totale	5.343.509.940	5.519.397.146	100,0	100,0	3,3

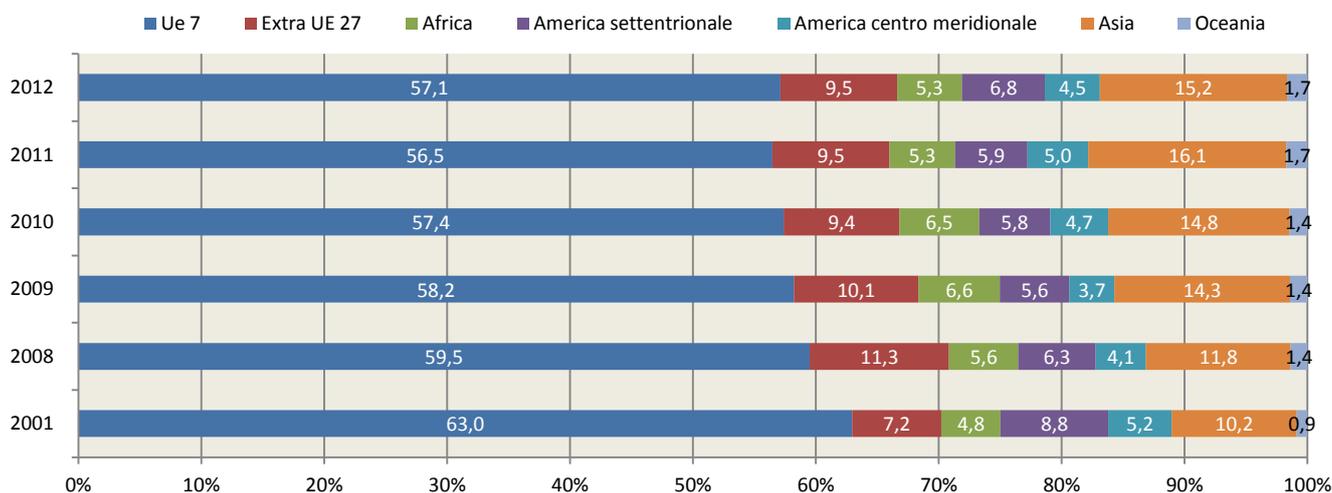
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) nelle province della Emilia-Romagna

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena (a)	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini (a)	Emilia-Romagna	Italia (b)
2008-1°T	8,5	-8,8	9,3	8,4	13,1	9,5	9,2	8,9	9,8	8,2	5,2
2008-2°T	4,4	-5,4	1,6	6,7	9,1	15,5	22,2	9,1	13,2	7,5	4,5
2008-3°T	-2,8	-11,0	6,4	1,8	4,6	3,5	16,9	4,5	2,8	2,3	3,2
2008-4°T	-7,7	-27,8	-4,0	-3,3	-13,5	-6,8	0,3	-6,3	-10,7	-7,4	-7,9
2009-1°T	-27,7	-41,0	-26,4	-24,3	-25,0	0,0	-18,2	-24,8	-26,8	-24,8	-24,6
2009-2°T	-29,3	-39,3	-33,6	-27,7	-17,9	-18,6	-38,4	-30,1	-32,6	-28,9	-25,2
2009-3°T	-25,3	-31,4	-28,4	-26,5	-11,9	-13,5	-14,4	-22,5	-25,3	-22,8	-21,2
2009-4°T	-17,5	-10,8	-22,8	-22,2	10,6	-28,8	-7,5	-15,4	-9,7	-15,5	-12,0
2010-1°T	5,8	19,8	1,1	-1,8	24,2	-24,3	12,7	3,3	16,1	4,5	7,5
2010-2°T	17,4	42,2	24,1	17,6	24,1	-8,5	30,5	19,7	31,2	19,6	17,6
2010-3°T	24,2	40,8	18,7	20,1	27,5	-2,6	24,9	14,8	27,6	20,9	18,1
2010-4°T	19,6	38,8	16,2	22,5	19,5	22,6	10,0	17,6	16,0	19,8	19,1
2011-1°T	23,9	33,7	16,5	15,1	11,2	28,8	24,0	16,9	19,6	19,3	18,1
2011-2°T	16,2	25,9	9,8	8,6	9,8	29,3	24,8	15,0	16,5	14,8	13,4
2011-3°T	7,5	19,0	3,6	6,9	10,7	32,9	-3,6	12,7	28,1	9,8	9,8
2011-4°T	6,5	14,1	7,1	4,7	4,0	44,2	9,0	10,8	25,4	9,5	5,5
2012-1°T	1,2	16,7	3,3	6,9	10,9	29,5	1,9	8,0	9,7	7,3	5,7
2012-2°T	3,4	-3,8	2,8	1,1	-0,2	26,0	8,8	-0,1	1,4	3,0	2,8
2012-3°T	3,6	-4,9	2,0	0,7	-3,7	20,9	-9,0	-1,0	-0,5	0,6	2,2
2012-4°T	0,1	-5,7	4,4	4,6	6,9	2,4	8,3	-1,8	-8,7	1,8	4,1
2013-1°T	0,2	-15,1	7,6	1,6	-0,8	0,2	0,7	-2,5	-4,7	-0,6	-0,7
2013-2°T	-1,2	-4,8	6,1	5,1	7,1	8,1	8,7	2,1	3,3	3,3	-0,1

Fonte: Istat (coeweb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2011.

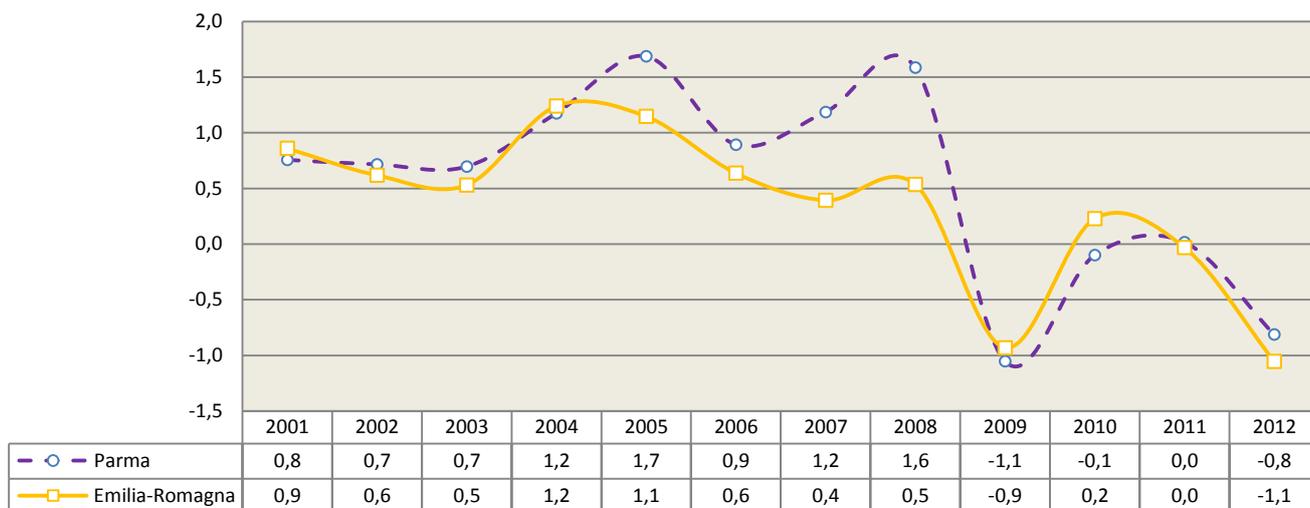
Fig.11 - Esportazioni in provincia di Parma per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione percentuale)



Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

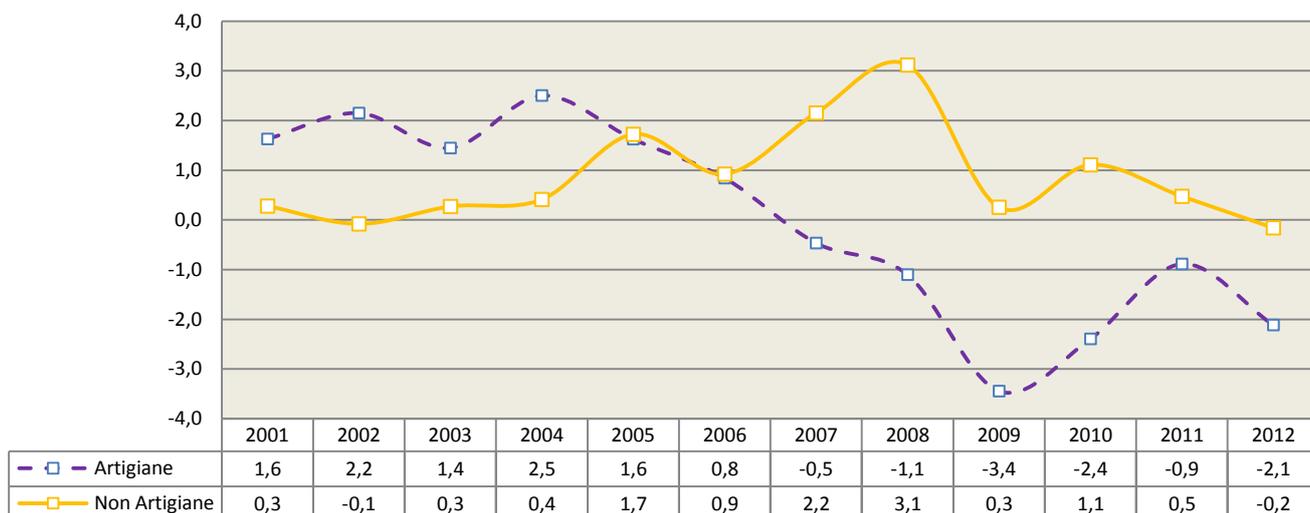
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.12 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Fig.13 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009 II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009 III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009 IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010 I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010 II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010 III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010 IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011 I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011 II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011 III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011 IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012 I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012 II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343
2012 III-TRIM	28.522	43.001	51.648	68.096	87.609	34.134	37.344	40.093	36.138	426.585	5.259.763
2012 IV-TRIM	28.223	42.849	51.423	67.788	87.222	34.013	37.151	39.763	35.781	424.213	5.239.924
2013 I-TRIM	27.821	42.226	50.925	67.361	86.534	33.591	36.639	39.266	35.517	419.880	5.190.644
2013 II-TRIM	27.841	42.467	50.839	67.561	86.866	33.594	36.747	39.234	35.838	420.987	5.200.451

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Bologna	33,2	33,0	32,8	32,7	-0,9	-0,5	-0,4	-1,2	-0,6	0,3	0,2	-0,6
Ferrara	28,5	28,4	28,5	28,4	-2,3	-0,8	-0,8	-1,2	-1,1	-0,2	-1,1	-0,5
Forlì-Cesena	34,4	33,9	33,8	33,5	-1,5	-1,7	-0,6	-2,6	-0,3	0,5	-0,0	-1,3
Modena	34,4	33,8	33,5	33,2	-2,9	-2,1	-0,4	-1,5	-0,1	0,5	1,1	-0,3
Parma	34,5	33,7	33,4	33,0	-3,4	-2,4	-0,9	-2,1	0,3	1,1	0,5	-0,2
Piacenza	32,3	32,1	32,0	31,9	-0,9	-0,5	-0,0	-2,8	-0,4	0,5	0,2	-2,2
Ravenna	31,4	31,3	31,3	31,1	-1,5	-0,8	-0,6	-2,0	-0,6	-0,5	-0,3	-1,1
Reggio Emilia	41,1	40,2	40,4	40,3	-3,5	-3,0	-0,2	-1,6	-0,1	0,7	-0,7	-1,2
Rimini	30,1	29,7	29,8	29,4	-1,2	5,0	0,8	-1,6	0,2	6,6	0,6	0,0
Totale	33,8	33,3	33,2	33,0	-2,1	-1,1	-0,4	-1,7	-0,3	0,9	0,1	-0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di Parma per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012	
				Diff.	Var. %
Settore primario		6.773	6.662	-111	-1,6
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	38	36	-2	-5,3
C	Attività manifatturiere	5.656	5.548	-108	-1,9
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.091	1.080	-11	-1,0
C 13	Industrie tessili	69	61	-8	-11,6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	302	303	1	0,3
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	92	94	2	2,2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	485	460	-25	-5,2
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	164	164	0	0,0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	53	51	-2	-3,8
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	109	107	-2	-1,8
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	138	134	-4	-2,9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.514	1.500	-14	-0,9
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100	94	-6	-6,0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	146	136	-10	-6,8
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	728	698	-30	-4,1
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	56	54	-2	-3,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	267	264	-3	-1,1
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	338	344	6	1,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50	55	5	10,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	75	77	2	2,7
F	Costruzioni	8.258	8.023	-235	-2,8
C+D+E	Industria in senso stretto	5.781	5.680	-101	-1,7
B+...+F	Industria	14.077	13.739	-338	-2,4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.310	9.283	-27	-0,3
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	983	1.012	29	3,0
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.692	3.692	0	0,0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.635	4.579	-56	-1,2
H	Trasporto e magazzinaggio	1.169	1.183	14	1,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.520	2.574	54	2,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	833	841	8	1,0
K	Attività finanziarie e assicurative	970	959	-11	-1,1
L	Attività immobiliari	2.327	2.328	1	0,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.616	1.639	23	1,4
M 69	Attività legali e contabilità	87	83	-4	-4,6
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	426	429	3	0,7
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	279	277	-2	-0,7
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	35	34	-1	-2,9
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	293	302	9	3,1
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	494	512	18	3,6
M 75	Servizi veterinari	2	2	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.067	1.090	23	2,2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	122	133	11	9,0
Q	Sanità e assistenza sociale	209	217	8	3,8
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	388	401	13	3,4
S	Altre attività di servizi	1.750	1.740	-10	-0,6
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	22.281	22.388	107	0,5
NC	Imprese non classificate	69	60	-9	-13,0
Totale		43.200	42.849	-351	-0,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive in provincia di Parma per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		117	1.115	5.349	81	6.662	8	13	-136	4	-111
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	19	8	7	2	36	0	-1	-1	0	-2
C	Attività manifatturiere	1.835	1.276	2.308	129	5.548	-9	-36	-64	1	-108
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	301	293	383	103	1.080	2	-8	-6	1	-11
C 13	Industrie tessili	11	18	32	0	61	-1	1	-8	0	-8
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	51	58	194	0	303	0	-1	2	0	1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	26	27	41	0	94	1	-4	5	0	2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	82	147	229	2	460	-4	-8	-13	0	-25
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	57	56	47	4	164	1	-2	1	0	0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33	17	1	0	51	-2	1	-1	0	-2
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	23	15	1	107	-3	1	0	0	-2
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	83	29	20	2	134	-1	-2	-1	0	-4
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	445	322	722	11	1.500	9	-5	-18	0	-14
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	49	17	28	0	94	-10	1	3	0	-6
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	58	31	47	0	136	-1	-3	-6	0	-10
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	417	113	167	1	698	-3	-9	-18	0	-30
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	31	13	10	0	54	0	0	-2	0	-2
C 32	Altre industrie manifatturiere	45	73	145	1	264	-2	-2	1	0	-3
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	74	39	227	4	344	5	4	-3	0	6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	42	1	6	6	55	-1	0	3	3	5
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	32	5	31	9	77	1	-1	3	-1	2
F	Costruzioni	1.586	772	5.506	159	8.023	8	-24	-212	-7	-235
C+D+E	Industria in senso stretto	1.909	1.282	2.345	144	5.680	-9	-37	-58	3	-101
B+...+F	Industria	3.514	2.062	7.858	305	13.739	-1	-62	-271	-4	-338
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.647	1.774	5.798	64	9.283	13	-34	-6	0	-27
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	195	311	505	1	1.012	6	4	19	0	29
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	1.011	451	2.195	35	3.692	13	-14	1	0	0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	441	1.012	3.098	28	4.579	-6	-24	-26	0	-56
H	Trasporto e magazzinaggio	218	137	768	60	1.183	3	1	9	1	14
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	376	957	1.215	26	2.574	10	19	25	0	54
J	Servizi di informazione e comunicazione	369	142	303	27	841	4	0	6	-2	8
K	Attività finanziarie e assicurative	144	142	668	5	959	1	5	-16	-1	-11
L	Attività immobiliari	1.132	844	333	19	2.328	2	2	-4	1	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	761	278	498	102	1.639	16	2	2	3	23
M 69	Attività legali e contabilità	56	14	2	11	83	-2	-1	-1	0	-4
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	273	63	54	39	429	6	1	-5	1	3
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	180	45	28	24	277	1	-2	0	-1	-2
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	18	5	0	11	34	0	0	-1	0	-1
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	101	51	145	5	302	5	1	3	0	9
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	132	99	269	12	512	6	3	6	3	18
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	262	159	581	88	1.090	3	-2	16	6	23
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	36	26	31	40	133	0	0	4	7	11
Q	Sanità e assistenza sociale	78	29	34	76	217	3	0	-1	6	8
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	128	60	128	85	401	15	-6	-9	13	13
S	Altre attività di servizi	103	344	1.277	16	1.740	3	2	-17	2	-10
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	5.254	4.892	11.634	608	22.388	73	-11	9	36	107
NC	Imprese non classificate	24	9	23	4	60	8	0	-17	0	-9
Totale		8.909	8.078	24.864	998	42.849	88	-60	-415	36	-351

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Parma per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2012					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2011				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		3	20	156	0	179	0	0	-3	0	-3
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	2	8	7	0	17	0	-1	-1	0	-2
C Attività manifatturiere		300	1.059	2.142	5	3.506	8	-35	-73	0	-100
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	50	248	362	1	661	5	-11	-7	0	-13
C 13	Industrie tessili	1	16	30	0	47	0	1	-6	0	-5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	41	165	0	208	0	0	-1	0	-1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	17	33	0	55	0	-4	3	0	-1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	13	128	213	0	354	0	-3	-15	0	-18
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	13	44	46	2	105	0	-1	2	0	1
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	10	1	0	14	-1	-1	-1	0	-3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	17	14	0	36	0	1	0	0	1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	26	19	0	53	0	-2	-1	0	-3
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	111	276	675	0	1.062	5	-6	-21	0	-22
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	15	24	0	42	0	1	2	0	3
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	8	26	45	0	79	0	-1	-5	0	-6
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	47	91	155	1	294	-1	-8	-18	0	-27
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	3	6	9	0	18	-1	0	-2	0	-3
C 32	Altre industrie manifatturiere	6	70	138	1	215	-1	-2	1	0	-2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	22	28	213	0	263	2	1	-4	0	-1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	3	13	0	21	1	0	1	0	2
F	Costruzioni	235	562	5.284	15	6.096	8	-19	-206	1	-216
C+D+E Industria in senso stretto		305	1.062	2.155	5	3.527	9	-35	-72	0	-98
B+...+F Industria		542	1.632	7.446	20	9.640	17	-55	-279	1	-316
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	43	248	321	3	615	0	-4	-1	0	-5
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	42	244	318	1	605	0	-4	-1	0	-5
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	1	0	2	3	0	0	0	0	0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	1	3	3	0	7	0	0	0	0	0
H	Trasporto e magazzinaggio	10	99	688	3	800	-1	-2	7	0	4
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	115	200	0	327	3	0	8	0	11
J	Servizi di informazione e comunicazione	12	50	125	0	187	1	0	-1	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	66	194	5	281	2	2	-4	0	0
M 69	Attività legali e contabilità	0	1	0	1	2	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	2	8	10	2	22	1	-1	-1	0	-1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	6	12	41	0	59	0	0	-5	0	-5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	8	45	143	1	197	1	3	2	0	6
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	14	63	363	3	443	0	2	22	-1	23
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	0	17	15	2	34	0	0	2	0	2
Q	Sanità e assistenza sociale	0	3	18	0	21	0	-1	-2	0	-3
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	19	57	0	80	0	-2	-5	0	-7
S	Altre attività di servizi	25	291	1.194	2	1.512	3	0	-17	1	-13
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		136	971	3.175	18	4.300	8	-5	9	0	12
NC Imprese non classificate		1	1	1	0	3	1	1	0	0	2
Totale		682	2.624	10.778	38	14.122	26	-59	-273	1	-305

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Parma (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO					2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	559	698	782	865	769	-96	-11,1
Alimentazione	1.436	1.730	1.881	1.956	1.782	-174	-8,9
Calzature pelle cuoio	252	170	109	121	108	-13	-10,7
Ceramica	8	3	3	3	3	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	448	426	366	365	345	-20	-5,5
Edilizia	1.682	2.020	1.632	1.492	1.201	-291	-19,5
Grafica carta fotolaboratori	550	518	437	444	407	-37	-8,3
Imprese di pulizia	309	411	424	467	564	97	20,8
Lavanderie stirerie tintorie	86	65	69	68	54	-14	-20,6
Legno arredamento	427	447	459	432	384	-48	-11,1
Marmo cemento lapidei laterizi	90	91	64	63	60	-3	-4,8
Meccanica installazione	1.262	1.513	1.482	1.424	1.331	-93	-6,5
Meccanica produzione	3.300	3.540	3.215	3.255	2.987	-268	-8,2
Meccanica servizi	1.099	1.054	1.002	1.039	992	-47	-4,5
Odontotecnica	185	166	163	156	146	-10	-6,4
Oreficeria argenteria orologeria	11	13	10	11	10	-1	-9,1
Panificazione	245	311	355	357	384	27	7,6
Tessile abbigliamento	692	472	374	368	327	-41	-11,1
Trasporti	651	702	698	740	617	-123	-16,6
Varie	459	514	487	477	509	32	6,7
Totale	13.751	14.864	14.012	14.103	12.980	-1.123	-8,0

Fonte: EBER

Tab.20 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per presenza (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	177	204	208	200	213	222	665	672	674	686
Forte	803	769	744	721	699	724	1.265	1.285	1.290	1.295
Esclusiva	11.789	12.103	12.345	12.586	12.837	13.041	12.161	12.208	12.289	12.297
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maggioritaria	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,6	4,7	4,7	4,7	4,8
Forte	6,3	5,9	5,6	5,3	5,1	5,2	9,0	9,1	9,1	9,1
Esclusiva	92,3	92,6	92,8	93,2	93,4	93,2	86,3	86,2	86,2	86,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.21 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per forma giuridica (dati assoluti, composizione percentuale)

	DATI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	883	1.127	1.348	1.513	1.692	1.963	2.132	2.228	2.267	2.315
Società di persone	2.815	2.858	2.875	2.921	2.906	2.952	2.958	2.936	2.925	2.903
Imprese individuali	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.843
Cooperative	74	87	101	123	123	139	137	145	162	175
Consorzi	4	9	11	11	12	14	13	14	14	13
Altre forme	12	12	13	14	16	17	19	21	23	29
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278
	COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Società di capitale	6,9	8,6	10,1	11,2	12,3	14,0	15,1	15,7	15,9	16,2
Società di persone	22,0	21,9	21,6	21,6	21,1	21,1	21,0	20,7	20,5	20,3
Imprese individuali	70,3	68,7	67,3	66,1	65,5	63,6	62,7	62,3	62,2	61,9
Cooperative	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2
Consorzi	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre forme	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.22 - Imprese femminili attive in provincia di Parma, per classi di capitale (dati assoluti)

	DATTI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Capitale assente	7.426	7.239	7.078	6.914	6.897	6.758	6.618	6.542	6.577	6.616
Fino a 10.000 euro	2.634	2.742	2.804	2.877	2.871	2.925	2.987	3.007	3.038	3.045
da 10.001 a 15.000 euro	1.068	1.271	1.411	1.561	1.704	1.916	2.000	2.106	2.162	2.165
da 15.001 a 20.000 euro	294	311	327	327	334	353	370	361	350	355
da 20.001 a 25.000 euro	188	212	260	304	336	379	392	409	415	418
da 50.001 a 100.000 euro	541	593	625	651	667	679	733	740	734	714
da 50.001 a 75.000 euro	263	282	293	321	343	341	374	376	371	384
da 75.001 a 100.000 euro	134	152	159	160	172	165	197	192	184	169
da 100.001 a 150.000 euro	84	110	140	163	175	192	181	196	203	211
da 150.001 a 200.000 euro	34	40	36	44	46	47	43	41	39	35
da 200.001 a 250.000 euro	19	24	29	30	27	27	24	25	26	27
da 250.001 a 500.000 euro	40	47	55	57	52	52	57	60	57	49
da 500.001 a 1 milione di euro	25	27	26	31	33	31	29	28	30	29
da 1 milione a 1,5 milioni di euro	7	9	16	17	19	19	16	15	11	10
Da 1,5 milioni a 2 milioni di euro	5	6	7	7	11	13	11	10	10	9
Da 2 milioni a 2,5 milioni di euro	0	1	4	4	4	5	4	4	3	3
Da 2,5 milioni a 5 milioni di euro	6	7	13	15	19	23	14	13	12	10
Più di 5 milioni di euro	1	3	14	24	39	62	41	40	31	29
Totale	12.769	13.076	13.297	13.507	13.749	13.987	14.091	14.165	14.253	14.278

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

Tab.23 - Cariche femminili nelle imprese attive in provincia di Parma per tipologia di carica ricoperta (a)(b). (dati assoluti)

	DATTI ASSOLUTI									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Titolare	8.981	8.983	8.949	8.925	9.000	8.902	8.832	8.821	8.862	8.845
Socio di capitale	9.142	7.190	5.627	4.737	4.047	3.511	11.866	12.206	12.504	13.050
Socio	7.887	7.679	7.471	7.340	7.000	6.964	6.823	6.654	6.541	6.384
Amministratore	14.435	15.025	15.577	16.175	16.625	17.240	17.203	17.475	17.622	17.656
Altre cariche	2.572	2.602	2.482	2.574	2.547	2.596	2.764	2.800	2.575	2.424
Totale	43.017	41.479	40.106	39.751	39.219	39.213	47.488	47.956	48.104	48.359

Nota bene: Dal 2009 è stato modificato l'algoritmo che calcola le imprese femminili. Ogni confronto con il passato deve essere effettuato con la dovuta cautela. Vi è discontinuità relativamente alle società di capitali (vedi legenda).

(1) Compresi i comuni che nel 2010 si sono aggregati dalla provincia di Pesaro e Urbino.

(a) Le imprese attive costituiscono la grande maggioranza di quelle registrate, che comprendono oltre alle attive, le imprese fallite, inattive, sospese e liquidate.

(b) Trattasi delle cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese attive e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Nell'ambito di un'impresa (e unità locale) le persone possono assumere determinate qualifiche (socio, socio amministratore, ecc) o possono essere nominate a determinate cariche

(presidente, consigliere delegato, ecc.). Una persona può essere titolare di più cariche e qualifiche. Nel corso del tempo qualifiche e cariche possono essere confermate, modificate o cessate.

(c) Trattasi di donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro imprese dell'elenco dei soci.

Fonte: Banca Dati Infocamere [StockView]

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.24 - Ore di cassa integrazione autorizzate integrazione in provincia di Parma per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2009/2010	Var % 2010/2011	Var % 2011/2012
	2010	2011	2012			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	11.424	4.511	1.887	3.073,3	-60,5	-58,2
Legno	90.382	69.200	139.388	126,5	-23,4	101,4
Alimentari	186.866	222.324	212.361	213,9	19,0	-4,5
Metallurgiche	104.304	274.329	221.443	13,9	163,0	-19,3
Meccaniche	1.165.449	510.142	547.782	24,1	-56,2	7,4
Tessili	28.139	10.532	960	57,3	-62,6	-90,9
Abbigliamento	134.608	61.297	69.753	496,3	-54,5	13,8
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	45.515	67.931	192.577	-30,6	49,2	183,5
Pelli, cuoio e calzature	42.871	38.256	5.845	18,7	-10,8	-84,7
Lavorazione minerali non metalliferi	484.004	963.198	451.109	-36,8	99,0	-53,2
Carta, stampa ed editoria	154.384	139.457	107.482	184,7	-9,7	-22,9
Installazione impianti per l'edilizia	69.953	27.091	44.858	47,8	-61,3	65,6
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	49.008	17.816	87.580	58,7	-63,6	391,6
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	5.040	3.739	-	-	-25,8
Varie	43.560	33.528	30.704	132,7	-23,0	-8,4
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	2.610.467	2.444.652	2.117.468	19,2	-6,4	-13,4
Industria edile	473.465	472.764	1.012.694	24,3	-0,1	114,2
Artigianato edile	195.512	145.272	169.173	14,4	-25,7	16,5
Industria lapidei	10.107	10.369	20.546	72,0	2,6	98,1
Artigianato lapidei	1.759	1.978	687	816,1	12,5	-65,3
EDILIZIA	680.843	630.383	1.203.100	22,0	-7,4	90,9
COMMERCIO	1.027.548	652.895	1.164.717	437,6	-36,5	78,4
ALTRI SERVIZI	720	-	34.725	-87,5	-100,0	-
Totale	4.319.578	3.727.930	4.520.010	46,7	-13,7	21,2

Fonte: INPS

Tab.25 - Ore di cassa integrazione in provincia di Parma per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
CIGO	1.511.871	766.852	1.244.052	35,0	20,6	27,5
CIGS	849.774	1.782.556	1.563.499	19,7	47,8	34,6
CIG in Deroga	1.957.933	1.178.522	1.712.459	45,3	31,6	37,9
Totale	4.319.578	3.727.930	4.520.010	100,0	100,0	100,0
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	842.487	336.813	208.979	43,0	28,6	12,2
Totale -artigiano	842.487	336.813	208.979	19,5	9,0	4,6

Fonte: INPS

Tab.26 - Ore di cassa integrazione in provincia di Parma per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	987	52	-63,6	-	-	-	900	48	-50,0	1.887	-58
Legno	30.360	22	65,4	93.647	67	2.953,4	15.381	11	-67,8	139.388	101
Alimentari	39.255	18	3,7	156.426	74	20,9	16.680	8	-69,7	212.361	-4
Metallurgiche	34.628	16	63,8	186.815	84	-26,2	-	-	-	221.443	-19
Meccaniche	213.728	39	140,9	172.521	31	-12,1	161.533	29	-28,3	547.782	7
Tessili	960	100	30,4	-	-	-	-	-	-100,0	960	-91
Abbigliamento	20.671	30	690,2	14.644	21	-15,6	34.438	49	-16,7	69.753	14
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	118.923	62	934,0	50.160	26	220,6	23.494	12	-42,4	192.577	183
Pelli, cuoio e calzature	5.845	100	-45,4	-	-	-100,0	-	-	-100,0	5.845	-85
Lavorazione minerali non metalliferi	130.089	29	101,5	109.272	24	-87,8	211.748	47	19.506,3	451.109	-53
Carta, stampa ed editoria	2.323	2	-74,8	57.658	54	6,2	47.501	44	-37,4	107.482	-23
Installazione impianti per l'edilizia	22.286	50	9,6	6.252	14	-	16.320	36	141,4	44.858	66
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	23.061	26	86,2	15.753	18	220,8	48.766	56	9.278,1	87.580	392
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	3.739	100	-25,8	3.739	-26
Varie	734	2	-47,8	29.250	95	-	720	2	-97,8	30.704	-8
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	643.850	30	113,0	892.398	42	-44,0	581.220	27	5,8	2.117.468	-13
Industria edile	411.236	41	29,7	527.694	52	257,8	73.764	7	787,7	1.012.694	114
Artigianato edile	167.733	99	24,0	-	-	-	1.440	1	-85,6	169.173	16
Industria lapidei	20.546	100	98,1	-	-	-	-	-	-	20.546	98
Artigianato lapidei	687	100	-65,3	-	-	-	-	-	-	687	-65
EDILIZIA	600.202	50	29,2	527.694	44	257,8	75.204	6	311,1	1.203.100	91
COMMERCIO	-	-	-	143.407	12	240,6	1.021.310	88	67,2	1.164.717	78
ALTRI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	34.725	100	-	34.725	-
Totale	1.244.052	28	62,2	1.563.499	35	-12,3	1.712.459	38	45,3	4.520.010	21

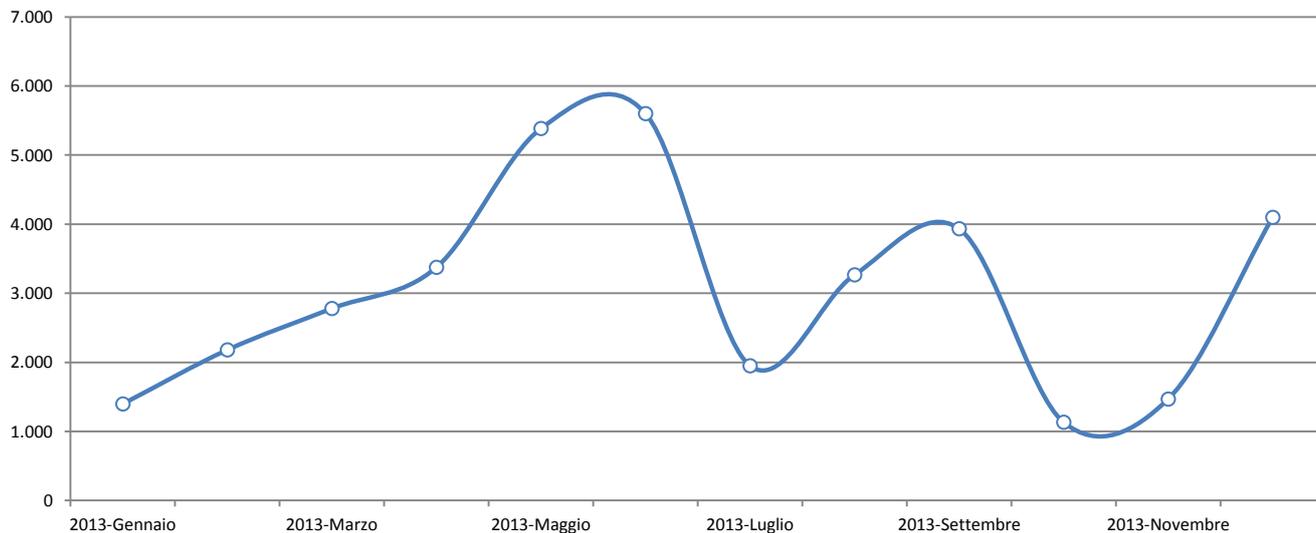
Fonte: INPS

Tab.27 - Lavoratori equivalenti in provincia di Parma per attività economica e scenario di utilizzo (dati assoluti)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	1	1	2	4
Legno	73	97	145	290
Alimentari	111	147	221	442
Metallurgiche	115	154	231	461
Meccaniche	285	380	571	1.141
Tessili	1	1	1	2
Abbigliamento	36	48	73	145
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	100	134	201	401
Pelli, cuoio e calzature	3	4	6	12
Lavorazione minerali non metalliferi	235	313	470	940
Carta, stampa ed editoria	56	75	112	224
Installazione impianti per l'edilizia	23	31	47	93
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	46	61	91	182
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	2	3	4	8
Varie	16	21	32	64
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	1.103	1.470	2.206	4.411
Industria edile	527	703	1.055	2.110
Artigianato edile	88	117	176	352
Industria lapidei	11	14	21	43
Artigianato lapidei	0	0	1	1
EDILIZIA	627	835	1.253	2.506
COMMERCIO	607	809	1.213	2.426
ALTRI SERVIZI	18	24	36	72
Totale	2.354	3.139	4.708	9.417
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	648	864	1.296	2.592
CIGS	814	1.086	1.629	3.257
CIG in Deroga	892	1.189	1.784	3.568
Totale	2.354	3.139	4.708	9.417

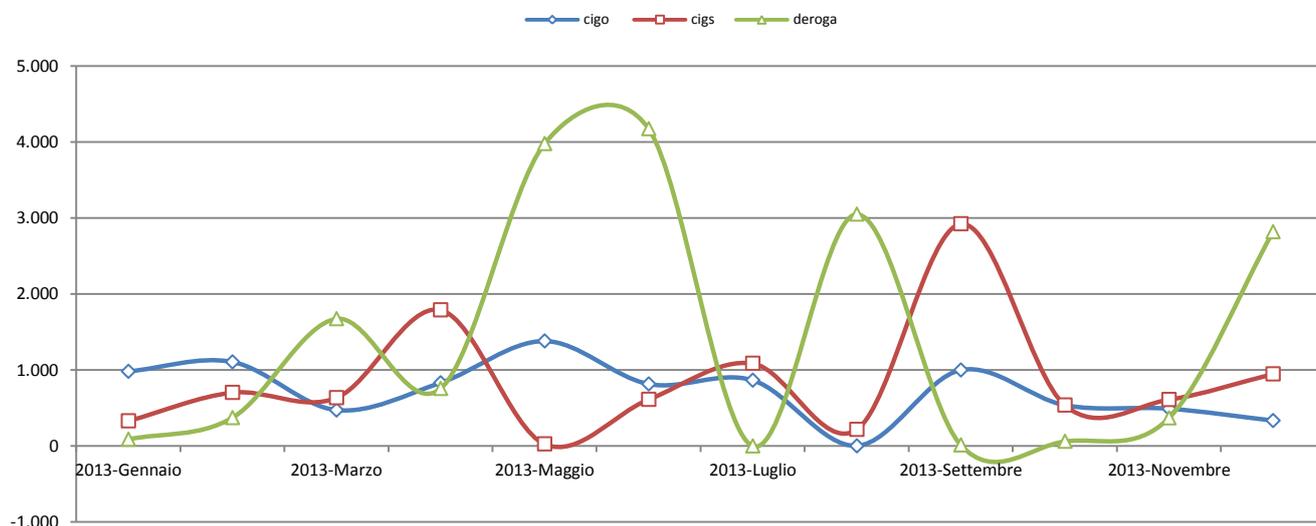
Fonte: INPS

Fig.14 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Parma interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2012-2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.15 - Andamento dei lavoratori equivalenti in provincia di Parma interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2012-2013 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.28 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate in provincia di Parma di CIG per settore, Anno 2013 apr-dic (ore autorizzate)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO 2013									
	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	208	8.408	416	-	1.120	352	584	7.840	
Legno	-	5.478	16.922	3.748	3.276	4.805	4.047	2.373	23.784	
Alimentari	-	1.421	32.529	11.769	4.236	24.615	2.290	4.321	58.676	
Metallurgiche	-	19.196	16.435	40.365	-	6.545	1.076	564	318	
Meccaniche	11.056	77.742	170.057	39.988	71.339	69.580	33.011	38.710	85.746	
Tessili	-	120	5.472	360	2.160	400	-	80	-	
Abbigliamento	-	3.905	52.763	70	4.240	1.229	1.428	976	4.666	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-	14.596	29.780	5.382	7.740	6.783	4.687	1.128	12.381	
Pelli, cuoio e calzature	-	188	13.126	251	-	95	-	-	3.040	
Lavorazione minerali non metalliferi	18.781	13.662	50.730	20.510	12.605	19.756	7.626	13.682	9.561	
Carta, stampa ed editoria	704	25.090	34.415	1.024	28.525	2.707	1.867	3.646	30.880	
Installazione impianti per l'edilizia	-	10.520	3.151	3.703	-	5.130	4.630	39.008	3.028	
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Trasporti e comunicazioni	-	2.956	21.294	1.573	92.362	3.311	46.720	1.431	6.690	
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Servizi	1.200	-	8.268	-	-	-	-	-	-	
Varie	3.070	900	6.644	-	-	-	-	-	720	
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	34.811	175.982	469.994	129.159	226.483	146.076	107.734	106.503	247.330	
Industria edile	335.103	308.318	127.408	112.823	8.452	470.980	53.178	34.664	120.874	
Artigianato edile	47.325	49.592	46.294	15.995	23.608	8.814	5.985	10.166	23.565	
Industria lapidei	3.829	2.754	1.280	806	-	880	336	260	672	
Artigianato lapidei	359	520	-	-	-	-	-	-	-	
EDILIZIA	386.616	361.184	174.982	129.624	32.060	480.674	59.499	45.090	145.111	
COMMERCIO	118.817	324.614	236.112	53.431	264.305	2.907	10.401	83.553	248.927	
ALTRI SERVIZI	-	-	15.202	-	-	-	3.878	-	14.584	
Totale	540.244	861.780	896.290	312.214	522.848	629.657	181.512	235.146	655.952	

Fonte: INPS

Tab.29 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	13.331	8.720	22.051	21,8	19,5	20,8
Ferrara	4.842	3.962	8.804	7,9	8,9	8,3
Forlì-Cesena	5.661	3.569	9.230	9,3	8,0	8,7
Modena	13.938	14.815	28.753	22,8	33,1	27,2
Parma	2.648	1.695	4.343	4,3	3,8	4,1
Piacenza	2.905	1.364	4.269	4,7	3,1	4,0
Ravenna	5.380	2.712	8.092	8,8	6,1	7,6
Reggio Emilia	7.848	5.037	12.885	12,8	11,3	12,2
Rimini	4.608	2.817	7.425	7,5	6,3	7,0
N.R.	9	18	27	0,0	0,0	0,0
Totale	61.170	44.709	105.879	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.30 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2012 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	20.804.414	12.342.740	33.147.154	22,8	21,3	22,2
Ferrara	7.742.789	4.701.683	12.444.472	8,5	8,1	8,3
Forlì-Cesena	8.058.903	5.580.700	13.639.603	8,8	9,6	9,1
Modena	19.355.701	16.096.779	35.452.480	21,2	27,7	23,8
Parma	3.527.373	2.220.700	5.748.073	3,9	3,8	3,9
Piacenza	4.161.725	1.628.686	5.790.411	4,6	2,8	3,9
Ravenna	7.808.365	3.912.848	11.721.213	8,6	6,7	7,9
Reggio Emilia	12.746.420	7.684.388	20.430.808	14,0	13,2	13,7
Rimini	6.925.284	3.846.072	10.771.356	7,6	6,6	7,2
N.R.	15.120	46.080	61.200	0,0	0,1	0,0
Totale	91.146.094	58.060.676	149.206.770	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.31 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2012 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.906	20,3
Ferrara	1.095	7,6
Forlì-Cesena	1.372	9,6
Modena	4.066	28,4
Parma	554	3,9
Piacenza	607	4,2
Ravenna	965	6,7
Reggio Emilia	1.860	13,0
Rimini	901	6,3
N.R.	1	0,0
Totale	14.327	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.32 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Parma (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	14	0,4	10.080	0,2	2	0,3
Prod. min. non metall.	58	1,5	57.124	1,4	8	1,4
Meccanica	954	24,5	977.790	23,7	153	26,3
Industria alimentare	117	3,0	98.522	2,4	30	5,2
Industria tessile e abbigliamento	141	3,6	152.405	3,7	13	2,2
Ind. Pelli, cuoio e calzature	59	1,5	62.830	1,5	10	1,7
Legno, mobilio	92	2,4	96.806	2,4	21	3,6
Carta, poligrafica	154	4,0	174.988	4,2	23	4,0
Chimica, gomma	76	2,0	126.473	3,1	14	2,4
Altre manifatturiere	132	3,4	124.472	3,0	25	4,3
Gas, acqua, energia elettrica	7	0,2	5.040	0,1	1	0,2
Costruzioni	164	4,2	131.021	3,2	56	9,6
Commercio	777	20,0	829.057	20,1	106	18,2
Alberghiero, ristorazione	104	2,7	45.776	1,1	11	1,9
Trasporti e comunicazioni	573	14,7	616.503	15,0	42	7,2
Cred, assic. e serv. alle Imp.	394	10,1	559.683	13,6	52	9,0
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	4	0,1	1.950	0,0	2	0,3
Sanità	12	0,3	3.255	0,1	3	0,5
Altri servizi	54	1,4	44.124	1,1	9	1,5
Totale	3.886	100,0	4.117.899	100,0	581	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.33 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2013 per settore economico in Provincia di Parma (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	149	6,7	63.912	1,7	2	1,1
Prod. min. non metall.	6	0,3	6.240	0,2	1	0,6
Meccanica	268	12,1	366.743	9,7	32	18,3
Industria alimentare	30	1,4	40.440	1,1	4	2,3
Industria tessile e abbigliamento	31	1,4	58.584	1,6	6	3,4
Ind. Pelli, cuoio e calzature	9	0,4	11.631	0,3	3	1,7
Legno, mobilio	69	3,1	56.112	1,5	6	3,4
Carta, poligrafica	70	3,2	181.143	4,8	11	6,3
Chimica, gomma	3	0,1	5.616	0,1	1	0,6
Altre manifatturiere	34	1,5	40.772	1,1	3	1,7
Gas, acqua, energia elettrica	-	-	-	-	-	-
Costruzioni	355	16,1	407.116	10,8	17	9,7
Commercio	304	13,7	342.884	9,1	45	25,7
Alberghiero, ristorazione	55	2,5	86.308	2,3	6	3,4
Trasporti e comunicazioni	267	12,1	557.061	14,8	14	8,0
Cred, assic. e serv. alle Imp.	150	6,8	200.129	5,3	19	10,9
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	2	0,1	2.326	0,1	1	0,6
Sanità	47	2,1	90.301	2,4	2	1,1
Altri servizi	362	16,4	1.251.691	33,2	2	1,1
Totale	2.211	100,0	3.769.009	100,0	175	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.34 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI														
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	772	716
Ferrara	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18	15
Forlì-Cesena	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	11	23	23
Modena	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	336	330
Parma	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103	97
Piacenza	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30	31
Ravenna	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	51	48	43	36	27
Reggio Emilia	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111	95
Rimini	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	62	81	89	58
Emilia-Romagna	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.557	1.524	1.505	1.518	1.392
Italia	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.416	9.645	9.670	9.599	9.193
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI														
Bologna	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.795	1.720	1.696
Ferrara	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	459	496	455
Forlì-Cesena	192	228	254	238	309	283	222	222	209	242	202	303	256	266	298
Modena	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	966	889
Parma	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	280	281
Piacenza	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	207	206
Ravenna	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	500	528	494
Reggio Emilia	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	452	420
Rimini	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	447	486	473
Emilia-Romagna	3.221	3.650	4.519	3.919	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.143	5.538	5.401	5.212
Italia	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.028	53.377	56.170	56.190	53.397
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE														
Bologna		198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	189	
Ferrara		5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	7	
Forlì-Cesena		21	16	22	17	16	25	15	26	32	36	23	37	35	
Modena		71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	119	
Parma		37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	67	
Piacenza		12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	15	
Ravenna		21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	26	
Reggio Emilia		53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	79	
Rimini		9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	18	
Emilia-Romagna		426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	555	
Italia		2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	3.882	

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.35 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2009-2010)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Partecipazioni	1.938	1.040	302	250	743	438	1.487	1.518	313	696	206	245	299	503	491	548	393	478	6.172	5.716
Partecipanti	1.111	780	200	205	468	297	1.114	1.132	203	533	168	158	211	351	293	458	233	388	4.000	4.301
Aziende	82	73	26	29	31	20	88	80	29	72	20	30	21	39	24	33	18	41	339	417
Azioni	283	128	42	35	84	51	222	201	49	110	33	54	40	69	73	91	48	52	874	791
Media partecipazioni per Allievo	1,75	1,33	1,51	1,22	1,59	1,47	1,34	1,34	1,54	1,31	1,23	1,55	1,42	1,44	1,68	1,20	1,69	1,23	1,54	1,33
Media partecipazioni per Azienda	23,71	14,19	11,62	8,62	23,97	21,90	16,90	19,06	10,79	9,67	10,30	8,17	14,24	12,99	20,23	16,43	21,83	11,66	18,21	13,71
Media partecipazioni per Azione	6,85	8,13	7,19	7,14	8,85	8,59	6,70	7,55	6,39	6,33	6,24	4,54	7,48	7,29	6,73	6,02	8,19	9,19	7,06	7,23
Media partecipanti per Azienda	13,58	10,64	7,69	7,07	15,10	14,85	12,66	14,16	7,00	7,40	8,40	5,27	10,05	9,05	12,07	13,85	12,94	9,46	11,80	10,31
Totale ore formazione effettive	30.537	16.262	8.731	5.277	12.991	6.115	25.155	23.769	8.630	12.542	7.643	6.434	7.481	8.040	14.552	11.782	9.100	5.608	124.820	95.827
Media ore formative per partecipazione	15,76	15,64	28,91	21,11	17,48	13,96	16,92	15,66	27,57	18,05	37,10	26,26	25,02	15,98	29,64	21,50	23,15	11,76	20,22	16,77
Media ore formative per allievo	27,44	20,87	43,65	25,74	27,76	20,59	22,63	20,91	42,51	23,57	45,49	40,72	35,46	22,93	49,75	25,95	39,05	14,45	31,20	22,29
Media ore formative per azienda	372,91	222,13	335,79	181,95	419,07	305,73	285,57	299,10	297,59	174,19	382,15	214,47	356,25	207,24	603,04	351,67	505,53	136,78	368,20	229,80
Media ore formative per azione	107,91	127,04	207,87	150,76	154,66	119,89	113,31	118,25	176,12	114,01	231,61	119,15	187,03	116,53	199,34	129,47	189,57	107,85	142,81	121,15
Media unità locali per azione	1,27	1,23	1,19	1,29	1,05	1,06	1,18	1,18	1,41	1,25	1,00	1,06	1,15	1,16	1,07	1,04	1,25	1,65	1,20	1,20
Media azioni per unità locali	4,36	2,13	1,92	1,55	2,84	2,70	3,01	2,99	2,38	1,92	1,65	1,90	2,19	2,09	3,22	2,82	3,33	2,10	3,08	2,28

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.36 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2008-2009)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.37 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO			PROVINCIA							
			2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati		184.383	193.653	200.042	200.011	198.305	198.052	200.251	202.731
	In cerca di occupazione		7.782	5.380	4.648	4.755	7.766	8.251	7.800	13.670
	Totale		192.165	199.033	204.690	204.766	206.071	206.303	208.051	216.401
NFDL	Cercano lavoro non attivamente		3.462	3.342	2.278	3.519	3.910	4.436	5.312	5.403
	Disposti a lavorare a particolari condizioni		3.729	3.985	3.354	3.429	3.900	3.672	4.284	4.733
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare		71.663	67.364	64.568	67.628	70.920	72.587	73.475	65.773
	NFL > 64		89.949	90.336	91.507	91.494	91.231	92.047	91.032	92.266
	Totale		168.803	165.027	161.707	166.070	169.961	172.742	174.103	168.175
TOTALE	Totali		360.968	364.060	366.397	370.836	376.032	379.045	382.154	384.576
FORZE DI LAVORO			REGIONE							
			2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
FDL	Occupati		1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538	1.969.079
	In cerca di occupazione		74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712	150.003
	Totale		1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250	2.119.082
NFDL	Cercano lavoro non attivamente		36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482	63.072
	Disposti a lavorare a particolari condizioni		28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490	40.397
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare		710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445	670.243
	NFL > 64		891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569	943.876
	Totale		1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986	1.717.588
TOTALE	Totali		3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236	3.836.670

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Tab.38 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica in provincia di Parma (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI								VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Autonomi	Agricoltura	4.914	4.903	5.135	4.872	4.204	3.799	3.065	4.394	-0,2	4,7	-5,1	-13,7	-9,6	-19,3	43,4
	Industria	13.815	14.967	14.161	14.854	16.032	15.929	13.195	12.822	8,3	-5,4	4,9	7,9	-0,6	-17,2	-2,8
	Industria s.s.	6.605	7.518	7.226	7.037	7.099	8.362	7.829	7.068	13,8	-3,9	-2,6	0,9	17,8	-6,4	-9,7
	Costruzioni	7.210	7.449	6.935	7.817	8.933	7.567	5.366	5.754	3,3	-6,9	12,7	14,3	-15,3	-29,1	7,2
	Servizi	32.640	31.190	31.043	29.834	30.607	30.872	28.872	30.650	-4,4	-0,5	-3,9	2,6	0,9	-6,5	6,2
	Altre attività	21.054	20.249	19.814	19.037	21.971	22.508	20.460	22.695	-3,8	-2,1	-3,9	15,4	2,4	-9,1	10,9
	Commercio	11.586	10.941	11.229	10.797	8.636	8.364	8.412	7.955	-5,6	2,6	-3,8	-20,0	-3,1	0,6	-5,4
	Totale	51.369	51.060	50.339	49.560	50.843	50.600	45.132	47.866	-0,6	-1,4	-1,5	2,6	-0,5	-10,8	6,1
Dipendenti	Agricoltura	2.668	2.121	1.978	2.008	2.274	2.467	2.431	2.549	-20,5	-6,7	1,5	13,2	8,5	-1,5	4,9
	Industria	51.353	56.567	59.124	62.207	57.525	52.846	55.523	55.272	10,2	4,5	5,2	-7,5	-8,1	5,1	-0,5
	Industria s.s.	44.821	49.542	50.428	52.555	48.201	44.481	46.569	47.801	10,5	1,8	4,2	-8,3	-7,7	4,7	2,6
	Costruzioni	6.532	7.025	8.696	9.652	9.324	8.365	8.954	7.471	7,5	23,8	11,0	-3,4	-10,3	7,0	-16,6
	Servizi	78.993	83.905	88.601	86.236	87.663	92.139	97.165	97.044	6,2	5,6	-2,7	1,7	5,1	5,5	-0,1
	Altre attività	65.396	67.017	70.628	70.297	73.272	77.557	81.531	79.997	2,5	5,4	-0,5	4,2	5,8	5,1	-1,9
	Commercio	13.597	16.888	17.973	15.939	14.391	14.582	15.634	17.047	24,2	6,4	-11,3	-9,7	1,3	7,2	9,0
	Totale	133.014	142.593	149.703	150.451	147.462	147.452	155.119	154.865	7,2	5,0	0,5	-2,0	0,0	5,2	-0,2

Fonte: Emilia Romagna

Tab.39 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, i n provincia di Parma (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	76,9	58,7	67,9	2,6	4,9	3,6	79,0	61,7	70,4
2005	77,3	57,5	67,5	2,6	6,0	4,1	79,4	61,2	70,4
2006	78,8	61,4	70,2	2,3	3,2	2,7	80,7	63,5	72,2
2007	80,7	63,8	72,4	1,6	3,1	2,3	82,1	65,9	74,1
2008	79,1	63,0	71,1	2,1	2,6	2,3	80,8	64,7	72,8
2009	77,1	60,9	69,0	3,4	4,3	3,8	79,9	63,6	71,8
2010	75,8	61,1	68,5	3,7	4,3	4,0	78,9	63,8	71,4
2011	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
2012	74,3	63,2	68,7	6,3	6,3	6,3	79,5	67,4	73,5

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.40 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	73,6	63,7	68,6	7,0	6,8	6,9	79,3	68,4	73,8
Ferrara	70,5	61,3	65,8	10,2	12,1	11,1	78,7	69,8	74,2
Forli-Cesena	73,5	59,9	66,7	6,2	9,7	7,8	78,5	66,4	72,5
Modena	74,3	64,5	69,4	6,2	5,3	5,8	79,3	68,1	73,8
Parma	74,3	63,2	68,7	6,3	6,3	6,3	79,5	67,4	73,5
Piacenza	75,1	56,2	65,8	5,8	9,4	7,4	79,9	62,1	71,1
Ravenna	73,8	61,4	67,6	5,7	8,3	6,9	78,4	67,0	72,7
Reggio Emilia	75,8	59,3	67,6	4,0	5,8	4,8	79,0	63,0	71,1
Rimini	73,5	54,1	63,7	6,9	13,5	9,8	79,0	62,4	70,6
Totale	73,9	61,3	67,6	6,4	7,9	7,1	79,1	66,6	72,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.41 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività, confronto regionale per classi di età, anno 2012 (tassi)

PROVINCE	TASSO DI OCCUPAZIONE						TASSO DI DISOCCUPAZIONE					TASSO DI ATTIVITA'					
	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	15+	15 - 24	15 - 64	25 - 34	35 - 44	45 - 54
Bologna	51,1	22,3	68,6	79,6	88,0	84,0	6,9	28,9	17,7	8,1	5,0	54,9	31,4	73,8	86,6	92,9	88,8
Ferrara	48,2	22,7	65,8	69,1	80,9	83,4	11,1	40,5	27,4	17,7	7,4	54,2	38,1	74,2	84,0	87,3	89,6
Forli-Cesena	51,0	22,1	66,7	72,9	88,7	81,9	7,8	31,7	23,0	10,6	5,2	55,3	32,3	72,5	81,5	94,1	86,4
Modena	53,7	26,0	69,4	83,3	88,8	82,1	5,8	25,3	13,3	5,2	4,4	57,0	34,8	73,8	87,8	92,5	86,5
Parma	52,7	27,3	68,7	78,0	84,5	85,5	6,3	19,2	14,4	9,2	4,4	56,3	33,7	73,5	85,9	89,6	88,5
Piacenza	49,1	24,4	65,8	77,3	84,5	80,6	7,4	29,0	18,4	8,1	5,3	53,0	34,3	71,1	84,1	89,4	85,2
Ravenna	50,5	17,5	67,6	76,7	83,5	86,4	6,9	29,4	23,1	12,1	4,4	54,2	24,8	72,7	87,2	88,8	89,5
Reggio nell'Emilia	52,9	25,0	67,6	75,5	84,5	83,8	4,8	17,6	12,1	6,9	3,1	55,6	30,3	71,1	81,0	87,6	86,9
Rimini (a)	49,3	27,9	63,7	75,9	77,5	75,4	9,8	20,5	15,8	7,9	9,4	54,6	35,0	70,6	82,4	86,4	82,9
Totale	51,3	23,9	67,6	77,4	85,5	82,9	7,1	26,4	17,4	8,8	5,1	55,2	32,5	72,8	84,9	90,5	87,4

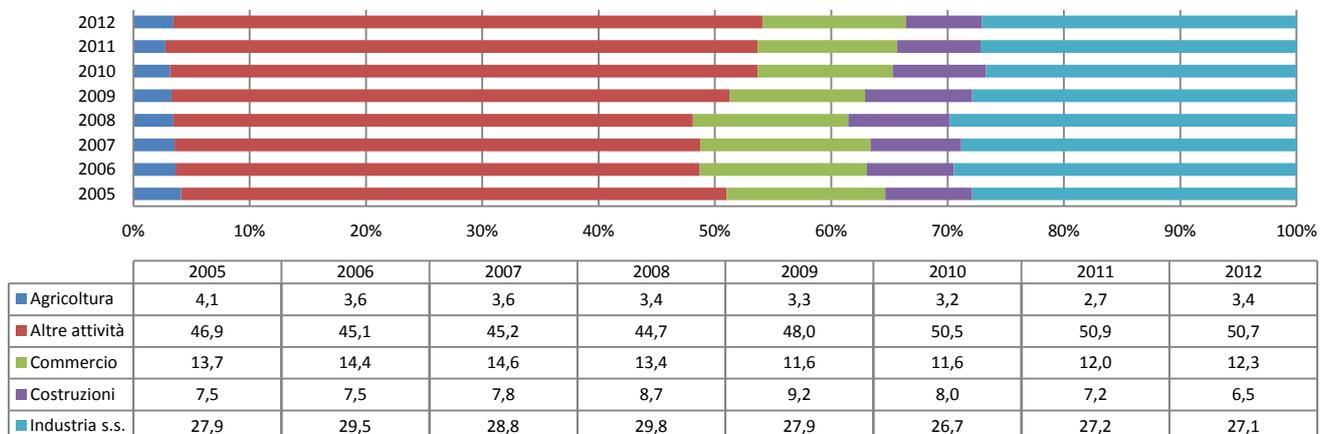
Fonte: Emilia-Romagna

Tab.42 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	474.057	32.751	3.829	6.068	6,9	8,9
Ferrara	171.894	19.039	2.096	2.742	11,1	13,7
Forli-Cesena	189.170	14.807	1.741	3.855	7,8	10,6
Modena	343.074	19.885	4.172	5.739	5,8	8,5
Parma	216.401	13.670	965	4.733	6,3	8,8
Piacenza	133.905	9.877	1.271	2.955	7,4	10,3
Ravenna	184.816	12.735	1.242	3.780	6,9	9,4
Reggio Emilia	250.634	12.015	2.472	5.355	4,8	7,8
Rimini	155.131	15.224	1.962	5.170	9,8	13,9
Totale	2.119.082	150.003	19.750	40.397	7,1	9,7

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.16 - Occupati in Provincia di Parma per attività economica (composizione percentuale)



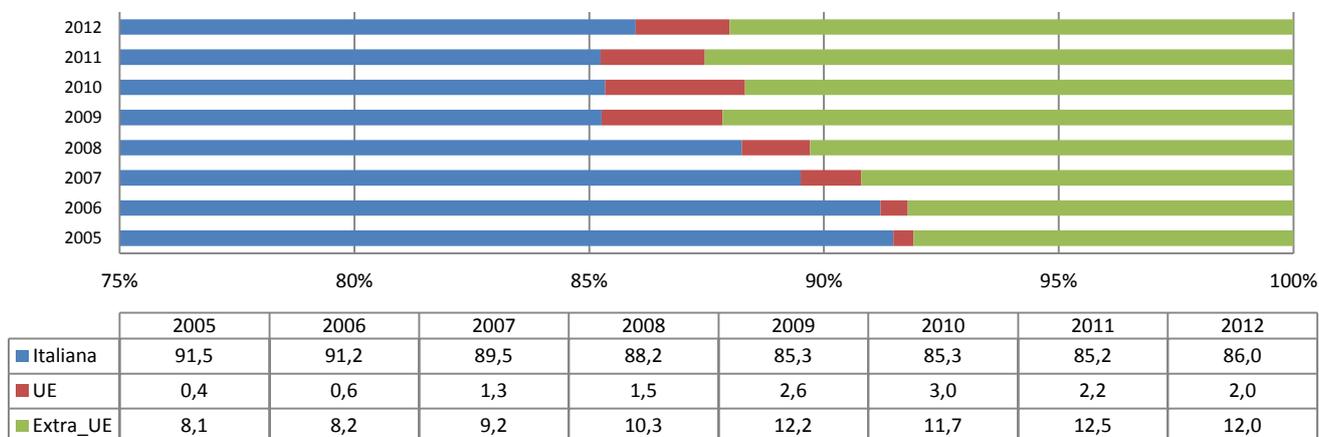
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.17 - Occupati in Provincia di Parma per classe di età (composizione percentuale)



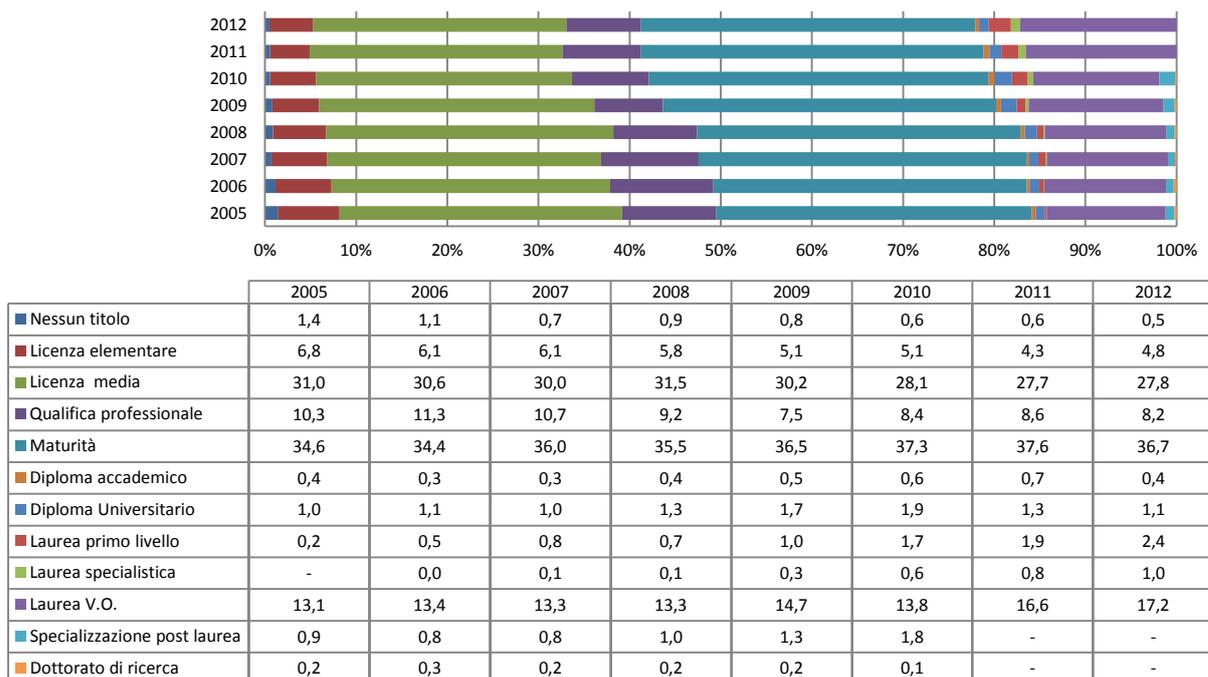
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.18 - Occupati in Provincia di Parma per nazionalità (composizione percentuale)



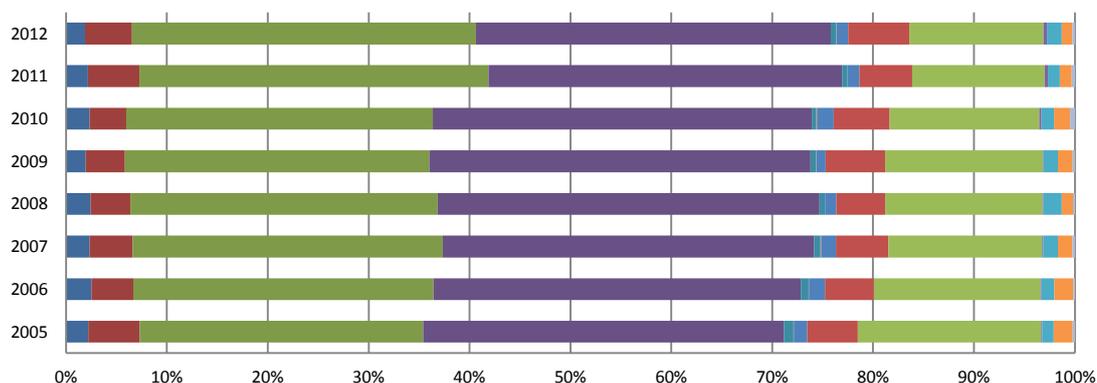
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.19 - Occupati in Provincia di Parma per titolo di studio (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

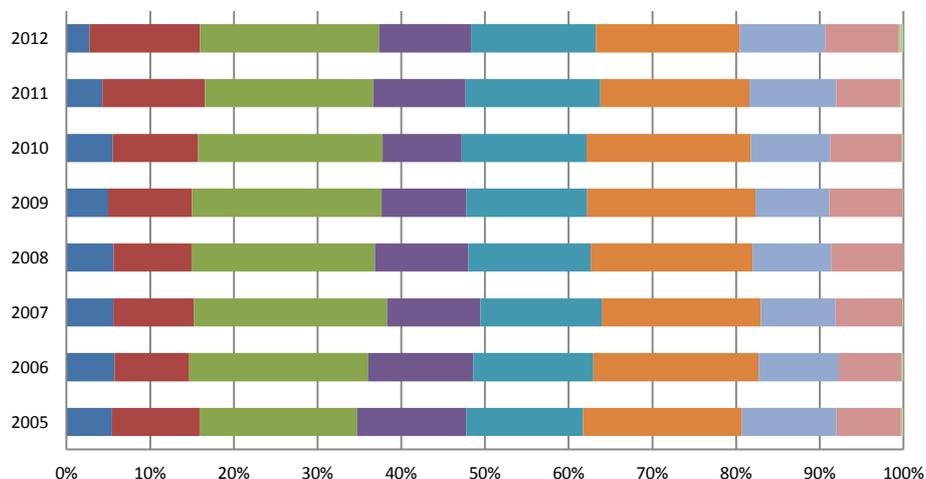
Fig.20 - Occupati in Provincia di Parma per qualifica professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigente	2,2	2,5	2,3	2,4	1,9	2,3	2,2	1,9
Quadro	5,1	4,1	4,3	3,9	3,9	3,6	5,1	4,7
Impiegato	28,1	29,8	30,8	30,5	30,2	30,4	34,6	34,1
Operaio	35,8	36,4	36,8	37,8	37,8	37,6	35,0	35,2
Apprendista	0,9	0,8	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Lav.a domicilio	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,1	-	0,1
Imprenditore	1,3	1,6	1,5	1,1	0,9	1,7	1,2	1,1
Lib.professionista	5,0	4,9	5,2	4,8	5,9	5,5	5,2	6,1
Lav.proprio	18,2	16,5	15,2	15,6	15,6	14,8	13,1	13,3
Socio coop.	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4
Coadiuvante	1,1	1,3	1,5	1,8	1,4	1,3	1,2	1,5
CO.CO.CO	1,9	1,9	1,4	1,1	1,5	1,6	1,2	1,0
Prestatore d'opera	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,3	0,2

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.21 - Occupati in Provincia di Parma per gruppo professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	5,5	5,7	5,6	5,6	5,0	5,5	4,3	2,8
Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	10,4	8,9	9,7	9,3	10,0	10,2	12,3	13,2
Professioni Tecniche	18,8	21,4	23,0	21,9	22,7	22,1	20,1	21,4
Impiegati	13,1	12,5	11,2	11,2	10,1	9,5	11,0	11,0
Professioni Qualificate Nelle Attività Commerciali E Nei Servizi	13,9	14,3	14,5	14,6	14,4	14,9	16,1	14,9
Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	19,0	19,7	19,0	19,3	20,1	19,6	17,8	17,2
Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualeficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	11,3	9,6	8,9	9,4	8,8	9,5	10,4	10,2
Professioni Non Qualificate	7,7	7,5	8,0	8,7	8,8	8,6	7,7	8,8
Forze Armate	0,3	0,3	0,2	0,0	0,1	0,2	0,4	0,5

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.43 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per tipologia contrattuale serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CONTRATTO	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
Apprendistato	4.149	2.905	3.075	3.044	2.910	4,8	3,9	3,8	3,7	3,8	-1,0	-4,4
Associazione in partecipazione	253	227	294	294	218	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,0	-25,9
Contratto di agenzia	13	72	86	93	112	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	8,1	20,4
Contratto di inserimento lavoro	274	172	177	229	186	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	29,4	-18,8
Contratto formazione e lavoro	75	40	19	2	1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	-89,5	-50,0
Lavoro a progetto/collaborazione	6.228	5.758	5.082	4.865	4.176	7,3	7,7	6,3	5,9	5,4	-4,3	-14,2
Lavoro a tempo determinato	37.244	34.249	39.906	39.631	35.644	43,5	45,9	49,5	47,9	46,1	-0,7	-10,1
Lavoro a tempo indeterminato	17.611	11.602	11.440	11.443	10.222	20,5	15,6	14,2	13,8	13,2	0,0	-10,7
Lavoro autonomo	0	254	394	456	660	0,0	0,3	0,5	0,6	0,9	15,7	44,7
Lavoro domestico	2.925	5.716	3.692	3.824	4.185	3,4	7,7	4,6	4,6	5,4	3,6	9,4
Lavoro nella pubblica amministrazione	6.661	6.062	5.928	6.608	7.014	7,8	8,1	7,4	8,0	9,1	11,5	6,1
Lavoro somministrato	10.269	7.551	10.541	12.319	12.001	12,0	10,1	13,1	14,9	15,5	16,9	-2,6
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	85.702	74.608	80.634	82.808	77.329	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,7	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.44 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per classi di età serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETÀ'	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
15-19	3.632	2.419	2.684	2.580	2.059	4,2	3,2	3,3	3,1	2,7	-3,9	-20,2
20-24	13.898	11.294	12.632	13.329	11.942	16,2	15,1	15,7	16,1	15,4	5,5	-10,4
25-29	15.223	12.828	13.230	14.051	12.865	17,8	17,2	16,4	17,0	16,6	6,2	-8,4
30-34	14.323	12.303	12.922	12.267	11.219	16,7	16,5	16,0	14,8	14,5	-5,1	-8,5
35-39	11.892	10.789	11.814	11.660	10.819	13,9	14,5	14,7	14,1	14,0	-1,3	-7,2
40-44	9.653	8.479	9.291	9.625	9.304	11,3	11,4	11,5	11,6	12,0	3,6	-3,3
45-49	6.948	6.450	7.302	7.934	7.825	8,1	8,6	9,1	9,6	10,1	8,7	-1,4
50-54	4.433	4.347	4.735	5.085	5.030	5,2	5,8	5,9	6,1	6,5	7,4	-1,1
55-59	3.014	2.944	3.022	3.196	3.129	3,5	3,9	3,7	3,9	4,0	5,8	-2,1
60-64	1.704	1.688	1.866	1.926	1.833	2,0	2,3	2,3	2,3	2,4	3,2	-4,8
65 e oltre	979	1.059	1.130	1.142	1.297	1,1	1,4	1,4	1,4	1,7	1,1	13,6
non calcolabile	3	8	6	13	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	116,7	-46,2
Totale	85.702	74.608	80.634	82.808	77.329	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,7	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.45 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per grandi gruppi professionali serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	430	490	472	429	333	0,5	0,7	0,6	0,5	0,4	-9,1	-22,4
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	12.980	12.158	11.275	12.245	12.031	15,1	16,3	14,0	14,8	15,6	8,6	-1,7
3 - Professioni tecniche	8.177	6.737	7.451	7.058	5.437	9,5	9,0	9,2	8,5	7,0	-5,3	-23,0
4 - Impiegati	6.342	4.990	4.911	5.666	5.306	7,4	6,7	6,1	6,8	6,9	15,4	-6,4
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.462	19.069	20.094	20.673	18.744	19,2	25,6	24,9	25,0	24,2	2,9	-9,3
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.046	9.002	10.450	10.437	8.954	12,9	12,1	13,0	12,6	11,6	-0,1	-14,2
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	10.125	8.872	10.914	10.543	9.164	11,8	11,9	13,5	12,7	11,9	-3,4	-13,1
8 - Professioni non qualificate	19.767	13.188	15.010	15.722	17.295	23,1	17,7	18,6	19,0	22,4	4,7	10,0
9 - Forze armate	1	1	2	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
10 - Dato mancante	14	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	358	101	55	35	64	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1	-36,4	82,9
Totale	85.702	74.608	80.634	82.808	77.329	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,7	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.46 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per settore di attività economica serie storica annuale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	N					%					VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	2.312	2.675	2.905	3.212	3.231	2,7	3,6	3,6	3,9	4,2	10,6	0,6
B - estrazione di minerali da cave e miniere	100	68	47	70	57	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	48,9	-18,6
C - attività manifatturiere	21.296	15.658	18.677	19.421	16.497	24,8	21,0	23,2	23,5	21,3	4,0	-15,1
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	87	76	65	53	104	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-18,5	96,2
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	361	272	326	432	444	0,4	0,4	0,4	0,5	0,6	32,5	2,8
F - costruzioni	5.107	4.769	4.985	4.783	3.830	6,0	6,4	6,2	5,8	5,0	-4,1	-19,9
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.056	5.821	7.199	7.171	6.899	8,2	7,8	8,9	8,7	8,9	-0,4	-3,8
H - trasporto e magazzinaggio	4.456	4.458	5.396	5.116	4.416	5,2	6,0	6,7	6,2	5,7	-5,2	-13,7
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.566	7.483	9.165	9.438	9.276	10,0	10,0	11,4	11,4	12,0	3,0	-1,7
J - servizi di informazione e comunicazione	1.707	1.173	1.191	1.376	822	2,0	1,6	1,5	1,7	1,1	15,5	-40,3
K - attività finanziarie e assicurative	915	536	387	453	297	1,1	0,7	0,5	0,5	0,4	17,1	-34,4
L - attività immobiliari	200	198	162	167	172	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	3,1	3,0
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.993	1.679	1.537	1.525	1.871	2,3	2,3	1,9	1,8	2,4	-0,8	22,7
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.074	4.924	6.022	6.173	5.673	7,1	6,6	7,5	7,5	7,3	2,5	-8,1
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.074	1.693	1.570	1.015	991	2,4	2,3	1,9	1,2	1,3	-35,4	-2,4
P - istruzione	7.292	6.790	6.672	7.500	7.693	8,5	9,1	8,3	9,1	9,9	12,4	2,6
Q - sanità e assistenza sociale	2.659	2.213	2.608	3.118	3.230	3,1	3,0	3,2	3,8	4,2	19,6	3,6
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.227	5.283	4.913	5.254	4.855	6,1	7,1	6,1	6,3	6,3	6,9	-7,6
S - altre attività di servizi	2.318	2.123	2.121	1.905	2.063	2,7	2,8	2,6	2,3	2,7	-10,2	8,3
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3.481	5.463	3.650	3.753	4.132	4,1	7,3	4,5	4,5	5,3	2,8	10,1
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	6	10	10	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-80,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	2.412	1.247	1.026	863	774	2,8	1,7	1,3	1,0	1,0	-15,9	-10,3
Totale	85.702	74.608	80.634	82.808	77.329	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,7	-6,6

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.47 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per tipologia contrattuale in provincia di Parma (variazioni tendenziali)

CONTRATTO	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
Apprendistato	-27,3	0,7	1,0	-2,0	-15,3	-33,0	12,0	-3,2	-7,1
Associazione in partecipazione	0,0	25,2	7,3	-23,9	-15,7	-21,3	35,4	-9,2	-28,8
Contratto di agenzia	600,0	23,8	5,8	-1,8	118,5	328,6	13,3	11,8	52,6
Contratto di inserimento lavoro	-45,7	-3,4	39,5	11,7	-100,0	-24,5	9,6	19,8	-52,3
Contratto formazione e lavoro	-76,9	16,7	-100,0	-	100,0	-30,6	-64,7	-83,3	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	-6,3	-16,8	-1,9	-6,1	-23,5	-9,1	-5,1	-7,0	-23,9
Lavoro a tempo determinato	-11,7	16,9	7,2	-8,2	1,3	-4,4	16,2	-8,0	-12,1
Lavoro a tempo indeterminato	-37,0	-5,9	4,5	-9,3	-17,4	-30,1	4,4	-5,1	-12,4
Lavoro autonomo	-	83,7	-2,4	93,9	7,8	-	38,9	29,3	16,8
Lavoro domestico	232,3	-56,4	4,7	20,9	-23,3	-0,9	14,2	2,5	-1,1
Lavoro nella pubblica amministrazione	-26,9	-7,2	27,8	18,4	-92,5	3,3	0,2	4,2	-0,6
Lavoro somministrato	-37,1	40,8	20,5	-0,7	15,8	-13,9	38,5	13,7	-4,3
Nessun contratto indicato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Codifica inesistente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-15,2	2,6	8,4	-3,8	-9,4	-10,5	13,6	-2,6	-9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.48 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per classi di età (variazioni tendenziali)

CLASSI DI ETA'	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
15-19	-40,9	8,8	1,2	-20,5	-0,9	-29,4	11,9	-6,1	-20,1
20-24	-21,3	5,5	12,8	-6,8	-15,3	-16,4	17,5	-0,3	-13,6
25-29	-20,1	1,3	9,0	-3,6	-14,2	-10,7	5,0	3,5	-13,5
30-34	-17,6	-0,8	1,3	-6,0	-8,2	-10,1	11,2	-11,1	-11,3
35-39	-12,5	5,1	2,8	-5,1	-8,8	-5,7	14,1	-5,3	-9,4
40-44	-15,1	2,7	12,1	-2,1	-8,8	-8,8	17,0	-4,4	-4,7
45-49	-5,9	5,2	17,0	-0,6	-2,3	-8,5	22,1	0,6	-2,3
50-54	-5,3	3,9	13,3	-0,5	-3,3	2,1	14,5	1,4	-1,8
55-59	-3,4	-5,8	10,6	-0,2	-8,1	-1,0	13,3	0,7	-4,2
60-64	3,9	2,0	4,6	1,2	-8,3	-6,7	21,9	1,7	-11,7
65 e oltre	18,8	3,0	2,4	13,7	-11,3	-4,7	12,3	-0,8	13,4
non calcolabile	100,0	0,0	-75,0	-100,0	-	300,0	-50,0	500,0	-41,7
Totale	-15,2	2,6	8,4	-3,8	-9,4	-10,5	13,6	-2,6	-9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.49 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per grandi gruppi professionali (variazioni tendenziali)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	33,8	4,0	-11,2	-23,0	-17,3	-7,8	-15,9	-5,0	-21,2
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-7,1	-15,8	15,9	2,1	-4,3	-5,7	0,0	3,4	-4,8
3 - Professioni tecniche	-24,1	11,2	-2,2	-27,6	-0,1	-9,4	9,9	-8,6	-17,6
4 - Impiegati	-23,2	-1,1	14,8	-2,8	-6,7	-18,9	-2,2	16,0	-10,7
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,9	-6,5	8,5	-3,0	-16,0	6,5	19,7	-2,4	-16,0
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-19,4	14,0	8,9	-14,5	-10,8	-17,5	18,4	-10,0	-13,8
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	-18,1	31,4	6,2	-16,7	-6,6	-7,5	16,8	-11,5	-9,4
8 - Professioni non qualificate	-39,9	5,5	9,0	20,4	-8,7	-25,1	22,0	1,1	0,5
9 - Forze armate	0,0	0,0	-100,0	-	-100,0	-	-	-100,0	-
10 - Dato mancante	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Non definita	-76,0	-57,1	-33,3	125,0	-97,8	-53,0	-19,4	-40,0	26,7
Totale	-15,2	2,6	8,4	-3,8	-9,4	-10,5	13,6	-2,6	-9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.50 - Avviamenti lavoro in provincia di Parma per settore di attività economica (variazioni tendenziali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	I SEMESTRE					II SEMESTRE			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	16,5	9,4	19,5	-0,9	7,1	14,6	7,5	-1,2	3,0
B - estrazione di minerali da cave e miniere	-32,1	-34,2	84,0	-37,0	3,4	-31,8	-26,7	9,1	16,7
C - attività manifatturiere	-33,1	19,0	12,7	-17,2	-8,6	-19,2	19,5	-4,0	-12,7
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,7	4,8	-36,4	185,7	-80,0	-29,2	-38,2	19,0	-4,0
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-23,4	22,9	4,1	45,8	-20,5	-26,3	15,7	73,7	-34,6
F - costruzioni	-10,9	1,4	4,0	-25,0	-12,1	-1,1	8,1	-12,8	-13,3
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-16,8	15,2	9,1	-1,8	-12,8	-18,2	32,1	-8,6	-5,8
H - trasporto e magazzinaggio	-27,0	30,4	2,0	-0,4	-17,6	32,3	14,9	-10,6	-25,0
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-10,8	15,6	8,0	5,4	-28,1	-14,7	30,3	-2,1	-9,6
J - servizi di informazione e comunicazione	-33,1	-4,5	3,4	-32,0	8,6	-28,7	9,6	29,7	-48,0
K - attività finanziarie e assicurative	-43,5	-27,8	17,9	-36,1	3,6	-38,3	-27,8	15,9	-32,1
L - attività immobiliari	-18,0	-12,0	-4,5	26,2	-33,0	25,6	-24,5	12,2	-20,5
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	-15,5	-15,1	6,2	12,7	2,3	-16,2	1,6	-9,6	37,5
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-22,5	27,6	4,6	-3,6	-3,7	-15,0	16,9	0,2	-13,2
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-32,8	10,7	-27,9	-9,7	-20,2	-4,6	-19,4	-42,3	6,2
P - istruzione	-18,1	-8,5	21,9	8,7	19,0	0,5	1,9	7,9	-0,8
Q - sanità e assistenza sociale	-25,2	19,6	20,4	8,7	-9,0	-5,7	16,0	18,7	-2,0
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16,7	-17,9	16,1	-1,8	-23,5	-12,4	5,5	-1,2	-13,7
S - altre attività di servizi	-11,2	0,3	-11,8	16,2	0,9	-4,9	-0,5	-8,3	-0,6
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	132,0	-54,3	1,1	21,5	-1,3	-10,8	16,4	4,4	-0,1
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	100,0	-50,0	600,0	-85,7	0,0	-50,0	125,0	-66,7	-66,7
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	-56,2	-21,1	-15,8	0,2	-17,2	-33,1	-13,5	-16,0	-22,5
Totale	-15,2	2,6	8,4	-3,8	-9,4	-10,5	13,6	-2,6	-9,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.51 - Dipendenti nei settori artigiani in provincia di Parma (valori assoluti, composizione percentuali variazioni annue assolute e percentuali)

SEETTORE	VALORI ASSOLUTI					PERCENTUALE					2012-2007		2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Var. %	Diff.	Var. %
Acconciatura estetica	559	698	782	865	769	4,1	4,7	5,6	6,1	5,9	71	10,2	-96	-11,1
Alimentazione	1.436	1.730	1.881	1.956	1.782	10,4	11,6	13,4	13,9	13,7	52	3,0	75	3,8
Calzature pelle cuoio	252	170	109	121	108	1,8	1,1	0,8	0,9	0,8	-62	-36,5	12	9,9
Ceramica	8	3	3	3	3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	448	426	366	365	345	3,3	2,9	2,6	2,6	2,7	-81	-19,0	-1	-0,3
Edilizia	1.682	2.020	1.632	1.492	1.201	12,2	13,6	11,6	10,6	9,3	-819	-40,5	-140	-9,4
Grafica carta fotolaboratori	550	518	437	444	407	4,0	3,5	3,1	3,1	3,1	-111	-21,4	7	1,6
Imprese di pulizia	309	411	424	467	564	2,2	2,8	3,0	3,3	4,3	153	37,2	43	9,2
Lavanderie stirerie tintorie	86	65	69	68	54	0,6	0,4	0,5	0,5	0,4	-11	-16,9	-1	-1,5
Legno arredamento	427	447	459	432	384	3,1	3,0	3,3	3,1	3,0	-63	-14,1	-27	-6,3
Marmo cemento lapidei laterizi	90	91	64	63	60	0,7	0,6	0,5	0,4	0,5	-31	-34,1	-1	-1,6
Meccanica installazione	1.262	1.513	1.482	1.424	1.331	9,2	10,2	10,6	10,1	10,3	-182	-12,0	-58	-4,1
Meccanica produzione	3.300	3.540	3.215	3.255	2.987	24,0	23,8	22,9	23,1	23,0	-553	-15,6	40	1,2
Meccanica servizi	1.099	1.054	1.002	1.039	992	8,0	7,1	7,2	7,4	7,6	-62	-5,9	37	3,6
Odontotecnica	185	166	163	156	146	1,3	1,1	1,2	1,1	1,1	-20	-12,0	-7	-4,5
Oreficeria argenteria orologeria	11	13	10	11	10	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-3	-23,1	1	9,1
Panificazione	245	311	355	357	384	1,8	2,1	2,5	2,5	3,0	73	23,5	2	0,6
Tessile abbigliamento	692	472	374	368	327	5,0	3,2	2,7	2,6	2,5	-145	-30,7	-6	-1,6
Trasporti	651	702	698	740	617	4,7	4,7	5,0	5,2	4,8	-85	-12,1	42	5,7
Varie	459	514	487	477	509	3,3	3,5	3,5	3,4	3,9	-5	-1,0	-10	-2,1
Totale	13.751	14.864	14.012	14.103	12.980	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-1.884	-12,7	91	0,6

Fonte: EBER

Tab.52 - Dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Parma per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012	2007	2010	2011	2012
Acconciatura estetica	43	58	77	13	383	465	532	501	272	259	256	255	698	782	865	769
Alimentazione	151	181	186	135	1.199	1.304	1.367	1.291	380	396	403	356	1.730	1.881	1.956	1.782
Calzature pelle cuoio	22	14	15	17	127	93	104	90	21	2	2	1	170	109	121	108
Ceramica	0	0	0	0	3	2	2	2	0	1	1	1	3	3	3	3
Chimica gomma plastica vetro	87	74	85	77	284	252	242	241	55	40	38	27	426	366	365	345
Edilizia	193	178	170	130	1.507	1.240	1.127	947	320	214	195	124	2.020	1.632	1.492	1.201
Grafica carta fotolaboratori	119	124	125	119	337	270	273	250	62	43	46	38	518	437	444	407
Imprese di pulizia	32	40	38	38	364	379	421	510	15	5	8	16	411	424	467	564
Lavanderie stirerie tintorie	1	3	3	1	59	61	58	48	5	5	7	5	65	69	68	54
Legno arredamento	84	91	81	58	303	317	305	284	60	51	46	42	447	459	432	384
Marmo cemento lapidei laterizi	14	8	9	10	73	55	53	49	4	1	1	1	91	64	63	60
Meccanica installazione	247	276	266	251	908	945	910	889	358	261	248	191	1.513	1.482	1.424	1.331
Meccanica produzione	705	696	719	676	2.363	2.209	2.246	2.053	472	310	290	258	3.540	3.215	3.255	2.987
Meccanica servizi	219	221	235	211	662	639	667	650	173	142	137	131	1.054	1.002	1.039	992
Odontotecnica	32	32	32	31	112	112	107	101	22	19	17	14	166	163	156	146
Oreficeria argenteria orologeria	5	4	5	5	8	5	6	5	0	1	0	0	13	10	11	10
Panificazione	58	78	76	68	226	252	256	284	27	25	25	32	311	355	357	384
Tessile abbigliamento	43	41	44	39	383	303	299	263	46	30	25	25	472	374	368	327
Trasporti	63	59	73	57	609	605	639	541	30	34	28	19	702	698	740	617
Varie	219	239	220	218	231	212	226	252	64	36	31	39	514	487	477	509
Totale	2.337	2.417	2.459	2.154	10.141	9.720	9.840	9.251	2.386	1.875	1.804	1.575	14.864	14.012	14.103	12.980

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.53 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.54 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.55 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Parma nel periodo gennaio-giugno 2013/2012 (dati assoluti)

		2013			2012		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
		<25	1	-	1	4	41
25-29	12	-	12	18	61	79	
30-39	41	-	41	39	185	224	
40-49	79	-	79	53	180	233	
>50	106	-	106	114	125	239	
Totale	239	-	239	228	592	820	
<25	-	-	-	3	19	22	
25-29	10	-	10	10	59	69	
30-39	24	-	24	39	144	183	
40-49	44	-	44	44	142	186	
>50	39	-	39	46	91	137	
Totale	117	-	117	142	455	597	
<25	1	-	1	7	60	67	
25-29	22	-	22	28	120	148	
30-39	65	-	65	78	329	407	
40-49	123	-	123	97	322	419	
>50	145	-	145	160	216	376	
Totale	356	-	356	370	1.047	1.417	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.56 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Parma nel periodo gennaio-giugno 2013/2012 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta			Saggi di variazione percentuale			
		2013 rispetto 2012			2013 rispetto 2012			
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale	
<25	Maschi	-3	-41	-44	-75,0	-100,0	-97,8	
		25-29	-6	-61	-67	-33,3	-100,0	-84,8
		30-39	2	-185	-183	5,1	-100,0	-81,7
		40-49	26	-180	-154	49,1	-100,0	-66,1
		>50	-8	-125	-133	-7,0	-100,0	-55,6
		Totale	11	-592	-581	4,8	-100,0	-70,9
<25	Femmine	-3	-19	-22	-100,0	-100,0	-100,0	
		25-29	0	-59	-59	0,0	-100,0	-85,5
		30-39	-15	-144	-159	-38,5	-100,0	-86,9
		40-49	0	-142	-142	0,0	-100,0	-76,3
		>50	-7	-91	-98	-15,2	-100,0	-71,5
		Totale	-25	-455	-480	-17,6	-100,0	-80,4
<25	Totale	-6	-60	-66	-85,7	-100,0	-98,5	
		25-29	-6	-120	-126	-21,4	-100,0	-85,1
		30-39	-13	-329	-342	-16,7	-100,0	-84,0
		40-49	26	-322	-296	26,8	-100,0	-70,6
		>50	-15	-216	-231	-9,4	-100,0	-61,4
		Totale	-14	-1.047	-1.061	-3,8	-100,0	-74,9

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.57 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.58 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.59 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.60 - Infortuni INAIL per genere, provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE						MASCHI						FEMMINE					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
BOLOGNA																		
Industria e Servizi	26.306	24.846	21.370	21.052	19.848	18.582	18.330	17.211	14.204	13.772	13.158	11.880	7.976	7.635	7.166	7.280	6.690	6.702
Agricoltura	855	786	814	781	760	652	681	634	667	652	631	538	174	152	147	129	129	114
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	748	815	185	286	240	246	274	252	467	537	542	516	474	563
Totale	27.813	26.455	22.966	22.595	21.356	20.049	19.196	18.131	15.111	14.670	14.063	12.670	8.617	8.324	7.855	7.925	7.293	7.379
FERRARA																		
Industria e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.393	5.034	4.505	5.015	4.414	3.548	3.398	3.086	2.785	2.181	2.188	2.123	1.995	1.948	1.720
Agricoltura	856	728	637	680	611	528	593	534	461	515	468	393	263	194	176	165	143	135
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	170	47	76	58	49	54	65	139	121	164	145	126	105
Totale	8.238	7.527	6.530	6.267	5.825	5.203	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	3.243	2.583	2.503	2.463	2.305	2.217	1.960
FORLÌ-CESENA																		
Industria e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.978	7.274	7.195	7.400	5.997	6.091	5.495	4.846	2.672	2.975	2.822	2.790	2.483	2.428
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	762	894	838	736	737	698	593	738	315	229	215	194	169
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	250	202	235	47	55	79	70	53	62	173	196	201	180	149	173
Totale	11.719	11.779	10.064	10.083	9.072	8.271	8.136	8.293	6.812	6.898	6.246	5.501	3.583	3.486	3.252	3.185	2.826	2.770
MODENA																		
Industria e Servizi	22.411	20.824	16.459	16.208	15.668	14.578	16.334	15.139	11.287	11.141	10.827	9.989	6.077	5.685	5.172	5.067	4.841	4.589
Agricoltura	1.117	932	893	905	894	749	827	726	704	698	714	572	290	206	189	207	180	177
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	384	378	130	130	124	116	83	89	297	330	342	359	301	289
Totale	23.955	22.216	17.818	17.588	16.946	15.705	17.291	15.995	12.115	11.955	11.624	10.650	6.664	6.221	5.703	5.633	5.322	5.055
PARMA																		
Industria e Servizi	11.847	11.216	10.097	9.890	9.544	8.949	8.431	7.785	6.796	6.598	6.491	5.910	3.416	3.431	3.301	3.292	3.053	3.039
Agricoltura	764	663	638	620	562	553	628	561	531	530	477	478	136	102	107	90	85	75
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	308	99	113	98	87	69	93	183	193	219	227	208	215
Totale	12.893	12.185	11.052	10.824	10.383	9.810	9.158	8.459	7.425	7.215	7.037	6.481	3.735	3.726	3.627	3.609	3.346	3.329
PIACENZA																		
Industria e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.178	4.812	4.494	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	3.072	1.606	1.567	1.591	1.530	1.410	1.422
Agricoltura	582	549	592	518	480	406	497	468	488	446	405	349	85	81	104	72	75	57
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	148	53	48	52	49	39	41	115	125	117	128	111	107
Totale	7.078	6.622	6.075	5.873	5.442	5.048	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	3.462	1.806	1.773	1.812	1.730	1.596	1.586
RAVENNA																		
Industria e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.406	7.593	7.673	7.291	6.383	6.051	5.707	5.095	2.856	2.842	2.940	2.868	2.699	2.498
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.148	1.066	979	1.080	947	883	959	902	832	351	207	184	189	164	147
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	212	233	64	44	63	73	63	77	133	152	152	166	149	156
Totale	12.157	11.483	10.605	10.306	9.684	8.805	8.817	8.282	7.329	7.083	6.672	6.004	3.340	3.201	3.276	3.223	3.012	2.801
REGGIO EMILIA																		
Industria e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.067	12.512	11.601	11.939	11.436	9.639	9.355	9.135	8.329	3.869	3.936	3.722	3.712	3.377	3.272
Agricoltura	819	758	927	842	746	761	649	618	787	688	628	643	170	140	140	154	118	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	349	302	279	46	74	86	76	65	69	229	222	262	273	237	210
Totale	16.902	16.426	14.636	14.258	13.560	12.641	12.634	12.128	10.512	10.119	9.828	9.041	4.268	4.298	4.124	4.139	3.732	3.600
RIMINI																		
Industria e Servizi	9.490	8.652	7.506	7.775	6.985	6.249	6.893	6.114	5.006	5.163	4.581	4.065	2.597	2.538	2.500	2.612	2.404	2.184
Agricoltura	228	228	227	283	278	227	181	179	168	213	199	162	47	49	59	70	79	65
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	203	20	48	57	68	61	67	115	134	154	160	141	136
Totale	9.853	9.062	7.944	8.286	7.465	6.679	7.094	6.341	5.231	5.444	4.841	4.294	2.759	2.721	2.713	2.842	2.624	2.385

Fonte: Inail

Tab.61 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Parma per settore di attività economica (Ateco 2007) e genere (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	37	44	40	38	42	34	43	37	34	34	3	1	3	4	8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	19	7	15	9	3	18	7	13	9	3	1	0	2	0	0
C Attività manifatturiere	3031	2501	2494	2279	1984	2464	2061	2022	1869	1625	567	440	472	410	359
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	7	3	6	6	5	6	2	4	4	1	1	1	2	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	79	117	98	92	73	77	113	94	85	73	2	4	4	7	0
F Costruzioni	1.138	1.002	927	925	725	1.122	986	915	909	715	16	16	12	16	10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	825	787	779	737	693	513	499	506	490	436	312	288	273	247	257
H Trasporto e magazzinaggio	932	839	808	744	665	778	692	674	618	541	154	147	134	126	124
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	430	396	450	377	377	157	155	161	121	130	273	241	289	256	247
J Servizi di informazione e comunicazione	48	67	74	60	80	23	39	45	38	44	25	28	29	22	36
K Attività finanziarie e assicurative	71	85	77	68	67	33	34	28	24	22	38	51	49	44	45
L Attività immobiliari	56	41	45	47	46	34	27	32	34	36	22	14	13	13	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	102	123	121	129	116	63	80	68	83	79	39	43	53	46	37
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	569	526	510	453	454	236	221	211	193	207	333	305	299	260	247
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	472	463	499	443	428	180	186	200	179	157	292	277	299	264	271
P Istruzione	55	68	50	70	67	31	38	31	33	37	24	30	19	37	30
Q Sanità e assistenza sociale	546	658	614	639	556	92	126	94	153	91	454	532	520	486	465
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	60	48	41	58	43	41	33	29	39	29	19	15	12	19	14
S Altre attività di servizi	141	132	150	132	118	62	57	57	56	45	79	75	93	76	73
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	55	62	79	64	87	4	4	16	4	2	51	58	63	60	85
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	2544	2124	2016	2174	2319	1818	1389	1363	1516	1600	726	735	653	658	719
Totale	11.216	10.097	9.890	9.544	8.949	7.785	6.796	6.598	6.491	5.910	3.431	3.301	3.292	3.053	3.039

Fonte: Inail

Tab.62 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Parma per settore di attività economica (Ateco 2007) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	37	44	40	38	42	10	6	5	3	9	27,0	13,6	12,5	7,9	21,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	19	7	15	9	3	4	1	4	0	1	21,1	14,3	26,7	0,0	33,3
C Attività manifatturiere	3031	2501	2494	2279	1984	817	596	585	585	466	27,0	23,8	23,5	25,7	23,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	7	3	6	6	0	2	0	0	0	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	79	117	98	92	73	17	21	19	19	13	21,5	17,9	19,4	20,7	17,8
F Costruzioni	1.138	1.002	927	925	725	286	228	200	239	142	25,1	22,8	21,6	25,8	19,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	825	787	779	737	693	104	94	91	91	82	12,6	11,9	11,7	12,3	11,8
H Trasporto e magazzinaggio	932	839	808	744	665	303	254	282	262	231	32,5	30,3	34,9	35,2	34,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	430	396	450	377	377	97	95	101	87	85	22,6	24,0	22,4	23,1	22,5
J Servizi di informazione e comunicazione	48	67	74	60	80	6	7	7	3	6	12,5	10,4	9,5	5,0	7,5
K Attività finanziarie e assicurative	71	85	77	68	67	0	1	4	0	0	0,0	1,2	5,2	0,0	0,0
L Attività immobiliari	56	41	45	47	46	13	9	10	8	8	23,2	22,0	22,2	17,0	17,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	102	123	121	129	116	18	26	33	29	30	17,6	21,1	27,3	22,5	25,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	569	526	510	453	454	300	248	234	221	222	52,7	47,1	45,9	48,8	48,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	472	463	499	443	428	33	25	46	30	28	7,0	5,4	9,2	6,8	6,5
P Istruzione	55	68	50	70	67	7	16	14	20	17	12,7	23,5	28,0	28,6	25,4
Q Sanità e assistenza sociale	546	658	614	639	556	150	180	196	189	167	27,5	27,4	31,9	29,6	30,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	60	48	41	58	43	12	14	5	11	13	20,0	29,2	12,2	19,0	30,2
S Altre attività di servizi	141	132	150	132	118	22	16	19	18	17	15,6	12,1	12,7	13,6	14,4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	55	62	79	64	87	43	58	63	53	74	78,2	93,5	79,7	82,8	85,1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
X - Non determinato	2544	2124	2016	2174	2319	637	563	530	621	675	25,0	26,5	26,3	28,6	29,1
Totale	11.216	10.097	9.890	9.544	8.949	2.879	2.460	2.448	2.489	2.286	25,7	24,4	24,8	26,1	25,5

Fonte: Inail

Tab.63 - Malattie professionali denunciate in provincia di Parma per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	0	3	1	0	1	0	3	1	1	0	0	0	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
C Attivita' manifatturiere	112	130	115	161	151	51	85	56	101	80	61	45	59	60	71
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione dei rifiuti e risanamento	28	5	2	1	2	28	5	2	1	2	0	0	0	0	0
F Costruzioni	0	34	56	52	74	0	34	56	50	70	0	0	0	2	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19	17	26	32	30	9	7	14	11	15	10	10	12	21	15
H Trasporto e magazzinaggio	12	28	13	29	28	7	22	10	26	20	5	6	3	3	8
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	15	23	19	25	3	1	2	2	1	11	14	21	17	24
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0	1	1	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0
K Attivita' finanziarie e assicurative	1	2	1	0	1	0	0	0	0	1	1	2	1	0	0
L Attivita' immobiliari	2	0	1	1	2	2	0	1	1	1	0	0	0	0	1
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	0	2	3	3	3	0	2	0	3	1	0	0	3	0	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	14	16	23	23	0	0	5	5	5	8	14	11	18	18
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	14	20	17	21	17	1	1	3	5	7	13	19	14	16	10
P Istruzione	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0
Q Sanita' e assistenza sociale	20	19	19	38	18	2	4	1	5	2	18	15	18	33	16
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2	1	2	0	0	0	0	0	0	2	2	1	2	0
S Altre attivita' di servizi	6	17	20	21	19	1	2	8	3	5	5	15	12	18	14
T Attivita' di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	2	0	3	0	0	0	0	1	0	0	2	0	2
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X - Non determinato	72	62	84	75	113	48	37	63	49	72	24	25	21	26	41
Totale	315	372	399	482	511	153	203	221	266	285	162	169	178	216	226

Fonte: Inail

PENSIONI

Tab.64 - Tipologia di pensioni per province, anno 2011

Denominazione dati	Province Emilia Romagna										
	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale	
Ivs	Numero pensionati	254.546	97.649	93.260	160.224	102.308	69.523	99.788	109.340	65.183	1.051.821
	Numero medio pensioni per pensionato	1,29	1,26	1,25	1,27	1,28	1,27	1,26	1,28	1,22	1,27
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	4.829.407	1.592.702	1.460.542	2.705.478	1.831.774	1.190.592	1.649.846	1.850.798	982.516	18.093.654
	Importo medio annuo (in euro)	18.972,63	16.310,48	15.660,97	16.885,59	17.904,50	17.125,15	16.533,51	16.927,00	15.073,19	17.202,22
Indennitarie	Numero pensionati	3.138	1.175	1.496	2.898	1.590	962	1.628	2.991	1.463	17.341
	Numero medio pensioni per pensionato	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01	1,01
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	14.708	5.503	6.900	13.005	6.907	4.286	7.984	12.057	6.426	77.776
	Importo medio annuo (in euro)	4.686,96	4.683,72	4.612,59	4.487,71	4.343,88	4.455,76	4.904,06	4.030,96	4.392,19	4.485,11
Assistenziali	Numero pensionati	12.193	5.050	5.783	8.815	6.795	4.563	5.036	7.359	6.914	62.508
	Numero medio pensioni per pensionato	1,34	1,36	1,36	1,36	1,32	1,35	1,34	1,36	1,31	1,35
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	72.694	29.307	32.655	50.196	38.253	26.190	29.438	40.563	41.257	360.553
	Importo medio annuo (in euro)	5.961,98	5.803,40	5.646,75	5.694,41	5.629,51	5.739,55	5.845,48	5.512,05	5.967,15	5.768,11
Ivs e Indennitarie	Numero pensionati	9.118	3.120	3.960	10.478	3.918	3.218	5.053	8.175	3.794	50.834
	Numero medio pensioni per pensionato	2,27	2,27	2,25	2,25	2,26	2,25	2,25	2,26	2,19	2,25
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	197.725	62.374	75.490	210.676	83.181	65.432	105.581	168.569	68.975	1.038.002
	Importo medio annuo (in euro)	21.685,15	19.991,80	19.063,04	20.106,47	21.230,43	20.333,01	20.894,63	20.620,05	18.180,15	20.419,45
Ivs e Assistenziali	Numero pensionati	26.357	13.607	12.817	15.859	13.426	11.120	11.931	14.843	9.875	129.835
	Numero medio pensioni per pensionato	2,7	2,73	2,73	2,71	2,7	2,7	2,73	2,72	2,63	2,71
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	557.602	271.530	242.975	310.406	261.302	218.245	230.594	285.612	179.190	2.557.456
	Importo medio annuo (in euro)	21.155,74	19.955,17	18.957,27	19.572,87	19.462,37	19.626,36	19.327,27	19.242,22	18.145,81	19.697,74
Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	43	28	29	48	32	17	21	38	40	296
	Numero medio pensioni per pensionato	2,23	2,36	2,28	2,1	2,22	2,18	2,19	2,21	2,1	2,2
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	645	320	253	497	446	156	219	364	500	3.402
	Importo medio annuo (in euro)	15.002,57	11.440,13	8.740,12	10.362,02	13.947,83	9.202,32	10.405,67	9.588,66	12.489,30	11.491,57
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	Numero pensionati	1.051	415	506	1.063	471	512	484	966	593	6.061
	Numero medio pensioni per pensionato	3,6	3,62	3,57	3,62	3,54	3,6	3,64	3,58	3,48	3,59
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	28.050	10.047	11.828	25.713	10.988	12.509	11.603	23.584	13.539	147.862
	Importo medio annuo (in euro)	26.688,88	24.210,77	23.376,33	24.189,12	23.329,72	24.431,63	23.973,16	24.413,59	22.831,42	24.395,61
Totale	Numero pensionati	306.446	121.044	117.851	199.385	128.540	89.915	123.941	143.712	87.862	1.318.696
	Numero medio pensioni per pensionato	1,45	1,46	1,45	1,45	1,46	1,5	1,45	1,5	1,44	1,46
	Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)	5.700.831	1.971.785	1.830.644	3.315.971	2.232.850	1.517.410	2.035.263	2.381.547	1.292.403	22.278.705
	Importo medio annuo (in euro)	18.603,05	16.289,82	15.533,55	16.631,00	17.370,86	16.876,05	16.421,23	16.571,66	14.709,46	16.894,50

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.65 - Incidenza numero pensionati per tipologia di pensione e provincia, anno 2011

Tipologia di pensione	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Ivs	83,06	80,67	79,13	80,36	79,59	77,32	80,51	76,08	74,19
Indennitarie	1,02	0,97	1,27	1,45	1,24	1,07	1,31	2,08	1,67
Assistenziali	3,98	4,17	4,91	4,42	5,29	5,07	4,06	5,12	7,87
Ivs e Indennitarie	2,98	2,58	3,36	5,26	3,05	3,58	4,08	5,69	4,32
Ivs e Assistenziali	8,60	11,24	10,88	7,95	10,44	12,37	9,63	10,33	11,24
Indennitarie e Assistenziali	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	0,05
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,34	0,34	0,43	0,53	0,37	0,57	0,39	0,67	0,67
Totale	100,00								

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.66 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di età, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di età						Totale complessivo
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più	non ripartibili	
Ivs	0,3	0,7	24,3	53,8	20,9	0,0	100,0
Indennitarie	0,2	21,9	75,8	1,4	0,4	0,0	100,0
Assistenziali	14,6	20,0	28,1	25,5	11,9	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie	0,0	0,4	19,7	56,6	23,2	0,0	100,0
Ivs e Assistenziali	0,0	1,0	11,2	24,0	63,8	0,0	100,0
Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	34,4	28,1	0,0	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	0,0	7,2	30,1	62,0	0,0	100,0
Totale provincia	1,0	2,0	23,5	48,6	24,9	0,0	100,0
Totale regione	1,0	1,8	24,5	48,6	24,1	0,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.67 - Numero pensionati per tipologia di pensione e classe di importo, anno 2011

TIPO PENSIONE	Classi di importo					Totale complessivo
	Meno di 500 euro	Da 500 a 1000 euro	Da 1000 a 1500 euro	Da 1500 a 2000 euro	Più di 2000 euro	
Ivs	5,0	30,5	26,1	17,1	21,3	100,0
Indennitarie	84,6	9,6	3,5	1,1	1,3	100,0
Assistenziali	70,9	25,6	3,0	0,4	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie	0,4	12,7	28,0	28,5	30,4	100,0
Ivs e Assistenziali	0,7	11,1	38,5	29,2	20,6	100,0
Indennitarie e Assistenziali	21,9	40,6	18,8	0,0	0,0	100,0
Ivs e Indennitarie e Assistenziali	0,0	1,7	24,2	34,0	39,7	100,0
Totale provincia	8,9	27,3	25,9	17,7	20,2	100,0
Totale regione	7,9	28,9	27,1	17,7	18,4	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

Tab.68 - Pensionati e importo medio per numero di pensioni percepite, dato provinciale, anno 2011

TIPO E NUMERO DI PENSIONI		Numero pensionati	Importo medio annuo (in euro)	% pensionati su totale	Rapporto importo medio su Media tot regionale
1	Una Ivs	76.298	16.628,9	59,4	95,7
	Una Indennitaria	1.577	4.279,9	1,2	24,6
	Una Assistenziale	4.711	4.872,6	3,7	28,1
2	Due Ivs	23.849	20.793,1	18,6	119,7
	Due Indennitarie	13	12.111,6	0,0	69,7
	Due Assistenziali	2.009	7.032,6	1,6	40,5
	Una Ivs e Una Indennitaria	2.933	19.969,9	2,3	115,0
	Una Ivs e Una Assistenziale	5.756	17.355,3	4,5	99,9
	Una Indennitaria e Una Assistenziale	25	14.194,3	0,0	81,7
3+	3o più	11.369	23.343,1	8,8	134,4
Totale	Totale Provincia	128.540	17.370,9	100,0	100,0

Fonte: Casellario centrale dei pensionati

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Tab.69 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, collettivo indagato

1. COLLETTIVO INDAGATO	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso	
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Numero di laureati	4.593	1.999	2.594	1.352	2.621	2.624	496	1473
Numero di intervistati	3.977	1.716	2.261	1.352	2.621	2.272	424	1281
Tasso di risposta	86,6	85,8	87,2	100,0	100,0	86,6	85,5	87
Composizione per genere (%)								
Uomini	43,5	100,0	-	39,8	44,9	44,5	32,9	45,3
Donne	56,5	-	100,0	60,2	55,1	55,5	67,1	54,7
Età alla laurea (medie)	25,5	25,7	25,4	26,4	25	24,7	26,8	26,6
Voto di laurea in 110-mi (medie)	101,2	99,5	102,4	100,5	101,6	98,2	101,3	106,4
Durata degli studi (medie, in anni)	4,1	4,1	4	4,2	4	4,3	6,9	2,8

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.70 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea

2b. FORMAZIONE POST-LAUREA	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso	
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	41,5	38,5	43,8	35,2	44,7	23,6	80,0	60,6
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)								
Tirocinio/praticantato	14,4	11,8	16,4	10,8	16,1	4,4	61,3	16,5
Scuola di specializzazione	3,3	2,9	3,6	1,9	3,9	1,0	22,2	1,1
Master universitario di I livello	2,3	2,4	2,3	2,6	2,2	2,6	1,2	2,2
Altro tipo di master	4,2	4,3	4,2	3,8	4,5	3,7	4,7	5,2
Stage in azienda	18,4	16,9	19,5	16,1	19,6	11,0	16,5	32,0
Corso di formazione professionale	4,3	4,3	4,4	4,6	4,2	4,2	2,8	5,0
Attività sostenuta da borsa di studio	2,2	2,6	1,8	1,4	2,6	1,0	2,8	4,0

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.71- Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Collettivo	per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso	
	selezionato	Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Condizione occupazionale (%)								
Lavora	50,3	49,3	51,1	74,6	37,8	45,5	46,9	60,0
Non lavora e non cerca	30,2	33,0	28,1	13,6	38,8	38,2	34,2	14,7
Non lavora ma cerca	19,5	17,7	20,8	11,8	23,3	16,3	18,9	25,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	26,3	29,1	24,2	11,2	34,1	36,1	28,1	8,3
Quota che lavora, per genere (%)								
Uomini	49,3	49,3	-	75,3	37,5	42,9	39,4	62,7
Donne	51,1	-	51,1	74,2	38,2	47,5	50,5	57,9
Esperienze di lavoro post-laurea (%)								
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	16,6	15,5	17,4	16,1	16,9	17,7	11,6	16,2
Non ha mai lavorato dopo la laurea	33,1	35,2	31,5	9,3	45,3	36,8	41,5	23,7
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	59,3	59,0	59,6	78,9	49,3	48,2	68,9	76,0
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	17,0	14,8	18,6	8,6	22,8	18,3	12,6	16,8

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.72 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro

4. INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Numero di occupati	2.001		846	1.155	1009	992	1.033	199	769
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)									
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	32,5		30,7	33,8	64,4	-	40,4	7,0	28,5
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	17,9		17,1	18,5	35,6	-	18,7	14,1	17,9
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	49,6		52,1	47,7	-	100,0	40,9	78,9	53,6
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)									
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,0		0,9	1,1	0,9	1,0	1,0	1,8	0,7
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,9		2,8	2,9	2,6	3,0	2,7	3,0	3,0
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,9		3,7	4,0	3,6	4,0	3,8	4,8	3,7

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.73 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro

5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Tipologia dell'attività lavorativa (%)									
Autonomo effettivo	10,9		13,1	9,3	8,4	13,4	9,8	26,1	8,5
Tempo indeterminato	18,0		19,3	17,1	23,6	12,3	17,7	8,5	20,8
Totale stabile	28,9		32,4	26,3	32,0	25,7	27,5	34,7	29,3
Contratti formativi	12,3		14,5	10,6	9,2	15,4	9,7	5,5	17,6
Non standard	31,2		27,1	34,2	27,9	34,5	34,4	33,7	26,3
Parasubordinato	10,4		10,8	10,1	10,1	10,7	8,6	6,0	13,9
Altro autonomo	8,6		7,3	9,5	9,2	8,0	9,4	12,1	6,6
Senza contratto	8,3		7,8	8,7	11,2	5,3	10,2	7,0	6,1
Diffusione del part-time (%)	37,9		29,6	44,1	46,8	28,9	48,9	42,7	22,0

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.74 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda

6. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Settore di attività (%)									
Pubblico	12,6		9,3	15,0	13,6	11,6	10,6	25,1	12,1
Privato	81,2		86,9	77,0	79,3	83,1	80,3	73,9	84,3
Non profit	6,2		3,8	8,0	7,1	5,2	9,1	1,0	3,6
Ramo di attività economica (%)									
Agricoltura	2,1		3,2	1,3	2,9	1,3	2,3	1,0	2,1
Metalmeccanica e meccanica di precisione	4,9		8,3	2,5	3,9	6,0	3,8	0,5	7,7
Edilizia	4,3		6,5	2,7	3,3	5,3	2,4	-	7,9
Chimica/Energia	3,6		4,6	2,9	2,1	5,2	2,2	2,5	5,9
Altra industria manifatturiera	6,7		8,2	5,7	6,1	7,4	4,8	3,0	10,3
Totale industria	19,6		27,5	13,9	15,4	24,0	13,3	6,0	31,7
Commercio	19,2		16,5	21,2	22,9	15,5	22,6	25,1	13,3
Credito, assicurazioni	3,9		4,5	3,5	4,0	3,9	4,0	1,0	4,7
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	3,0		3,3	2,8	3,7	2,3	2,9	2,0	3,4
Consulenze varie	9,2		9,2	9,3	7,6	10,9	5,0	13,1	13,9
Informatica	2,6		4,8	1,0	1,5	3,7	2,3	0,5	3,5
Altri servizi alle imprese	2,7		3,7	2,1	2,7	2,8	3,6	1,5	2,0
Pubblica amministrazione, forze armate	2,4		1,8	2,9	3,9	0,9	1,9	0,5	3,5
Istruzione e ricerca	4,3		2,7	5,5	5,2	3,5	4,2	1,5	5,3
Sanità	12,9		8,9	15,9	8,5	17,4	13,1	40,7	5,6
Altri servizi	16,3		12,3	19,3	21,2	11,4	23,8	4,5	9,4
Totale servizi	76,8		67,7	83,5	81,1	72,5	83,3	90,5	64,5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.75 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, guadagno

7. GUADAGNO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Guadagno mensile netto (medie, in euro)									
Uomini	1.065		1.065	-	1.040	1.088	951	1.230	1.172
Donne	882		-	882	815	956	792	992	977
Totale	960		1.065	882	905	1.015	857	1.056	1.070

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.76 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

8. UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	28,9		30,8	27,7	28,9	-	27,1	21,4	32,9
Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)									
Dal punto di vista economico	16,0		12,5	18,5	16,0	-	17,7	33,3	12,5
Nella posizione lavorativa	19,1		20,0	18,5	19,1	-	19,5	-	19,4
Nelle mansioni svolte	12,8		12,5	13,0	12,8	-	14,2	33,3	9,7
Nelle competenze professionali	51,6		55,0	49,1	51,6	-	47,8	33,3	58,3
Sotto altri punti di vista	0,5		-	0,9	0,5	-	0,9	-	-
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)									
In misura elevata	37,3		35,0	39,0	29,0	45,7	31,0	69,8	37,3
In misura ridotta	39,9		44,1	36,9	42,0	37,8	39,0	20,6	46,2
Per niente	22,6		20,7	24,0	28,7	16,3	29,8	9,0	16,4
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)									
Richiesta per legge	23,3		16,8	28,1	14,1	32,8	20,4	76,9	13,4
Non richiesta ma necessaria	15,8		19,4	13,2	13,1	18,5	13,2	6,5	21,7
Non richiesta ma utile	37,2		40,5	34,7	42,1	32,2	37,9	5,0	44,6
Non richiesta né utile	23,4		23	23,7	30,4	16,3	28,4	10,1	20,3

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

Tab.77- Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro

9. EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
	selezionato		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)									
Molto efficace/Efficace	43,3		39,5	46,0	32,8	53,8	37,1	85,1	40,7
Abbastanza efficace	29,1		34,5	25,2	32,3	26,0	28,3	5,2	36,5
Poco/Per nulla efficace	27,6		26,0	28,8	34,9	20,2	34,6	9,8	22,8
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,0		6,9	7,0	6,8	7,2	7,0	7,5	6,9

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

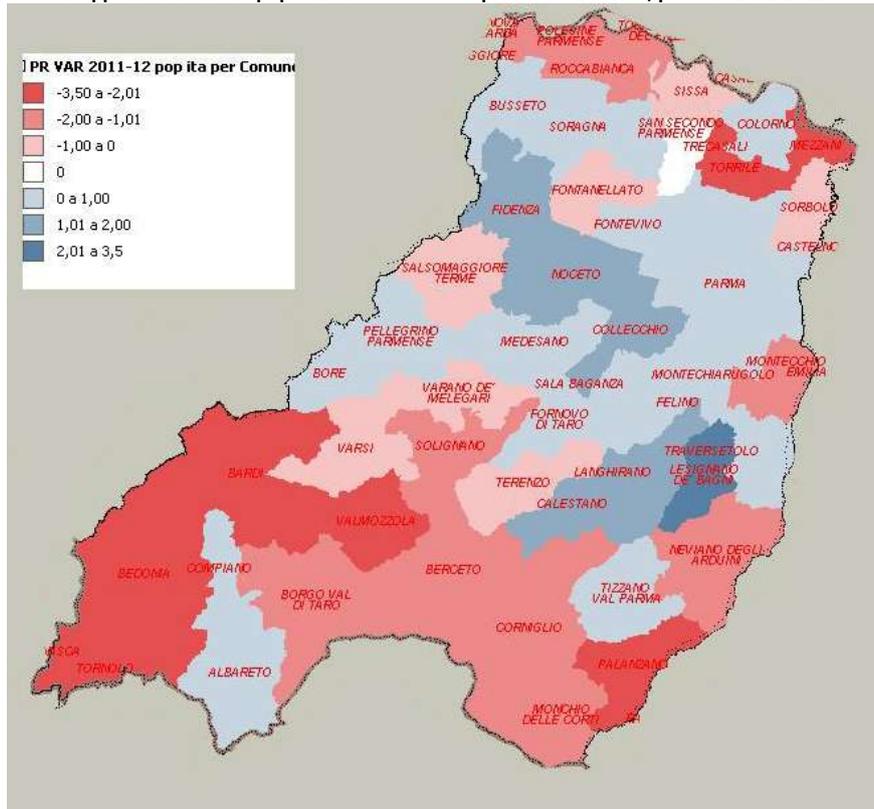
Tab.78 - Condizione occupazionale dei laureati nell'ateneo di Parma ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro

10. RICERCA DEL LAVORO	Collettivo selezionato	per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso		
		Uomini	Donne	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)								
Ultimi 15 giorni	65,0	60,1	68,2	69,2	64,1	61,1	60,0	70,7
15-30 giorni fa	15,0	15,5	14,6	15,1	14,9	14,9	15,0	15,1
1-6 mesi fa	16,8	20,5	14,4	13,2	17,8	19,7	20,0	12,7
Oltre 6 mesi fa	3,1	4,0	2,5	2,5	3,1	4,3	5,0	1,2
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)								
Studio	92,7	93,5	92,0	90,2	93,1	94,0	93,1	86,2
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	2,0	1,8	2,2	2,2	2,0	1,2	2,8	5,3
Motivi personali	2,6	1,6	3,5	3,8	2,4	2,4	1,4	4,3
Mancanza di opportunità lavorative	2,4	2,8	2,0	2,7	2,4	2,3	2,1	3,2
Altro motivo	0,2	0,2	0,3	0,5	0,2	-	0,7	1,1

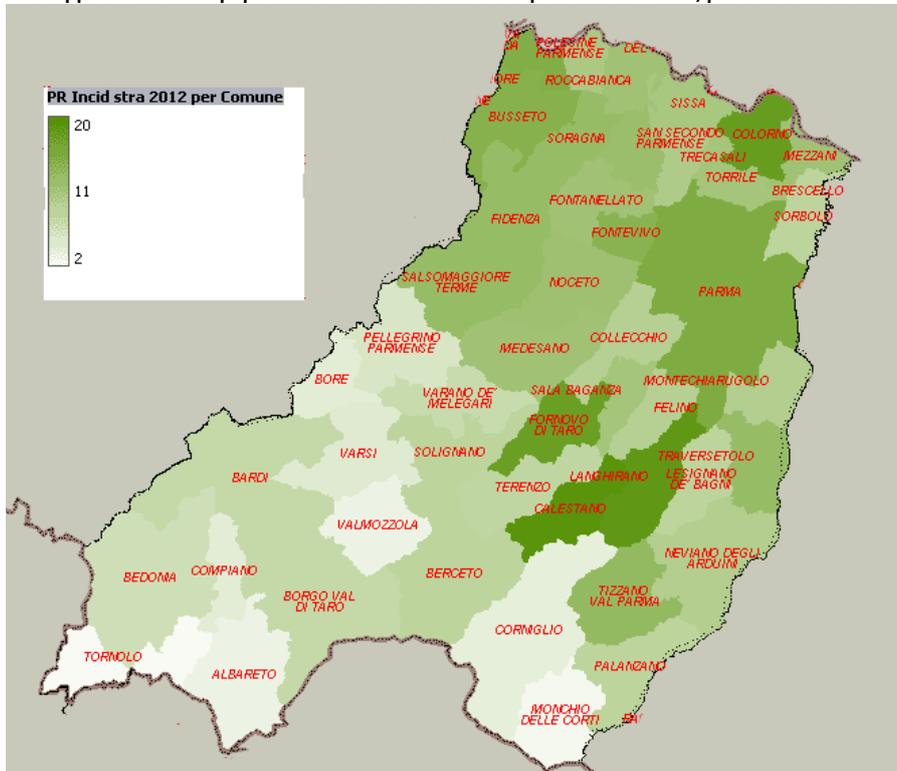
Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2013 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2013

MAPPE

Mappa 1 - Variazione popolazione residente in provincia di Parma, periodo 2011-2012



Mappa 2 - Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Parma, periodo 2011-2012



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Parma sono composti dai seguenti comuni:

Distretto Valli Taro e Ceno: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Soligano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano Melegari, Varsi .

Distretto Sud-Est: Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma, Traversetolo.

Distretto Parma: Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile **Distretto Fidenza:** Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello .

Le zone altimetriche sono così composte:

Collina: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo Taro, Langhirano, Lesignano Bagni, Medesano, Neviano degli Arduini, Noceto, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Terenzo, Traversetolo, Varano Melegari .

Montagna: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Solignano, Tizzano Val Parma, Tornolo, Valmozzola, Varsi.

Pianura: Busseto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Trecasali, Zibello.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molte inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il

valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.